Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 11 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8657 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.600, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

RIUNITI A DUBLINO I CAPI DI GOVERNO DELLA CEE

IL «PROBLEMA INGLESE» AL CONSIGLIO DEI NOVE



Telefoto Ansa-Upi

Dublino — Alcuni dei governanti dei paesi europei convenuti nella capitale irlandese: il primo a sinistra è il ministro degli esteri Rumor, che con Aldo Moro rappresenta l'Italia

Dublino, 10

Il primo consiglio europeo della storia della CEE si è riunito oggi pomeriggio nel castello di Dublino, e la discussione tra i capi di governo dei paesi della Comunità (il Presidente francese Giscard d'Estaing, il cancelliere tedesco Schmidt, il premier inglese Wilson, il presidente del consiglio italiano Moro, i primi ministri olandese Den Uyl, belga Tindemans, lussemburghese Thorn e irlandese Cosgrave: unico assente, fino a domani, il premier danese Joergensen) è subito entrata, fin dalle prime battute, nel vivo del problema-chiave della riunione: il contributo della Gran Bretagna al bilancio comunitario, questione che — se risolta positivamente — costituirebbe un importante incentivo alla permanenza britannica nella CEE.

Occorre ricordare, a questo riguardo, che circa un anno fa Wilson, che s'era appena insediato a Downing Street, sollevò una serie di obiezioni alle condizioni di adesione negoziate dal governo del conservatore Heath. Il primo aprile, a Lussemburgo, il ministro degli esteri Callaghan chiese ufficialmente che la CEE accettasse di rinegoziare alcune di queste condizioni: quelle agricole, quelle commerciali (che toccavano direttamente le tradizionali correnti di scambio della Gran Bretagna con l'ex Commonwealth) e quelle finanziarie. In un anno, la situazione è notevolmente cambiata; delle richieste di Wilson ne restano in piedi due soltanto: quella di maggiori concessione alla Nuova Zelanda e, appunto, quella che riguarda il contributo al bilancio CEE.

Il governo laburista teme che, da qui al 1980, quando il Regno Unito sarà obbligato ad applicare integralmente il sistema di finanziamento comunitario nel bilancio CEE (il sistema basato su tre voci: prelievi agricoli, dazi doganali e un'aliquota dell'IVA), questo contributo diventi sproporzionato rispetto all'effettivo peso dell'economia all'interno dell'Europa dei «Nove». Di conseguenza, chiede che siano predisposti fin d'ora gli opportuni accorgimenti che permettano di fronteggiare eventuali situazioni insostenibili.

Il premier britannico oggi ha insistito molto su questo punto: Wilson avrebbe assicurato che, risolto questo problema, il governo che egli presiede abbandonerebbe la posizione di neutralità che ha finora mantenuto in previsione del referendum popolare sull'Europa. Questa consultazione, che il partito laburista ha voluto e che Wilson conta di organizzare per giugno, preoccupa i responsabili comunitari; il timore di un voto contrario del popolo inglese è vivamente sentito, e le previsioni sarebbero certamente più ottimistiche se Wilson raccomandasse agli elettori di votare «sì» all'Europa.

La Commissione europea, attraverso un dosato calcolo dei rischi di rottura del delicato equilibrio finanziario raggiunto con il sistema delle risorse proprie tra i «Nove», ha già elaborato «un meccanismo correttivo» che, per scattare, ha bisogno di condizioni riunite e simultanee: l'economia in crisi, con un calo netto del reddito nazionale lordo, la bilancia dei pagamenti in deficit, l'equilibrio dei vantaggi e degli svantaggi dell'appartenenza alla CEE seriamente compromesso.

Questo meccanismo che prevede, nel caso temuto dai britannici, il rimborso di una parte (al massimo di due terzi) del contributo versato dallo stato, è stato oggi al centro delle discussioni del consiglio europeo. Ma, ad imprimere una svolta al dibattito è venuta, secondo quanto è trapelato, un'inattesa proposta della Germania occidentale, la quale si è detta disposta a varare un'operazione di interventi economici, un vero e proprio progetto di salvataggio finanziario, volto a venir incontro alle esigenze britanniche: i dettagli del piano non sono stati resi noti, ma si sa che il cancelliere Schmidt ne ha già parlato (ancor prima dell'odierna riunione) con Giscard d'Estaing.

Giscard, si afferma, avrebbe dato il suo appoggio al progetto tedesco, che oggi sarebbe stato illustrato in sede di conferenza; anche il premier inglese Wilson si sarebbe detto «interessato», e consensi sarebbero stati espressi pure dalle altre delegazioni. In serata, comunque, i leader europei hanno demandato a un gruppo di esperti il compito di analizzare il progetto e di saminare in profondità tutte le complesse implicazioni del «problema inglese».

(Condensato Ansa - Ap)

NOTATI ALCUNI EPISODI DI «SCIOPERO BIANCO»

Aumenta il malumore che serpeggia nella P.S.

Il governo è preoccupato - Si pensa di dar vita a rappresentanze elettive - La polemica DC-PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Sempre più preoccupanti appaiono i sintomi di malumore e di disagio in numerosi reparti di pubblica sicurezza. Le assemblee di agenti che chiedono giustamente una maggiore tutela del Corpo, le manifestazioni di protesta che hanno raggiunto l'apice nei giorni scorsi dopo l'assassinio dell'agente Marchisella starebbero sfociando in alcune forme di «disaffezione» e di protesta tipo «sciopero bianco», che appaiono del tutto inaccettabili in una organizzazione che ha un ruolo determinante ed insostituibile nella difesa dell'ordine e nella tutela di tutti i cittadini. Ieri, in occasione degli incidenti teppistici avvenuti allo stadio Olimpico, al termine della partita Lazio-Napoli, si sono notati questi sintomi preoccupanti di «disaffezione». Alcuni agenti, come risulta da una documentazione fotografica pubblicata da un quotidiano del Nord, non si sono mossi per fermare i teppisti che con spranghe di ferro e mazze di legno compivano atti vandalici e attentavano all'incolumità di molti cittadini che assistevano all'incontro di calcio.

Il ministro dell'interno ha immediatamente rilevato la gravità di questo fenomeno. Oggi Gui ha compiuto un passo presso la presidenza del consiglio, per chiedere — precisa una nota del Viminale — «che nella prossima riunione dei quattro partiti della maggioranza sull'ordine pubblico, prevista per giovedì 13, si discuta anche dello stato giuridico del personale di polizia e delle forme di rappresentanza con esso compatibili». Le commissioni, presiedute rispettivamente dal ministro Cossiga e dal sottosegretario Zamberletti, a suo tempo istituiti dal ministro Gui, hanno infatti espletato una serie di analisi e di proposte sulla base delle quali si pensa che possa essere affrontata la soluzione anche di questo problema.

Il punto di vista del governo è noto: la istituzione del sindacato di polizia e il ricorso allo sciopero non sono ammessi dalla nostra Costituzione e dalle leggi vigenti per i corpi armati dello Stato. Se il Parlamento vorrà, potrà cambiare le norme costituzionali, ma nel frattempo si ritiene possibile, nell'ambito delle norme in vigore, dar vita a forme di rappresentanza elettive, che rendano partecipi le varie categorie degli ufficiali e degli agenti di P.S. Alla discussione dei problemi giuridici, economici e di impiego che li riguardano.

Oggi pomeriggio, al ministero dell'interno si è riunita di nuovo la commissione presieduta dal sottosegretario Zamberletti. Si penserebbe appunto di istituire un organo collegiale presieduto dal ministro e del quale facciano parte, oltre a funzionari delle amministrazioni interessate, rappresentanze degli agenti, sottufficiali e ufficiali della P.S., e del personale civile del ministero dell'interno. Queste delegazioni verrebbero elette direttamente dagli agenti, dai sottufficiali e dagli ufficiali. Alla commissione farebbero capo tutti i problemi riguardanti la categoria.

Il problema dell'ordine pubblico non si esaurisce però nella migliore situazione economica e nel miglior modo di impiego delle forze dell'ordine, ma anche nella scelta dei provvedimenti che si rendono necessari per una efficace lotta contro la criminalità. Il discorso deve, quindi, svilupparsi a livello politico, ma è proprio qui che si registrano le reali difficoltà. Le conclusioni del convegno socialista di Milano hanno confermato l'esistenza delle divergenze nell'ambito della maggioranza. I duri attacchi rivolti dai socialisti alla DC, a Fanfani e agli altri suoi collaboratori, hanno provocato la vivace reazione della segreteria democristiana.

Fanfani ha ispirato un duro corsivo di replica che sarà pubblicato domani dal «Popolo». «Le dichiarazioni domenicali dell'on. Mosca si condannano da sé» — è detto nel corsivo — per

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DA GERUSALEMME AD ANKARA IL SEGRETARIO DI STATO ALL'INSEGNA DELL'OTTIMISMO

KISSINGER TRA M.O. E CIPRO: ARDUA MEDIAZIONE SU DUE FRONTI

Possibilismo su un accordo Israele-Egitto per il Sinai Ma l'opposizione siriana pare difficilmente superabile

Colloqui a tre sul futuro dell'isola proposti da «Kiss» ai leader turchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 10

Henry Kissinger, sempre relativamente ottimista, i governanti israeliani piuttosto perplessi, se non inclini a un certo pessimismo: questi, in sintesi, gli stati d'animo degli interlocutori di Gerusalemme, dopo i colloqui di ieri sera e di stamane sulle prospettive di ulteriore disimpegno nel Sinai, colloqui che hanno segnato la fine del primo atto della maratona diplomatica iniziata tre giorni fa, in Egitto, dal segretario di stato americano. Dopo essere stato ad Assuan, Damasco e Gerusalemme, Kissinger ha interrotto per 24 ore la sua undicesima (e decisiva) missione nel Medio Oriente, per recarsi oggi ad Ankara, a discutere del problema di Cipro; partito da Israele al termine di sei ore di colloqui con i massimi dirigenti ebraici, il supernegoziatore americano sarà di ritorno a Tel Aviv domani sera, e proseguirà probabilmente, il giorno successivo, per l'Egitto, dove si incontrerà di nuovo col Presidente Sadat.

Interrogato dai giornalisti all'uscita dall'ufficio del primo ministro Yitzhak Rabin, dopo i colloqui di stamattina, il segretario di stato americano ha detto: «Sono venuto qui perché credo che un accordo tra Israele e l'Egitto sia possibile, e non ho ragione di cambiare idea. Come sapete — ha aggiunto — siamo all'inizio di un processo di negoziati che è complicato e che può richiedere un certo tempo: siamo impegnati ad analizzare tutte le idee e gli elementi che potrebbero far parte di un possibile accordo, e lo stiamo facendo con grande cura».

Richiesto se giudichi ancora del cinquanta per cento le probabilità di concludere un nuovo accordo «ad interim» per il Sinai, Kissinger ha diplomaticamente evitato di confermare o smentire la valutazione da lui stesso fatta prima di lasciare gli Stati Uniti: «Non voglio mettermi nella condizione di dover fare ogni giorno dichiarazioni circa la percentuale di probabilità di un successo» ha detto ai giornalisti.

Questo moderato ottimismo, o meglio possibilismo, del segretario di stato americano contrasta però con l'atteggiamento israeliano: da parte sia degli ambienti ufficiali sia della stampa si tende infatti a porre l'accento soprattutto sulle non poche difficoltà che ancora bisogna superare; poco dopo la partenza di Kissinger, negli ambienti governativi di Gerusalemme si sottolineava, oggi, che non c'è alcuna certezza di raggiungere un accordo e che vi sono, anzi, seri dubbi in proposito.

Il negoziato ora agli inizi — è stato confermato — sarà «lungo e difficile», e intanto è stato annunciato che il governo israeliano si riunirà domani mattina, in seduta straordinaria, per esaminare quanto Kissinger ha riferito sulle posizioni arabe e mettere a punto una linea per la ripresa dei colloqui, in serata. Già ieri sera, d'altra parte, il ministro degli esteri Allon aveva sentito la necessità di invitare i giornalisti israeliani e stranieri a astenersi da ogni «sensazionalismo» circa l'andamento del negoziato, perché — egli aveva detto — la cosa potrebbe essere dannosa in un simile «momento cruciale».

Oggi, poi, i commentatori della stampa e della radio sono praticamente unanimi nell'affermare che vi sono almeno due ostacoli da superare: uno — essi dicono — non appare del tutto insormontabile, ed è quello costituito dall'apparente rifiuto del Presidente Sadat di firmare un'esplicita dichiarazione di non belligeranza, come richiesto da Israele, in cambio di un proprio ritiro dai paesi strategici di Mitla e Gidi, nonché dai giacimenti petroliferi di Abu Rodeis.

Parlando sabato con Kissinger (come si ricorderà) Sadat aveva escluso di poter assumere un simile impegno, e — stando a quanto afferma oggi l'«Haaretz», considerato uno dei più informati quotidiani di Tel Aviv — le uniche contropartite offerte a Israele consisterebbero in un rinnovo per diciotto mesi (invece degli attuali sei) e nell'immediata riapertura del canale di Suez, anche per le merci da e per Israele. Ma, su questo punto l'impressione è che ci sia

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina

Ankara, 10

Proveniente da Israele, Henry Kissinger è giunto questo pomeriggio ad Ankara, per discutere con i dirigenti turchi gli sviluppi del problema cipriota e i rapporti fra Stati Uniti e Turchia. All'arrivo nella capitale turca, il capo della diplomazia americana ha fatto alcune dichiarazioni, soffermandosi principalmente sulle relazioni tra gli S. U. e la Turchia, che è stata definita «un vecchio e fedele alleato» di Washington.

Occorre ricordare che Kissinger si è recato ad Ankara dopo l'incontro avuto venerdì scorso a Ginevra col ministro degli esteri greco Bitsios, ed è da presumere che, da quell'incontro, egli abbia tratto la convinzione che esiste la possibilità di trovare un terreno d'intesa sul problema cipriota; gli ambienti politici e giornalistici turchi non appaiono però altrettanto ottimisti: «La Turchia — scrive, ad esempio, il quotidiano «Hurriyet» — è decisa, checché ne pensi Bitsios, a non fare alcuna concessione riguardo all'amministrazione turco-federale a Cipro, ed è intenzionata a far ammettere la realtà dell'esistenza di una Cipro federata, ormai composta di due zone».

A sua volta, l'azione di Kissinger sembra volta ad ottenere che il Congresso di Washington ammorbidisca il suo atteggiamento verso la Turchia, cui ha tagliato, in seguito alla crisi cipriota, gli aiuti militari: ma è opinione diffusa che la Turchia non sia disposta a rivedere il proprio atteggiamento di fondo solo per dar modo al segretario di Stato di ottenere che il Congresso muti d'avviso.

In serata, si è appreso ad Ankara che, nella prima riunione con il ministro degli esteri turco Esenbel, il segretario di stato americano ha proposto il principio di tenere riunioni a tre (Kissinger stesso e i ministri degli esteri turco e Greco), per discutere il problema di Cipro; nel colloquio, durato un'ora e svoltosi nel pomeriggio, si è parlato esclusivamente della questione cipriota: un secondo colloquio dovrebbe invece essere dedicato al problema dell'assistenza americana alla Turchia. Fonti di Ankara hanno rilevato che la separazione dei due argomenti è stata decisa per soddisfare il punto di vista turco: il governo di Ankara, contrariamente al Congresso americano, separa infatti la questione cipriota da quella del proseguimento dell'assistenza americana.

(Ansa - Afp - Upi)

Treno si schianta: due morti



Telefoto Ansa

Aosta — Una frana sui binari della linea ferroviaria tra Saint Vincent e Monjovet, in Val d'Aosta, ha provocato il deragliamento di un'automotrice, che si è schiantata (come si vede in questa telefoto) contro l'imboccatura di un tunnel. Grave il bilancio: 2 morti e 5 feriti

GRAVE DETERIORAMENTO DELLA SITUAZIONE MILITARE NEL SUD-EST ASIATICO

Vietnam: offensiva comunista Cambogia: Phnom Penh alle corde

Investita e quasi conquistata dai nordvietnamiti l'importante città sudista di Ban Me Thuot

Saigon, 10

Sotto la massiccia copertura delle artiglierie, le fanterie nordvietnamite, appoggiate anche da mezzi corazzati, hanno investito oggi l'abitato di Ban Me Thuot, negli altipiani centrali del Vietnam del Sud; la città (che ha circa 80 mila abitanti, per la metà originari delle tribù delle montagne) si trova 250 chilometri a Nord-Est di Saigon, e riveste una notevole importanza strategica; da qualche giorno l'abitato era praticamente isolato, essendo le strade di accesso sotto il controllo dei comunisti.

Il massiccio attacco nordvietnamita è scattato all'alba di oggi, nel quadro di una vasta offensiva scatenata dalle forze di Hanoi contro numerosi centri sudvietnamiti: 50 chilometri a Sud-Ovest di Ban Me Thuot, i comunisti hanno espugnato — dopo un violentissimo bombardamento sull'abitato e su tre avamposti governativi — la città di Duc Lap, situata nei pressi della frontiera con la Cambogia; Duc Lap è il 13.o capoluogo distrettuale sudvietnamita a cadere, dopo l'accordo per la cessazione del fuoco, firmato più di due anni fa a Parigi.

Quanto a Ban Me Thuot, la battaglia per il possesso della città è stata durissima: dapprima, i comunisti sono riusciti a impadronirsi dell'aeroporto, a sette chilometri dal centro abitato, poi hanno iniziato a infiltrarsi in città, occupando il posto di comando militare e proseguendo lentamente la loro avanzata, strada per strada e casa per casa. Secondo notizie giunte i nserata, dopo 12 ore di accaniti combattimenti, Ban Me Thuot poteva considerarsi perduta per le forze sudvietnamite, le quali tuttavia continuano a resistere in alcune sacche, contrastando dai tetti delle case e dai balconi l'avanzata nordista; nella città si trovano alcune migliaia di soldati sudvietnamiti, che si teme possano rimanere intrappolati, anche perché — come si è detto — le strade che portano a Ban Me Thuot sono controllate dai comunisti.

Ban Me Thuot è situata in una posizione di grande importanza strategica: il controllo comunista della città potrebbe significare l'isolamento della provincia di Quang Noc, a Sud, e l'interruzione della rotabile 21, che collega l'altipiano alla costa. Secondo gli osservatori, si è di fronte a una vera e propria offensiva nordista, il cui obiettivo principale sarebbe quello di minare il regime del Presidente Van Thieu e di provocarne il crollo. Stasera, il ministro degli esteri sudvietnamita ha severamente condannato l'attacco comunista contro Ban Me Thuot, e ha chiesto a tutti i governi amici un attivo appoggio: una dichiarazione diffusa dal ministero di Saigon sostiene che all'operazione partecipa la 320.a divisione nordvietnamita, con «reggimenti di fanteria e unità del genio, appoggiati da un battaglione corazzato e da batterie di artiglieria contraerea».

A sua volta, un portavoce del dipartimento di stato americano ha dichiarato, a Washington, che la ripresa dell'offensiva nordvietnamita nella regione degli altipiani centrali e contro Ban Me Thuot costituisce «un'evidente violazione degli accordi di Parigi»; il portavoce ha aggiunto che l'intensificazione dei combattimenti dimostra ancora una volta la necessità dell'assenso, da parte del Congresso americano, alla richiesta formulata dall'amministrazione Ford per un credito supplementare di 300 milioni di dollari, da destinare agli aiuti militari al Vietnam del Sud. Com'è noto, lo «scongelamento» di questi crediti (già accordati dal Con-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Phnom Penh — Una madre cambogiana nutre il figlioletto, ferito in uno dei quotidiani attacchi con i razzi sulla città

L'«addio» alla povera Clara



Telefoto Ansa

Barletta — Un'enorme folla (cinquantamila persone) ha reso ieri l'estremo omaggio a Clara Calabrese, la sventurata giovane che ha scelto la morte dopo aver assistito all'uccisione del fidanzato, l'agente di P.S. Giuseppe Marchisella. I funerali si sono svolti a spese del comune di Barletta. Il ministro dell'interno Gui, ha intanto disposto, a favore dei familiari della ragazza, l'erogazione della stessa somma di 10 milioni già stanziata per la famiglia Marchisella

LA REVISIONE DELLE LISTE

Probabile il voto dei giovani in giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Si sta delineando la possibilità concreta di far partecipare alle prossime amministrative di giugno i circa tre milioni di giovani tra i 18 e i 21 anni, resi elettori dalla recente legge che ha abbassato la maggiore età. Come è noto, le difficoltà burocratiche procedurali che comportano tempi lunghi nell'aggiornamento delle liste elettorali, hanno posto finora in dubbio l'importante appuntamento con le urne a giugno per questa ingente massa di neoelettori. Lo «sciopero bianco» in atto nelle file della magistratura e i conseguenti ulteriori ritardi hanno contribuito a dare ulteriore fondamento a questa difficoltà. Ne sono nate anche vivaci discussioni politiche con scambi di accuse tra i partiti (soprattutto dei comunisti nei confronti della DC) di non volere, in realtà, la partecipazione dei giovani alle amministrative di giugno.

E' stata anche prospettata la possibilità di far slittare la data delle elezioni dalle domeniche di 1.o giugno o soprattutto 8 giugno, già da tempo previste per la scadenza elettorale, fino alla domenica 29 giugno, ma anche su questo slittamento sono insorte nuove polemiche tra i partiti. Sulla spinosa questione era attesa una decisione del governo, d'intesa con i partiti della maggioranza, nel già difficile vertice quadripartito in programma per giovedì

In serata, invece, è giunta la notizia che sembra destinata a diradare le polemiche facilitando, almeno su questo punto la decisione che dovrà prendere il governo: il ministero dell'interno starebbe predisponendo un provvedimento che modifica la legge elettorale, in modo da consentire la partecipazione dei diciottenni alle regionali e alle amministrative, che potrebbero non subire rinvii rispetto alla data dell'8 giugno, che sembra la più gradita a tutti i partiti. La modifica stabilisce la riduzione del periodo in cui è consentito l'aggiornamento delle liste elettorali dagli attuali 45 giorni prima delle elezioni a soli 20 giorni. Il provvedimento, se presentato immediatamente alle Camere, potrebbe ottenere rapidamente il «sì» del Parlamento, in quanto tutti i partiti, sono, o almeno si dicono, favorevoli.

C'è anche da tener conto di un altro fatto importante: la legge sulla maggiore età a 18 anni è stata pubblicata oggi sulla «Gazzetta Ufficiale», divenendo così a tutti gli effetti legge dello Stato. Da oggi, quindi possono ufficialmente iniziare le operazioni per l'aggiornamento delle liste.

Prima che fosse resa nota la notizia del ministero dell'interno, si erano avute ulteriori battute polemiche su questo importante problema. Il presidente del gruppo comunista della Camera, Natta aveva criticato il ministro Gui sulla lunghezza dei tempi prospettata per l'aggiornamento delle liste elettorali «Questa somma di tempi appare — ha affermato Natta — pretestuosa». Al che il ministero dell'interno ha immediatamente replicato, osservando che la «somma dei tempi non è una interpretazione pretestuosa o capricciosa, ma una rigorosa lettura della normativa vigente, almeno fino a quando questa non sarà modificata».

G. R.

ESULE JUGOSLAVO ucciso in Belgio

Bruxelles, 10

Un esule jugoslavo, Borivoje Blagojevic, è stato ucciso, con quattro colpi d'arma da fuoco, mentre rientrava nella propria abitazione, a Bruxelles: Blagojevic, già sostenitore di Draga Mihailovic (leader del governo jugoslavo in esilio durante la guerra), dirigeva in Belgio — almeno stando a quanto reso noto dalla polizia di Bruxelles — un movimento anti-titino.

In serata, in una lettera giunta all'agenzia di stampa belga, la responsabilità dell'uccisione di Blagojevic è stata rivendicata da un gruppo di emigrati jugoslavi, che si autodefinisce «Organizzazione nazionale segreta serba»: «Il traditore Blagojevic — si afferma nella lettera — è stato giustiziano per i crimini commessi contro i serbi emigrati». *(Ansa - Afp)*

PENE PIU' SEVERE ai teppisti in Serbia

Belgrado, 10

Una nuova legge sulle infrazioni dell'ordine pubblico, che entrerà prossimamente in vigore in Serbia, prevede pene molto più severe di quelle attualmente contemplate per reati del genere: l'aumentato numero di «imprese» degli «huligani» (teppisti) — comportamento incivile, baruffe in luoghi pubblici, ma anche offese agli emblemi ufficiali, alle autorità eccetera — hanno indotto i responsabili a un radicale cambiamento del trattamento riservato alle persone che violano l'ordine pubblico.

«Ogni disturbo dell'ordine pubblico, minacce alla dignità dei cittadini, baruffe, bestemmie in luoghi pubblici, ma anche danni arrecati alle insegne dello stato o delle organizzazioni politiche saranno punite — secondo la nuova legge — con un'ammenda da 100 mila fino a mezzo milione di vecchi dinari e da 15 a 65 giorni di carcere».

(Ansa)

NELLA «G.U.» I DECRETI DI «RISTRUTTURAZIONE E REVISIONE» DELLE TARIFFE

L'ONDATA DI AUMENTI POSTALI COINVOLGE TUTTE LE «VOCI»

Dal 25 marzo costerà di più anche scrivere all'estero: 150 lire la lettera e 50 la cartolina
Mille lire per un telegramma «interno» di 16 parole - Più cari i pacchi, i vaglia e le caselle

Roma, 10

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi, sul supplemento ordinario al n. 66, i quattro decreti con cui vengono modificate le tariffe postali e telegrafiche. Il primo decreto è intitolato «Ristrutturazione e revisione delle tariffe postali e telegrafiche per l'interno della Repubblica»: secondo tale decreto, le nuove tariffe entreranno in vigore «a decorrere dal 15.o giorno dalla data di pubblicazione»; dal 25 marzo prossimo, perciò, spedire una lettera per l'Italia, di peso non superiore a 20 grammi, costerà 100 lire anziché 50. Tariffe più alte (180, 230, 530, 1000, 1670 e 2.670 lire) sono stabilite per le lettere di peso superiore (da oltre 20 gr a due chili). La **cartolina illustrata** dovrà essere invece affrancata con un francobollo da 70 lire. Lo stesso decreto prevede che, dal primo gennaio del 1976, la spedizione all'interno di una lettera costerà 150 lire, e quella di una cartolina 100 lire.

Nella «tabella A», oltre alle nuove affrancature delle lettere e delle cartoline, sono comprese le tariffe di tutte le forme di corrispondenza postale per l'interno. Ad esempio, dal 25 marzo per una **raccomandata** saranno necessarie 300 lire: 100 per la normale affrancatura e 200 per il «diritto di raccomandazione» (finora questo diritto era di 130 lire). Dal gennaio 1976 il «diritto» salirà a 250 ed il costo totale a 400 lire. Per le stampe, invece, il diritto di raccomandazione sarà di 100 lire, in aggiunta alla normale affrancatura. Il diritto di espresso resta invariato in 250 lire per tutto il 1975, ma salirà a 300 lire a partire dall'inizio del prossimo anno.

Per le **corrispondenze assicurate**, oltre la tassa di affrancatura e di raccomandazione si pagheranno 400 lire (finora 300) per le prime 100 mila lire di valore, ed altre 200 lire per ogni 50 mila lire (o frazione) di valore aggiuntivo. Sui pacchi la tassa di assicurazione sarà di 600 lire per le prime 100 mila lire assicurate, e di 300 lire per ogni successive 50 mila lire o frazione.

I **«pacchetti postali»**, i campioni di merci e le incisioni foniche su dischi, nastro o filo pagheranno 100 lire fino a 100 gr; 200 fino a 250 gr; 330 fino a mezzo chilo; 600 lire fino ad un chilogrammo. Le tariffe dei **pacchi postali** (oltre al prezzo dell'etichetta, uguale per tutti, di venti lire) saranno le seguenti: fino ad un chilo 460 lire; fino 3 chili 580; fino a 5 chili 700; fino a 10 chili 1300; fino a 15 chili 1600; fino a 20 chili 2 mila lire.

Per le **caselle postali** si pagheranno i seguenti noli mensili: caselle aperte lire 300; caselle chiuse piccole 400; caselle chiuse medie 600; caselle chiuse grandi 800. Il deposito di garanzia per l'uso delle caselle chiuse sarà di 2 mila lire.

I **vaglia ordinari** pagheranno (oltre al prezzo del modulo fissato in cinquanta lire), una tassa di 150 lire fino ad un valore di cinquemila lire; di 200 lire fino a diecimila lire di valore; di 350 fino a cinquanta mila; di 600 fino a duecento mila lire di valore. La tassa unica per i conti correnti è portata a cento lire.

Il secondo decreto presidenziale ha il titolo «Norme relative alla spedizione in abbonamento postale di stampe periodiche a tariffa ridotta». Il terzo (che è invece, come il quarto, un semplice decreto ministeriale) riguarda le nuove **tariffe postali per l'estero**: anche queste ultime decorreranno dal 25 marzo prossimo. Una lettera per l'estero, sempre del peso massimo di 20 gr, dovrà essere affrancata con 150 lire; una cartolina, con non più di cinque parole di convenevoli, con 50 lire. L'ultimo decreto riguarda le «tariffe telegrafiche per l'interno, relative ai servizi speciali e accessori, e allo scambio di telefoto». Le nuove tariffe per i telegrammi sono così stabilite: 1000 lire per sedici parole e 25 lire per ogni parola in più; la tariffa è raddoppiata per i telegrammi urgenti.

(Ansa)

PER IL SINDACATO

ASSEMBLEA A MILANO di duemila agenti

Milano, 10

Oltre duemila agenti — alcuni erano accompagnati anche dai familiari — sono convenuti questa sera al Teatro Odeon per una manifestazione indetta dalla federazione sindacale unitaria della Lombardia «per il riordinamento democratico della polizia». Ad essi ha parlato Franco Fedeli, direttore di «Ordine Pubblico», il quale ha mosso aspri attacchi al ministero degli interni per il suo «inqualificabile atteggiamento», che si concreta — ha affermato — in «persecuzioni, inchieste, trasferimenti, liquidazione di centri studi» ai danni dei «lavoratori della polizia». Il segretario federale milanese della Cgil, Cisl, Uil, Giulio Palotti, ha assicurato tutto l'appoggio e la solidarietà per la costituzione del sindacato di polizia.

Sempre in merito ai problemi relativi al riordinamento della polizia, Vito Scalia, membro del consiglio generale della Cisl ed esponente della minoranza di questa confederazione, ha dichiarato che «su un problema tanto delicato, quale la questione del sindacato di polizia, si poteva e si doveva discutere serenamente; viceversa i dirigenti della Cgil e i partner sindacali hanno preferito procedere a colpi di grancassa, con il deliberato scopo di favorire la politica economica del PCI».

«E' stato Scheda, questa volta — ha aggiunto Scalia — a farci sapere che "la federazione Cgil, Cisl e Uil ha formalmente assunto il compito di tutelare il personale di polizia". Saputo questo, e mentre Forni della Cgil si è limitato a chiedere la costituzione dei "Comitati fiscali popolari", lo Stato democratico può anche abdicare dal momento che il PCI intende realizzare anche il controllo sulla polizia, e Lama e Berlinguer concedono al presidente Moro di esercitare solo — ma per quanto ancora? — il governo».

«Nella Russia comunista — ha concluso Scalia — l'ex capo della polizia viene "comandato" a dirigere i sindacati; nell'Italia democratica i sindacati vengono "delegati" a controllare la polizia e le entrate tributarie. Sono le due facce della stessa politica: questa comunista».

(Ansa)

DIMISSIONARIO alto dirigente ENI

Roma, 10

Il responsabile della direzione esteri dell'ENI Pasquale Landolfi, si è dimesso oggi dall'incarico. La notizia, non ancora ufficiale (un ordine di servizio sarà probabilmente fatto dall'ENI solo domani), viene tuttavia confermata negli ambienti dell'Ente nazionale idrocarburi. Le dimissioni decorrerebbero da oggi stesso.

(Ansa)

REDDITI: altre proroghe?

Roma, 10

Nel corso della corrente settimana la «Commissione dei trenta» (che deve dare il parere sull'attuazione della riforma tributaria) esaminerà il decreto presidenziale con il quale si fa «slittare» da fine marzo a fine aprile la data ultima per la presentazione dei redditi relativi al 1974. A quanto si è appreso, da alcune parti politiche verrà chiesto che la data venga ulteriormente spostata alla fine di maggio, così come era stato proposto da diversi gruppi parlamentari alla Camera ed al Senato.

L'ulteriore spostamento — si afferma — non dovrebbe creare preoccupazioni per l'erario, in quanto il ministero delle finanze ha già fatto sapere che già lo «slittamento» a fine aprile non consentirà di iscrivere a ruolo le imposte relative alla denuncia dei redditi nei ratei di imposta di settembre e novembre, e che di conseguenza il pagamento delle imposte relative verrà spostato rispettivamente a novembre e febbraio.

(Ansa)

SI DECIDERA' DOMANI PER LE VERTENZE CON IL GOVERNO

Rinvio della riunione sullo sciopero generale

I sindacati hanno addotto giustificazioni tecniche, ma pare più probabile un'esitazione di fronte alla difficile decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Finalmente decisa — sembra in modo definitivo — per mercoledì alle 9.30, la riunione della segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil dedicata — come dice l'o.d.g. — all'esame delle vertenze ancora aperte. Nella settimana passata la si è annunciata più volte per oggi pomeriggio, poi per domani e infine per mercoledì; poi di nuovo si è tornato a darne certo — fino a stamane — lo svolgimento per oggi pomeriggio.

I sindacati giustificano l'incertezza sulla convocazione con motivi «tecnici», ma è probabile che il rinvio serva loro a prendere un po' di tempo per vedere se il confronto con il governo offre qualche elemento positivo, così da non «costringerli» a proclamare lo sciopero generale. Al momento si sa che in settimana si tornerà a trattare per le pensioni, per l'energia e le tariffe telefoniche.

Si parla anche di una imminente convocazione da parte di Cossiga (sabato il ministro della riforma della P.A. è stato ricevuto, insieme con La Malfa e Reale, dal presidente del consiglio Moro, proprio per un esame dei problemi del pubblico impiego).

Intanto, attacchi al movimento sindacale vengono anche dai braccianti agricoli, a proposito della settimana di lotta cominciata oggi. Bonino, responsabile dei braccianti dell'Uil, ha lamentato la mancata partecipazione dei lavoratori delle altre categorie alle azioni dei lavoratori delle campagne. Bonino ha apertamente accusato la Federazione unitaria di tenere in gran «poco conto la vertenza dei lavoratori dei campi», ricordando che si era parlato di una riunione allargata a tutte le categorie per decidere il sostegno alla lotta nelle campagne ma questa riunione non si è mai tenuta.

L'azione dei braccianti, intanto, è stata duramente criticata dalla Confagricoltura che la definisce «immotivata e ingiustificata» e trova «incomprensibile» l'affermazione sindacale secondo cui la situazione si aggrava via via che passa il tempo, «dato che — si legge in una nota diramata dalla Confagricoltura — i salari agricoli aumenteranno pur sempre, per effetto della contingenza, in misura maggiore dei salari degli altri settori».

Intanto torna ad agitarsi tutto il mondo della scuola. Gli autonomi, riunitisi oggi, hanno deciso uno sciopero per protestare contro il mancato incontro con il governo. Durante la riunione è stato riesaminato lo stato della vertenza relativa alla contingenza, agli assegni familiari e alle pensioni, ma lo sciopero avrà come obiettivo anche «i gravi problemi della scuola con particolare riferimento alla rivalutazione del trattamento economico di tutto il personale».

Gino Roberti

CHIUSA AL TRAFFICO la pista di Ciampino

Roma, 10

Traffico ridottissimo da questa mattina a Ciampino. E' stata, infatti, chiusa al traffico la pista principale — 2100 metri di lunghezza — per consentire importanti lavori di rifacimento del manto. Se le previsioni saranno rispettate, la pista tornerà ad essere agibile il 7 maggio prossimo. Per due mesi, il traffico aereo del secondo aeroporto della capitale si svolgerà eccezionalmente sulla pista sussidiaria — parallela alla prima, più stretta, 1800 metri di lunghezza ma penalizzata nella parte terminale perché troppo ravvicinata al centro abitato — limitatamente ai voli della compagnia Itavia (non oltre i DC9) e ai voli militari. Tutti gli altri aerei che normalmente operano su Ciampino vengono dirottati sull'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, ad eccezione di alcuni velivoli privati di minori dimensioni che operano sull'aeroporto dell'Urbe.

Da questa mattina, pertanto, l'aeroporto di Fiumicino — dove sono tuttora in corso i lavori di riadattamento dell'aerostazione — è gravato dei voli charter. Si tratta mediamente di circa 200 aerei mensili, per un totale di 50-60 mila movimenti di passeggeri, che tuttavia, con l'inizio della primavera aumenteranno.

(Italia)

DRAMMATICO INCIDENTE TRA SAINT VINCENT E MONJOVET

Automotrice deraglia presso Aosta: due morti

Cinque i feriti - La sciagura causata da una frana sui binari
La vettura è andata a schiantarsi contro l'imbocco di una galleria

Aosta, 10

Un'automotrice della linea Aosta-Torino è deragliata nel pomeriggio nel tratto compreso tra Saint Vincent e Monjovet. Nell'incidente, causato da una frana sulla linea, hanno perso la vita due persone, un passeggero e un ferroviere. Cinque i feriti.

Il treno deragliato è un «locale» che fa servizio fra Aosta e Verres, e che serve quasi esclusivamente agli studenti dei comuni compresi fra il capoluogo e la località della media valle. Dopo aver urtato contro la massa di terriccio che ingombrava le rotaie, l'automotrice è stata sbalzata sulla destra ed è andata a sbattere con il «muso» contro il margine destro dell'imbocco di una galleria, finendo poi giù per la sottostante scarpata.

Le due vittime sono il capotreno Alberto Scricciolo di 52 anni, del deposito ferroviario di Chivasso e il pensionato Attilio Guido Gaspard di 57 anni, residente a Challant, passeggero. I feriti in totale sono cinque: oltre a due ricoverati all'ospedale di Aosta, altri tre sono stati trasportati a Ivrea.

Dopo le fermate nelle stazioni di Quart, Saint Marcel, Nus, Chambave, Chatillon e Saint Vincent, a bordo dell'automotrice erano rimasti una ventina di passeggeri, più il personale viaggiante. Dopo Saint Vincent, la linea ferroviaria s'incunea in una stretta e selvaggia vallata, con andamento molto sinuoso, in notevole pendenza, e in un susseguirsi di numerose gallerie. L'incidente è avvenuto a circa tre chilometri dalla stazione di Saint Vincent, in località Champerieu.

Il macchinista Noascone non ha potuto far nulla per evitare l'ammasso di materiale che si era riversato sui binari: uscito da una galleria e sboccato da una curva, ha trovato di colpo la linea ingombra, e non ha avuto il tempo materiale di mettere mano ai freni. Lo smottamento era precipitato proprio davanti all'imbocco di una successiva galleria, contro il quale l'automotrice — sbalzata dalle rotaie — è andata a cozzare. Il capotreno Scricciolo è rimasto schiacciato nell'urto; il Gasparo scaraventato contro una parete, ha riportato lesioni mortali. La linea è rimasta interrotta, e il traffico avviene mediante trasbordo di autobus nel tratto Verres-Saint Vincent e viceversa.

All'ospedale di Ivrea è stato ricoverato il valdostano Giovanni Phesmoz di 60 anni, che nell'incidente ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra con lesioni dei tendini e dei fasci muscolari, tanto che in un primo momento si è temuto che fosse necessario amputare l'arto. I medici hanno deciso tuttavia di evitare l'asportazione con un lungo intervento chirurgico che sembra perfettamente riuscito anche se si dovrà attendere qualche tempo per un responso definitivo. La prognosi è di 40 giorni.

A margine c'è da segnalare che una «Giulia» dei carabinieri di Aosta, con tre militari a bordo, che dal capoluogo stava recandosi sul posto a tutta velocità lungo l'autostrada, per l'asfalto reso viscido dalla pioggia e dal nevischio è slittata nei pressi di Chamave ed è andata a schiantarsi contro il guard-rail. Dei tre carabinieri che erano a bordo, uno è rimasto illeso e gli altri due sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta. Il vicebrigadiere Pasqualino Frediani guarirà in 30 giorni, mentre il carabiniere Andrea Viviani è stato giudicato guaribile in una settimana.

(Ansa)

BLOCCATA LA LINEA

LOCOMOTORE IN FIAMME sulla Milano-Bologna

Milano, 10

L'incendio di un locomotore di un treno che trasportava pendolari provenienti da Piacenza, ha bloccato stamani per oltre due ore la linea ferroviaria Roma-Bologna-Milano. Il locomotore ha preso fuoco per cause non ancora accertate, tra le stazioni di Lodi e Secugnaga. Le fiamme sono divampate verso le 6.40 e in breve il locomotore è andato completamente distrutto.

Non vi sono stati feriti poiché i macchinisti, che avevano tentato di spegnere l'incendio con gli estintori in dotazione, sono riusciti ad allontanarsi in tempo. Notevoli danni ha riportato la linea elettrica aerea di alimentazione che è rimasta interrotta.

L'incendio ha provocato ritardi di oltre due ore per tutti i convogli di pendolari — una quindicina — provenienti da Piacenza e Cremona. Si calcola che oltre diecimila persone che si recavano al lavoro a Milano siano rimaste bloccate e che siano arrivate in ritardo. I convogli a lunga percorrenza provenienti o diretti a Roma tra i quali il «Settebello» sono stati dirottati sulla linea Piacenza-Pavia-Milano.

(Ansa)

Il malumore nella P.S.

Dalla prima pagina

la tracotanza, per l'integralismo, per l'imprudenza». Il giornale così prosegue, «Non ci si immerisce, come pensa Mosca, con riferimenti a traguardi elettorali. Si pensa invece con umana preoccupazione ai cittadini vittime del disordine, civili e militari che siano. Si pensa con ansia democratica al sistema politico-sociale insidiato dalle "trame nere"; dalla violenza che da sinistra finalmente si ammette essere di "colore rosso"; e dall'intolleranza gruppetara dalla quale a Firenze fu imposto il silenzio a Piero Bassetti e ad Urbino a Guido Gonella».

Altri partiti dicono di avere in materia di ordine pubblico opinioni diverse da quelle democristiane. E' loro diritto formularle e difenderle. Ma nessuno cada nell'errore dell'on. Mosca, ritenendo — aggiunge il "Popolo" — che uguale diritto non abbia il partito di maggioranza relativa. Chi cadesse in questo errore, soprattutto rivestendolo di parole intollerabili per la loro tracotanza, non agevolerebbe serene ed utili discussioni al "vertice" del 13 marzo e in ogni altra sede in tempi successivi».

Anche numerosi esponenti democristiani, come il responsabile dell'ufficio organizzativo Gaspari, il responsabile dell'ufficio stampa e propaganda Ciccardini e l'on. De Cocci hanno fatto dichiarazioni critiche sul convegno socialista di Milano. La replica della DC provocherà certamente nuove reazioni da parte socialista. A tre giorni di distanza dal «vertice» quadripartito, il dibattito all'interno delle forze di maggioranza, e in particolare tra la DC e il PSI, si è trasformato in reciproci atti di accusa e requisitoria. Nessuno dei quattro partiti vuole evidentemente forzare le cose fino alla rottura, poiché una crisi di governo sarebbe considerato una jattura ancora peggiore della situazione attuale, ma è certo, che se DC, socialisti, repubblicani e socialdemocratici conserveranno al momento di sedersi attorno al tavolo comune lo stesso stato d'animo che ha caratterizzato le vivacissime discussioni di questi ultimi giorni, le possibilità di accordi su cose concrete da realizzare in tema di ordine pubblico sarebbero alquanto scarse.

Allo stato dei fatti, l'unica strada che avrebbe il presidente del consiglio per evitare che il «vertice» si trasformi in una semplice occasione di verifica delle divergenze, appare quella di far sì che giovedì i quattro partiti espongano le rispettive tesi e proposte. Il governo si impegnerebbe poi a recepirle in un proprio disegno di legge che si presenti come punto di sintesi dei vari orientamenti e che possa poi essere modificato con emendamenti più o meno concordati, nel corso del suo iter parlamentare. Questa procedura comporterebbe, ovviamente, tempi lunghi, ma appare come una delle poche idonee ad evitare che il «vertice» porti ad una spaccatura della maggioranza con gravi rischi di una nuova crisi ministeriale.

R. P.

Kissinger

spazio per un negoziato e che, per superare l'ostacolo, le contropartite politiche potrebbero essere offerte dall'Egitto in maniera non formale o indiretta.

Più difficile appare, invece, il problema della Siria, soprattutto dopo le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Assad e dallo stesso Sadat; l'Egitto sembra non essere disposto a un nuovo accordo parziale con Israele se esso non verrà esteso anche alla Siria, e Damasco, dal canto suo, si dice disposta a trattare solo se il negoziato sarà allargato anche al problema palestinese e comporterà un ritiro israeliano non solo nel Sinai, ma anche sul Golan e nella Cisgiordania.

A complicare ulteriormente le cose, è venuta oggi (come riferiamo più ampiamente in altre pagine del giornale, n.d.r.) la notizia che Israele ha ufficialmente accusato l'Egitto di violazione degli accordi per la separazione delle forze firmati nel gennaio del 1974: dimostrando la propria affermazione con una fotografia pubblicata su tutti i giornali, il governo di Gerusalemme ha reso noto che un cacciatorpediniere egiziano di fabbricazione sovietica ha attraversato venerdì scorso il canale di Suez. Avendo tale unità cannoni di calibro maggiore di quello previsto dagli accordi per il Sinai, il suo passaggio nel Canale viene considerato in Israele come un'aperta violazione degli impegni assunti dall'Egitto.

F. C.

Vietnam

gresso l'anno scorso), sta sollevando, al pari della domanda di 222 milioni di dollari di crediti supplementari per la Cambogia, una forte opposizione in seno alla maggioranza democratica, e anche da parte di alcuni influenti esponenti repubblicani.

Intanto, anche in Cambogia la pressione comunista sulla capitale Phnom Penh continua, con immutata violenza: anche oggi i Khmer rossi hanno sparato oltre 50 razzi e colpi di mortaio sull'aeroporto cittadino, danneggiando due aerei di linea civili, uccidendo cinque persone e ferendone 22. Malgrado il bombardamento (il più intenso mai effettuato contro l'aeroscalo), il ponte aereo americano per rifornire Phnom Penh di munizioni, carburante e viveri è proseguito per tutta la giornata, senza che alcuno dei grandi aerei da trasporto venisse colpito. Comunque, la situazione attorno all'aeroporto e lungo il perimetro difensivo della capitale si fa sempre più difficile: i Khmer hanno oggi continuato le puntate «di assaggio» nelle zone di Prek Phnou, il cosiddetto «cancello settentrionale» di Phnom Penh.

Per ora, le postazioni delle forze comuniste più vicine all'aeroporto sono a Sud, e questo fa sì che la pista usata dagli apparecchi del ponte aereo americano sia meno bersagliata; ma, se gli insorti riusciranno ad avvicinarsi anche da Nord, tutto l'aeroporto sarà tempestato di fuoco: e a Phnom Penh nessuno ignora che, il giorno in cui un aereo carico di munizioni sarà colpito ed esploderà, sarà una carneficina e il ponte aereo ben difficilmente potrà proseguire. Intanto continua l'evacuazione degli stranieri: l'ultimo aereo per i cittadini inglesi, un «Hercules C 130» della «Raf», partirà domani, mentre oggi, su un aereo australiano, sono partiti funzionari delle ambasciate di Malaysia e Singapore.

(Condensato Ansa - AP)

«FALSARI» DI CASSETTE in arresto in Romagna

Ravenna, 10

La Guardia di finanza di Ravenna e Lugo ha fatto irruzione in una villetta di Bagnacavallo, sorprendendovi due persone e apparecchiature per la registrazione contemporanea di vergini nastri e oltre seimila musicassette ed etichette destinate a compieare la falsificazione. Il materiale — del valore di svariati milioni — è stato sequestrato. Le due persone — di cui non sono stati resi noti i nomi — sono state denunciate per violazione delle norme sulla tutela dei diritti d'autore.

(Italia)

COMINCIA OGGI IL DIBATTITO SUL PROGETTO DI LEGGE

DI NUOVO ALLA CAMERA LA RIFORMA DELLA RAI

Forse niente ostruzionismo del MSI - Comunque già otto deputati di quel gruppo si sono iscritti a parlare - Conclusione a Pasqua?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

La Camera inizierà domani l'esame del disegno di legge sulla riforma della RAI-TV. Come si ricorderà il disegno di legge fu presentato in sostituzione del decreto legge che non avrebbe potuto essere approvato entro la scadenza del 23 marzo a causa dell'ostruzionismo missino. L'iter del disegno si presenta invece molto più tranquillo: il fatto che non siano fino a questo momento stati presentati emendamenti fa pensare che non vi sarà ostruzionismo vero e proprio.

I missini non hanno comunque rinunciato a una presenza massiccia: dei 9 deputati che sino ad ora si sono iscritti a parlare, infatti, 8 sono missini, mentre il nono è il socialista Vittorelli. Il clima è comunque di ottimismo. Si ritiene anzi che la riforma possa essere approvata dalla Camera prima di Pasqua, e si prevede il voto per il 27 marzo. Il disegno di legge dovrà poi essere approvato dal Senato; si supereranno quindi i termini della convenzione, la cui proroga scade il 23 marzo. In proposito il ministro Orlando ha già annunciato che il governo sta preparando un decreto di proroga, di circa 60 giorni. Date le previsioni sui tempi dell'iter della riforma, si ritiene comunque che il nuovo decreto di proroga non dovrà essere convertito in legge.

R. R.

SCIOPERO DEI GIORNALISTI

OGGI NON ESCONO i giornali piemontesi

Roma, 10

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Domani i giornali piemontesi non saranno in edicola per lo sciopero proclamato dall'Associazione della stampa subalpina, d'intesa con la Federazione nazionale della stampa italiana. Lo sciopero è indetto come primo atto di lotta sindacale del giornalismo piemontese per indurre il governo e le forze politiche a dare una soluzione chiara alla vertenza della "Gazzetta del Popolo", autogestita da oltre sette mesi. Di fronte alle pericolose inerzie che minacciano la sopravvivenza della testata e i posti di lavoro di 300 fra giornalisti e poligrafici, si richiede una decisa volontà di lotta da parte della categoria.

«Gli sviluppi delle iniziative sindacali, a livello nazionale e regionale, saranno esaminati, nel quadro della vertenza nazionale per la riforma dell'informazione stampata e radiotelevisiva, dalla giunta esecutiva della Fnsi e dai presidenti delle quattordici associazioni di stampa, convocati a Roma per venerdì 14 marzo».

(Ansa)

ORDINE DI DEMOLIZIONE (INEDITO PER LA CAPITALE) PER TRE ELEGANTI PALAZZINE



Il piccone a Roma su stabili abusivi

Qualche tafferuglio fra gli agenti e gli operai dell'azienda incriminata rimasti senza lavoro

Roma, 10

A colpi di martelli pneumatici è iniziata stamani alle 10.30 la demolizione di un vasto complesso edilizio abusivo posto tra via Mantegna e via Caravaggio, nella zona tra l'EUR e piazza dei Navigatori. Con questo atto, il primo del genere nella capitale, gli amministratori capitolini hanno voluto, come ha detto l'assessore Cazora ai giornalisti, giungere ad una nuova fase nella lotta all'abusivismo edilizio.

Le prime vittime di questa offensiva sono tre moderni ed eleganti edifici realizzati da un costruttore assai noto, anche per il recente tentativo di rapimento subito dalla figlia, Angela: Renato Armellini. Due di questi palazzi sono già pressoché completamente ultimati ed uno di essi è parzialmente affittato ad alcune società che vi hanno posto i loro uffici. Il terzo invece, del quale sono già ultimate le strutture in cemento armato doveva essere, nelle intenzioni del costruttore, un «residence».

Secondo i piani degli amministratori capitolini il primo palazzo ad essere abbattuto doveva essere quello semiultimato ma disabitato, ma l'occupazione dello stabile da parte di alcuni operai che vi lavoravano e temevano di perdere il posto, ha costretto la società che ha in appalto la demolizione a iniziarne i lavori nell'edificio ancora incompleto, cosa che è stata fatta dopo il disbrigo delle necessarie pratiche alla presenza degli avvocati del Comune e di quelli del costruttore.

Gli operai rimasti senza lavoro fin da stamani avevano tentato di impedire l'inizio dei lavori di demolizione. Sono stati allontanati dalla polizia dopo lievi tafferugli durante i quali sono stati sparati alcuni candelotti lacrimogeni. Gli operai — una ottantina — nel primo pomeriggio si erano trasferiti nel palazzo dove l'impresa inviata dal Comune aveva iniziato le operazioni preliminari alla demolizione vera e propria, impedendo ai loro colleghi di lavorare.

Poco dopo è intervenuta la polizia che ha ingiunto a tutti coloro che si trovavano nel cantiere di scendere. Gli operai hanno reagito lanciando dall'alto alcuni oggetti contro gli agenti che hanno risposto sparando alcuni candelotti lacrimogeni. E poco dopo i manifestanti sono scesi e si sono allontanati.

Nella telefoto Upi: l'inizio delle operazioni di demolizione, sotto l'occhio di qualche vigile e di giornalisti curiosi.

CRACK SINDONA

«Avviso» a Verzotto

Milano, 10

Nuove comunicazioni giudiziarie sono state emesse nell'ambito dell'inchiesta che il giudice istruttore Ovilio Urbisci e il sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola stanno conducendo sull'attività delle banche collegate al finanziere Michele Sindona. I due magistrati milanesi, che nei giorni scorsi a Palermo avevano interrogato gli ex dirigenti dell'Ente minerario siciliano, i dott. Pietro Giordano e Antonio Renna, munendoli di avvisi di reato per peculato, hanno spiccato altre due comunicazioni giudiziarie.

Una di queste riguarderebbe, anche se ufficialmente gli inquirenti non hanno né confermato né smentito, l'ex presidente dell'Ente minerario siciliano Graziano Verzotto. In Sicilia i magistrati di Milano avevano cercato di fare luce sulla destinazione di una parte degli interessi sui sette miliardi e mezzo che l'Ente aveva depositato presso la «Banca Unione» e che non venivano capitalizzati insieme agli altri. Su questa vicenda altre persone dovrebbero essere interrogate nei prossimi giorni.

(Ansa)

VETRI ANTIPROIETTILE E SISTEMI DI ALLARME CONTRO LE RAPINE

UN PIANO ANTIBANDITI PER GLI UFFICI POSTALI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Gli uffici postali saranno protetti con nuovissimi sistemi antirapina. Un gigantesco piano in questo senso è in corso di elaborazione presso il ministero competente. In parte, anzi, esso è già stato tradotto in pratica. Si sa che proprio in questi giorni speciali squadre di tecnici stanno installando negli uffici postali più importanti sistemi d'allarme collegati direttamente con la questura ed i carabinieri. Altre misure sono previste, come per esempio l'installazione sugli sportelli di speciali vetri corazzati antiproiettile. Sono allo studio anche altri provvedimenti, sulla cui natura negli uffici responsabili si mantiene una certa riservatezza almeno fino a quando l'intero piano antirapina non sarà stato messo a punto.

In questi giorni si susseguono al ministero delle poste riunioni, presiedute dal direttore generale dott. Principe, con la partecipazione di rappresentanti delle altre amministrazioni interessate e soprattutto di funzionari del ministero degli interni e del ministero della difesa, particolarmente esperti.

L'elaborazione del piano è stata preceduta, ovviamente, da una serie di consultazioni con esponenti della polizia e dei carabinieri.

La concreta realizzazione del piano antirapina allo studio comporterà una spesa notevole. Basti pensare che gli uffici postali in tutta Italia sono oltre tredicimilacinquecento; vi prestano servizio poco meno che 160 mila dipendenti. Si tratta di difendere soprattutto la loro incolumità, unitamente a quella degli utenti, oltre che le casseforti degli uffici. E' intendimento del ministero procedere senza ritardi, ma l'ostacolo più grosso è rappresentato proprio dalla spesa necessaria. Basti pensare che il costo di un sistema d'allarme di tipo medio, di quelli, per esempio, che chiunque può installare in casa sua, oscilla tra le 100 e le 800 mila lire. Rilevante è anche la spesa necessaria per dotare gli sportelli di vetri antiproiettili.

L'installazione dei nuovi sistemi d'allarme è cominciata dalle grandi città, ma è intenzione del ministero estendere il provvedimento a tutti gli uffici postali che effettuino operazioni tali da suscitare gli appetiti dei rapinatori, sia in città che in campagna. E' stata anche esaminata la possibilità di far proteggere gli uffici da pattuglie di agenti e carabinieri, ma anche qui si presenta un problema di proporzioni, dato l'enorme numero di uffici da prendere in considerazione.

Nelle ultime settimane da varie organizzazioni sindacali dei dipendenti postali sono state rivolte al ministero sollecitazioni, affinché si adottino misure per proteggere l'incolumità degli impiegati e degli utenti.

R. R.

LE INDAGINI SULL'UCCISIONE DELLO STUDENTE GRECO NELLA CAPITALE

Caso Mantakas: nega tutto il neofascista sospettato

Roma, 10

Proseguono le indagini da parte dell'ufficio politico su Marco Fagnani, il giovane venticinquenne di estrema destra arrestato 5 giorni orsono dopo aver confidato alla padrona di una pensione, di essere il responsabile dell'uccisione dello studente greco Mantekas avvenuta nei noti scontri di via Ottaviano tra elementi del MSI e della sinistra extra-parlamentare. Secondo le indagini effettuate dall'ufficio politico, Marco Fagnani risulta pregiudicato per reati comuni, diffidato ai sensi dell'art. 1 quale delinquente abituale, più volte arrestato per truffa e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il Fagnani, dopo aver abbandonato la sua abitazione di via Tevere 15 da molti mesi soggiornava in una pensione di via Quintino Sella. Ed è proprio alla proprietaria della pensione che il Fagnani ha confessato di far parte di un gruppo eversivo infiltratosi con scopi ben precisi nella sinistra extra-parlamentare per cercare di creare incidenti. Marco Fagnani alla donna aveva raccontato di possedere armi ed esplosivo con il quale sempre su commissione avrebbe compiuto altri attentati.

Il giorno successivo la donna impressionata dal racconto fattogli dal Fagnani, si è presentata all'ufficio politico dove è stata presa a verbale. Immediatamente il dott. Improta, dirigente dell'ufficio politico, ha avvisato il sostituto procuratore della Repubblica Occorsio, il quale ha voluto anche egli interrogare la donna. Subito dopo è stato deciso di fermare Marco Fagnani, il quale accompagnato in questura, ha ammesso di aver fatto dei racconti alla proprietaria della sua pensione, ma di averli fatti in stato di ubriachezza, negando ovviamente la sua partecipazione ai fatti delittuosi di via Ottaviano.

Un altro particolare trapelato riguarda l'autopsia di Mantakas. Gli investigatori si erano limitati a riferire ai giornalisti che lo studente greco era stato ucciso con un solo colpo sparato con una pistola di grosso calibro. Oggi si è avuta una prima conferma di alcune indiscrezioni, secondo le quali il proiettile era entrato nella testa del greco con una traiettoria obliqua da sinistra a destra e dall'alto verso il basso. L'assassino dovrebbe aver sparato al Greco, che era alto circa un metro e novanta, mentre questi era chino o steso a terra. Se il greco fosse stato in posizione eretta il proiettile che lo ha ucciso sarebbe dovuto giungere da un balcone o da una finestra.

Il fatto getta luce ancora più oscura sull'avvenimento, rinfocolando i sospetti di un gesto provocatorio. E' sempre in carcere, comunque, l'«extra» di sinistra accusato per primo.

(Ansa - Italia)

Conviene illudersi?

QUANDO si parla d'illusione, oppure, compiacendo a un ozioso giro di parole — se l'argomento verte sull'illuso, si formula intorno a questi termini una rete di concetti che in definitiva si risolvono in uno solo, tanto generalizzato da considerarlo assiomatico, per cui il fatto stesso di farsi trovare nell'orbita in questione costituisce motivo di compatimento.

Secondo l'opinione corrente, tanto da assurgere a luogo comune, l'illuso sarebbe il volontario del viver tra le nuvole, sarebbe l'individuo da prendere a baia perché si affida al conforto di un'ipotesi estremamente difficile da realizzare, o irrealizzabile addirittura. Raffigurerebbe l'essere di sensibilità tutta infantile il quale, in mancanza della realtà che vorrebbe sua, non sa rinunciare, non ammette nemmeno di poter rinunciare, preferendo accarezzare con il pennello della fantasia quei momenti che desidererebbe vivere, pur senza sapere né come né quando gli sarà dato di esaudirli. Avrebbe cioè collocato il proprio ambiente in un mondo ideale per farvi convergere le sue aspirazioni, sia che intenda soddisfare un sentimento, sia che ambisca raggiungere un successo.

Non credo che l'illuso sia convenientemente giudicato dalla gente — pronta com'essa è ad inquadrarlo in maniera piuttosto spietata — in quanto l'illusione non è da considerarsi soltanto quale conseguenza di una situazione di minorità che concede ai meno dotati la possibilità di evadere, di superare certi limiti, di rifugiarsi in un clima quasi surreale dove le aspirazioni assumono la parvenza della realtà. In ogni caso è necessaria la presenza dello stimolo, o in altre parole di qualcosa che equivalga al preludio, ossia all'annunciazione di ciò che si vorrebbe, di quello che costituisce il traguardo delle passioni represse, il punto di arrivo dei propositi altrimenti irraggiungibili.

Oserei affermare a questo punto, che può ben considerarsi beato colui che trova nell'illusione l'indistruttibile gruccia valida a confortare un cammino ostacolato dalle difficoltà e dalle incertezze che talvolta si accumulano dinanzi per intralciare ogni passo, per ammorbare anche l'aria necessaria alla sopravvivenza.

E appunto per questo l'illusione dovrebbe essere considerata uno stato di grazia — come effettivamente pare lo sia — che accompagna e consola nei lunghi estenuanti tempi di un'aspettativa che non ha d'altronde alcuna fretta di approdare in porto, probabilmente perché la certezza potrebbe convalidare una sconfitta che non si vorrebbe mai ammettere, trasferendola volentieri in un dopo che non si vorrebbe mai incontrare.

L'illusione è sempre in funzione passiva, dato che non coinvolge una spinta, ma è il sintomo di un troppo facile abbandono, di una passività che si adagia al suo destino forse perché non saprebbe mai contrastarlo. Può costituire talvolta l'unica possibilità di superare un momento estremamente difficile quando la realtà, quella tangibile, non sa promettere più niente. L'illudersi rappresenta comunque l'unica via di scampo per chi non riesce a superare una situazione sfavorevole e — ripeto — rimanda al domani la soluzione confidando che la sorte sappia almeno tener conto dell'estrema pazienza e della sopportazione avute. E' qualche cosa come la fede che costituisce per il credente l'àncora della salvezza.

Giudicando l'illuso con il compatimento che si riserva di solito al sottosviluppato, soltanto perché preferisce aggrapparsi alla speranza piuttosto che soggiacere alla disperazione, fiducioso com'è che non tutto sia perduto a priori, equivale ad un giudizio sommario per lo meno di cattivo gusto.

L'illudersi è una scelta di comodo — e questo è vero — l'equivalente cioè di una rinuncia a lottare per qualcosa che non si vuol ammettere di perdere anche se ormai è tutto irrimediabilmente perduto. E' uno stato d'animo all'apparenza assurdo che accetta il tarlo dell'aspettativa tappandosi gli orecchi, tanto non ha interesse che per un'unica soluzione: quella positiva. Solitamente l'illusione tiene campo su due argomenti fondamentali: l'amoroso o passionale e l'altro che costituisce l'aspirazione ad un traguardo più concreto, a un riconoscimento che dovrebbe arrivare, forse, quando, perché mai disperare?

Tante considerazioni battute sullo stesso tasto non fanno che ricalcare una convinzione forse discutibile, ma d'altro canto irrinunciabile, per quel tanto di umanità che comporta. Sono certo che l'illusione ha il suo aspetto meraviglioso quando riesce a dare uno scopo all'esistenza di colui che le si affida confidando in una sorte che esprima un sorriso e almeno un po' di gioia. Di quella gioia che dovrebbe premiare sempre chi non sa disperare, chi non vuole ammettere il disinganno e l'irrevocabile.

Tra le tante amarezze che la vita prodiga a piene manciate non può essere che l'illusione, per quanto fatua, a dare la possibilità di resistere, a permettere che il respiro mantenga il ritmo necessario a dare un volto all'esistenza. Sarà magari una maschera non necessariamente brutta, qualora la scelta ricadesse su di una faccia d'angelo atta a dissolvere i pensieri ossessivi in un alone di dolcezza.

Il guaio succede, e grosso, se lo stato d'illusione viene interrotto in tronco, tanto da provocare un collasso psichico dalle conseguenze imprevedibili. Inquantoché, affrontando la delusione con gradualità, è possibile attenuare man mano la depressione sino al suo annullamento, ossia alla rassegnazione, ma se al momento del brusco risveglio ci si trova di fronte a una realtà aggressiva che sconvolge addirittura la vita — anche se artificialmente impostata — in modo cioè da manifestarsi violentemente negatrice, assoluta, allora può succedere l'irreparabile. In ogni caso il trauma lascerà sempre delle tracce incancellabili.

Purtroppo la delusione non circoscrive solamente un determinato momento della vita, ma è argomento di ogni giorno. Ovunque è appostato qualcuno pronto a distruggere qualsiasi armonia, sia di suoni sia di colori o di sentimenti. E così l'individuo è costretto a un logorante all'erta per non lasciarsi sopraffare dalla cattiveria in costante malefica offensiva. Quanta tristezza!

Bruno G. Sanzin

IMPORTANTE RIMANE ANCORA INSEGNARE A SCRIVERE, LEGGERE E FARE DI CONTO

La scuola americana ritorna alla tradizione

Troppi genitori hanno amaramente constatato che l'indirizzo liberale ultimamente seguito ha lasciato i loro figli impreparati in quelli che sono sempre stati i cardini dell'istruzione

New York, marzo

Le scuole pubbliche americane stanno ritornando al vecchio sistema di istruzione, quello fondamentale, che si propone di insegnare a scrivere, leggere e a fare di conto.

Troppi genitori hanno amaramente constatato che l'indirizzo liberale seguito ultimamente in tante scuole elementari e medie inferiori ha lasciato i loro figli piuttosto impreparati in quelli che sono sempre stati i cardini dell'istruzione. In breve: i loro figli non sanno scrivere correttamente, faticano a leggere come si deve e l'aritmetica la conoscono pochino. Senza la macchinetta che fa somme, sottrazioni, moltiplicazioni e divisioni, queste elementari operazioni molti studenti non sanno proprio come farle.

I genitori hanno protestato. Chiedono adesso alle scuole che si ritorni all'insegnamento tradizionale, essendo indispensabile che i giovani sappiano scrivere, leggere e fare di conto. Altrimenti questi giovani si troveranno nell'impossibilità di proseguire gli studi, dato che per essere ammessi al «college» è imperativo che uno studente sappia scrivere decentemente, leggere senza farsi ridere dietro e contare senza l'ausilio di un calcolatore elettronico.

Materie base

Molti istituti superiori si sono visti presentare degli studenti che sanno un'infinità di cose, hanno una più che discreta preparazione culturale e anche professionale, ma difettano in quelle che sono le materie basi,

Gli istituti superiori hanno chiaramente fatto intendere che non spetta loro insegnare agli studenti ciò che essi avrebbero dovuto imparare alle elementari. Diverse scuole pubbliche elementari e medie hanno riconosciuto che effettivamente l'indirizzo liberale dato all'insegnamento ha lasciato digiuni delle conoscenze fondamentali parecchi studenti. Hanno così deciso di ritornare al vecchio sistema, senza tuttavia ripudiare in blocco l'indirizzo liberale, che è basato sul presupposto che «lo scolaro sa meglio di tutti ciò che desidera dalla scuola».

Sta di fatto che questo liberalismo è stato in molti casi troppo «permissivo». Va bene lasciare decidere allo studente ciò che vuole studiare, ma non fino al punto di trascurare la lettura, lo scrivere e il fare di conto.

La «nuova matematica» può andare bene, si dice sia un sistema nuovo per risolvere dei vecchi paradossi di numerazione, molto efficace per la soluzione o l'esposizione di problemi e concetti economici, di fisica, biologia e di tempo. E' un nuovo approccio al calcolo. D'accordo ma è indispensabile che colui che ne fa uso sappia almeno che due più due fanno quattro. I nuovi approcci vanno bene quando si ha una certa conoscenza dei vecchi. Invece in tante scuole «liberate» si è preteso di fare a meno del due più due fanno quattro, come si è lasciata piena indipendenza allo studente di scegliersi le materie di studio, dimenticando che per studiare qualsiasi cosa occorre sapere leggere, scrivere e fare di conto. L'indirizzo liberale non verrà abrogato in molte scuole pubbliche, essendo stato «una conquista dell'insegnamento di questo secolo». Ma, come ha osservato un educatore, bisognerà riporre l'enfasi sui cardini basilari dell'istruzione.

Le mamme hanno ragione di protestare, pure ammettendo alcune di essere state loro a iscrivere il figlio in una scuola a indirizzo liberale. Hanno visto che il loro figliolo o figliola non legge e passa la maggior parte del tempo davanti alla televisione, che può essere sì una fonte di esperienze, ma non è certamente una scuola di grammatica e di aritmetica.

Sta di fatto che agli esami c'è stato in queste ultime decadi un'ecatombe di studenti in matematica, lingua e componimento scritto.

Le università sono scandalizzate, non possono concepire come studenti incapaci di scrivere con coerenza una frase o di calcolare una percentuale possano essere arrivati fino alla soglia degli studi superiori. Immagino che i professori di fronte a studenti del genere chiederanno: «Ma caro giovanotto chi ti ha promosso fino adesso?». Almeno, esclamavano così ai miei tempi, che non sono poi terribilmente lontani.

Indubbiamente Alfred A. Giardino non può essersi trattenuto dal suddetto rilievo. Giardino è il capo della commissione per l'istruzione superiore alla City University di New York. Questa è una università tra le più emancipate, se così possiamo esprimerci, in fatto di istruzione liberale. Ma ovviamente c'è un limite. Giardino ha sollecitato il Provveditorato agli studi a emanare disposizioni nelle scuole pubbliche affinché si tenga in maggior conto l'insegnamento della lettura, dello scrivere e dell'aritmetica. Ha chiesto che si impongano dei limiti, onde impedire agli studenti al di sotto di un certo livello di preparazione di poter avanzare negli studi.

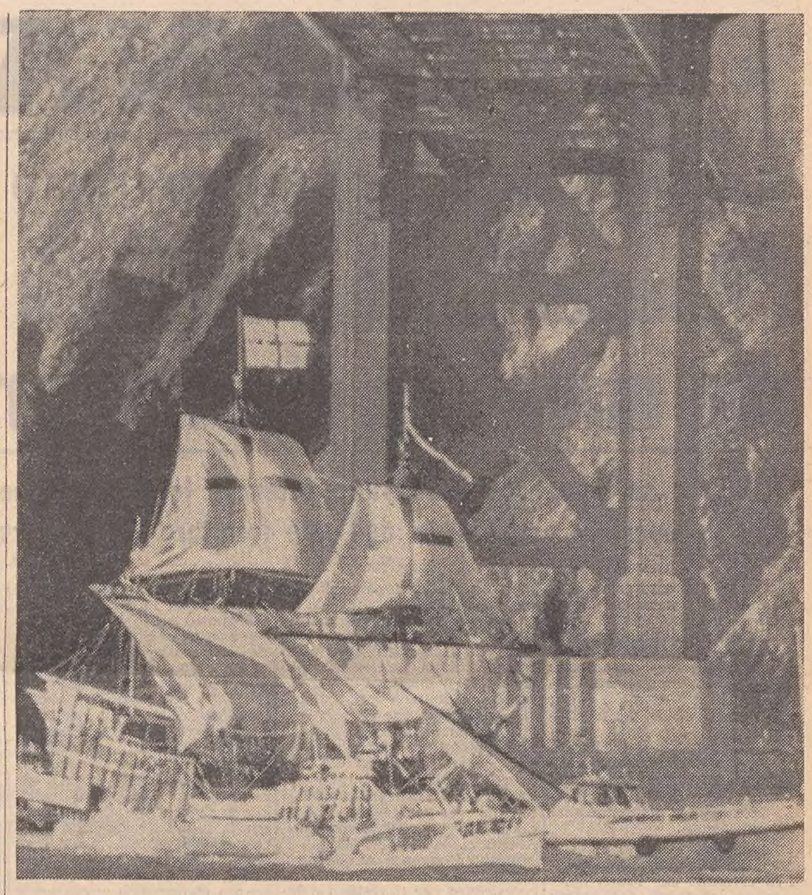
Enorme varietà

Negli Stati Uniti esiste una enorme varietà di sistemi educativi. Si esperimentano nuove tecniche, nuovi approcci. Si va dalla scuola rigidamente tradizionalista, dove vige lo stesso sistema d'insegnamento da una cinquantina di anni a questa parte, alle scuole cosiddette «senza pareti», dove gli studenti frequentano i corsi che credono più a loro idonei e sono loro, cioè gli studenti, a dare i voti agli insegnanti. E ci sono corsi di ogni genere immaginabile, specializzazioni a non finire. Ma apparentemente non tutte le scuole insegnano bene. Ce ne sono alcune dove, stando agli studenti, non si insegna un fico secco, per cui lo studente con un poco di coscienza si domanda: «Ma cosa ci sono andato a fare in questa scuola?». E' esattamente quanto si è chiesto la signora Ilene Ianniello dopo avere frequentato i corsi di «metodi di insegnamento» presso l'Università di Bridgeport. La signora, che è diplomata in scienze commerciali e in ragioneria, s'era iscritta a quel corso di «dopo diploma» per una specializzazione in materia di «business». Ma a fine corso essa ha dovuto convenire che è stato tempo e denaro perduto. Una cosa ridicola, essa ha detto, «la sola cosa che ho imparato frequentando il corso è stata come usare un proiettore». Essa ha aggiunto che la sola cosa richiesta dagli allievi era di sapere usare il libro mastro. Sta di fatto che tutti gli allievi sono stati promossi. Lei inclusa, naturalmente. Ma la signora Ianniello non è mica contenta. Il fatto che l'abbiano promossa «non significa niente». Lei s'era iscritta a quel corso ritenendo che effettivamente le insegnassero qualcosa che non conoscesse sui «nuovi metodi di insegnamento» della contabilità e ragioneria. In breve, la signora Ianniello ha citato in causa l'università per danni. Chiede 400 dollari, che rappresentano i 150 dollari pagati per iscriversi al corso e i 250 dollari che essa ha speso in libri, trasporti e colazioni fuori casa. La signora Ianniello afferma che la scuola non le ha fornito l'insegnamento che prometteva secondo il catalogo.

L'università è rimasta alquanto interdetta. Non sa capacitarsi di come un'allieva possa protestare una volta che è stata promossa. L'ateneo ammette pure che non sempre viene insegnato ciò che si promette, essendo questa «una pratica piuttosto comune», ma arrivare al punto di accusare la scuola di non avere insegnato niente, questo è troppo. Sembra dunque che l'università di Bridgeport farà di tutto per dimostrare che l'allieva Ianniello ha esagerato. «Se perdiamo la causa, ogni università nella nazione sarà nei guai». Questo è stato il commento del rettore dell'università

Si continua a indagare sui fattori che contribuiscono sulla capacità di apprendere dei giovani. Recenti studi hanno contraddetto diverse credenze al riguardo. Anzitutto non sembra vero che un insegnante più colto sia necessariamente un migliore educatore. E' stato riscontrato che diversi insegnanti che sanno molto di più di quanto sono tenuti a insegnare insegnano peggio dei loro colleghi che hanno una minore cultura. Ma è stato riscontrato che il numero degli allievi in una classe, l'esperienza dell'insegnante e la qualità della sua preparazione pre-universitaria sono fattori molto importanti nello sviluppo educativo degli scolari. Di scarsa importanza agli effetti dell'imparare sembra avere la razza dell'insegnante, il che fa sfatare la credenza che per trarre i maggiori benefici dall'insegnamento, la scolaresca debba avere lo stesso colore di pelle dell'insegnante. E' stato inoltre rilevato che gli allievi in scuole dove non succedono brutti incidenti hanno maggiore facilità di imparare di quelli dove invece si verificano disordini o atti di criminalità. In quest'ultimo caso è stato accertato che chi ne soffre di meno sono gli allievi di scarso rendimento. Ma probabilmente ciò era comprensibile anche senza l'indagine.

Mario Albertazzi



(Telefoto A. P.)

San Francisco — Il vascello «Golden Hind II», una copia di quello di Sir Francis Drake entra nella baia di San Francisco dopo un viaggio di 5 mesi che ha avuto inizio a Plymouth

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

IL CANTICO DELLE CREATURE: 750 ANNI

Assisi, marzo

Dalla Porta Nuova di Assisi, scendendo per una strada scossa tra il verde argenteo degli olivi, con il panorama in basso della pianura umbra, si giunge al convento di San Damiano che conserva buona parte delle strutture duecentesche.

Era questo, al principio del '200 un solitario oratorio campestre entro il quale San Francesco, pregando nell'estate del 1205 davanti al Crocifisso, udì la voce: «Vade, Francisce, et repara domum meam». Il giovane corse al fondaco paterno e, caricato di stoffe un cavallo, vendette questo e quelle a Foligno e portò il danaro ricavato al prete di San Damiano perché restaurasse la chiesa.

«Il sacerdote, stupefatto per l'incredibile improvvisa conversione, non volle credere a quel che ascoltava e, per timore di essere schernito, ricusò di prendere il danaro offerto. Lo aveva intatti visto, quasi fino al giorno precedente, vivere licenziosamente tra parenti ed amici, e tutti superarli in vanità. Ma il giovane, con grande insistenza, cercava di convincerlo della verità delle sue intenzioni, pregandolo e scongiurandolo di consentire a lasciarlo vivere con lui per amore di Dio. Finalmente il sacerdote annuì alla richiesta di dimorare presso di lui, ma per timore dei parenti non volle accettare il danaro; e allora quel vero dispregiatore del danaro lo gettò su di una finestra, perché ne teneva conto quanto della polvere» (I. Celano, 9).

Più tardi il Santo, mediante elemosine, restaurò la chiesa, lavorando egli stesso da manovale e, nel 1212, vi accolse S. Chiara con le prime compagne. Fu qui che nell'inverno del 1225 il Poverello compose il mirabile «Cantico delle Creature», sicché San Damiano, oltre al merito mistico di «culla del secondo Ordine francescano», avrà anche quello letterario di «culla della poesia italiana».

Tralasciando di accennare a quella che fu la vasta attività letteraria di Francesco a riguardo dell'Ordine religioso da lui istituito, vogliamo quindi ricordare che al suo nome è legato uno dei più insigni monumenti della nostra letteratura: le «Laudes creaturarum», che tanto influsso ebbero ad esercitare nello sviluppo della poesia religiosa italiana che ebbe infatti le sue origini in Umbria, dalle laudi francescane.

Ed è soprattutto nel «Cantico delle creature», concepito da Francesco in un istante di rapimento estatico, che il Poverello raggiunse vertici sublimi per l'ispirazione, la commozione d'animo, la fervida fantasia, la gioia nella contemplazione dell'opera grandiosa del creato e nell'esaltazione del Creatore, nell'armonia che abbraccia umilmente gli esseri viventi, uomini e animali, e i fiori e gli astri e tutte le cose inanimate.

Tutto è caro a Francesco: il Sole, la Luna, il vento, l'acqua, il fuoco, gli uomini che glorificando il Signore, «perdonano e... sostengono infermitate e tribulazione», ed anche «sora nostra morte corporale, dalla quale nullo uomo vivente può scampare».

In questo Cantico, trasvolando dalla vita terrena all'eternità, che è temibile solo per il peccatore, conclude con l'invito alle lodi al Signore, a ringraziarlo e servirlo in umiltà.

A noi, più che il valore della poesia, interessa l'essenza spirituale del Cantico che vuol rappresentare la mèta dell'itinerario e della perfezione di San Francesco che, diventato sulla Verna «conforme» a Cristo crocifisso, diventa qui, nella «tribolazione... in pace», «segno e tipo dell'uomo nuovo, dell'uomo perfetto». L'uomo che attraverso la rinuncia a se stesso, per far posto, in sé, al Signore ed agli altri, ritrova in Cristo la primitiva armonia con il creato e la fraternità tra l'uomo e l'universo e ritorna «signore» delle cose, manifestando in anticipo la «gloriosa libertà dei figli di Dio» (Rom. 8).

E' questo un richiamo che noi uomini d'oggi dovremmo avvertire. Il «luogo» del Cantico (cfr. «Itinerari francescani» di P. L. Canonici) deve ricercarsi negli attuali locali delle cappelle laterali e della sagrestia del convento di S. Damiano. Qui, nella «domus» del prete-custode, San Francesco fu ospite in giovinezza; qui egli restò per 50 giorni, nel 1225, in una «piccola cella di canne e stuoie, presso la stessa casa» in attesa della cura degli occhi, per la quale andò poi a Rieti.

L'ultima visita del Santo a San Damiano sarà quella dell'ottobre 1226, quando la sua salma, proveniente dalla Porziuncola, sarà fatta sostare brevemente nella chiesa per essere devotamente baciata da Santa Chiara e dalle compagne.

La virtù eroica del Santo di Assisi era quella di penetrare nel cuore indurito degli uomini.

A frate Masseo, che un giorno gli domandava: «Padre carissimo, come si può chiamare tesoro dov'è tanta povertà e mancamento di quelle cose che bisognano?», il Poverello ripeteva: «Mai non siem degni di questo così grande tesoro».

Forse il vero segreto del fascino del Serafico di Assisi va ricercato nel suo amore per una virtù, la povertà; la necessità quotidiana che viene trasfigurata in mistica sposa, tanto da far declamare a Dante: «Ai frati suoi sì come a giusto erede / raccomandò la sua donna più cara / e comandò che l'amassero a fede».

Vittorio Presicci

DISCOPANORAMA

Romina e l'amore

Romina Power: «Ascolta, ti racconto di un amore...» - 33 giri Columbia - EMI 3 CO 64-18056 - **

E' tutta farina del suo sacco, quest'ultimo LP di Romina Power (toh, chi si rivede...): stavolta Romina ha fatto tutto da sé, scrivendo dieci flebili motivi d'amore e poi flebilmente interpretandoli con il suo fil di voce perfettamente adatto alle canzoncine romantiche e un tantino svaporate. E' certamente, questo di Romina, un tentativo di rilancio: troppo tempo è passato e troppo silenzio c'è stato dopo i discreti successi estivi inanellati dalla signora Carrisi («Acqua di mare», «Armonia» et similia); tutto sta a vedere se un album ben fatto come questo (soprattutto dal punto di vista tecnico e degli arrangiamenti) ma fragilino e un po' monocorde quanto ad argomenti potrà incontrare il favore di un pubblico sempre più smaliziato e nemico dei bambocleggiamenti (cui, non è una novità, Romina indulge facilmente). D'altro canto, l'obiettivo di Romina non pare troppo ambizioso (è lei stessa che candidamente lo confessa in retro di copertina): «Avrò raggiunto il mio scopo se per mezz'ora uscirete dal vostro mondo per entrare nel mio, come un bravo film, insomma». Le vogliamo credere?

Il Beatle numero tre

George Harrison: «Dark horse» - 33 giri Apple-EMI 3 CO64-05774 - ***

Dopo gli album di Ringo Starr e di John Lennon e prima di quello di Paul Mc Cartney ecco l'ultima fatica «solistica» di George Harrison, a suo tempo considerato il «numero tre» dei Beatles, ma cresciuto di parecchie spanne nella considerazione di pubblico e critica dopo lo scioglimento del complesso e l'apparizione dei suoi lavori «in proprio», specialmente di «All things must pass». Anche Harrison ha scelto ora una via espressiva ben precisa: la sua musica, apparentemente fragile ed estenuata, trae suggestione dall'eco delle melopee orientali care alla mistica sensibilità di Harrison, ed è segnata sia dal gusto dell'iterazione (tipicamente asiatico) sia da una sofisticata ricerca timbrica che appassiona l'ex Beatle fin dai tempi di «Within you, without you». Questo LP non esce dai binari consueti; e quindi non potrà entusiasmare chi nella posizione musicale di Harrison ha voluto scorgere un esempio di ibrido incrocio tra Occidente e Oriente, malamente giustificato da fumose teorie pseudoreligiose. Chi invece si è sempre abbandonato volentieri, senza troppi «distinguo», al fascino snervato dei brani di Harrison, alle sue ipnotiche tiritere in lode di Krishna — vedi qui «It is he (jai Sri Krishna)» e «Maja love» — resterà ancora una volta pienamente soddisfatto: e, ci scommettiamo, prediligerà tra i nove brani dell'album, oltre alla strumentale «Hari's on tour» che fa da ouverture, la dolce «Simply shady» e quella «Bye bye love» che Harrison ha deliziosamente stravolto.

Cur.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

Le radici della musica

Ci sono voci che scaturiscono dalla terra; sono le radici antiche della musica e delle tradizioni popolari, che anche in Italia si incomincia a conoscere e ad amare. In questa esplorazione la discografia assume un ruolo fondamentale ed in particolare l'«Arion» si segnala per un impegno organico e rigoroso che caratterizza il suo prezioso catalogo. Lo stile di questa nuova casa discografica si fa sempre più raffinato e sorprendente, senza cedimenti di qualità o di scelte suggerite da fattori esclusivamente commerciali: così accanto alla serie dedicata all'«universo del folklore», si snoda una serie storica di singolare interesse come l'antologia di «Canti alla corte di Carlo V Re di Spagna», di «Canzoni libertine del rinascimento francese», delle «Viole elisabettiane», degli «Antichi strumenti provenzali».

Ma torniamo all'affascinante giro d'orizzonte compiuto dalla «Arion» sulla musica popolare, dalle «tradizioni musicali del Giappone» alla «kora del Senegal», attraverso la fedele documentazione «sul campo» di esecuzioni riversate con tecnica perfetta. Abbiamo scelto tre LP, che testimoniano i criteri della collana con particolare vivezza, rinverdendo tre diverse radici della musica popolare. Il primo è l'antologia di «Canti russi e tzigani» interpretati da Sarah Gorby (FARN 1017), il secondo dedicato alla «Ballata irlandese», (FARN 1008), il terzo alla «Saudade do Brasil» (FARN 1010).

La voce di Sarah Gorby è una di quelle «voci della terra» lontana che recano in sé la misteriosa risonanza della poesia della natura e dei luoghi: per gli appassionati del folk italiano, diremmo una Caterina Bueno o una Maria Carta radicate nelle steppe della Moldavia. Ha il calore profondo di Amalia Rodriguez, ma non il suo monotono vibrato. Ascoltarla come intona questi canti tzigani dolci e forti come un abbraccio, accompagnata da un'orchestra di fisarmoniche e strumenti a plettro, che assicura anche ai canti più audaci e fervidi, un indefinito pedale di nostalgia! Sono liriche popolari di imprevedibile bellezza: come le immagini dei due guerrieri (quasi una trasposizione popolare della leggenda dei «due granatieri») caduti sulla «pianura fredda e gelata», evocate in tempo ternario, o come la struggente invocazione «non parlatemi di lui / il passato non è ancora morto»; o ancora la delicata «Rouki» (le mani) che ricorda le mani dell'amato («come due grandi uccelli / voi volate, mi circondate / oh mani, come l'addio vi fu facile: e subito mi avete riempito di tristezza»). Sentite fra gli slanci del canto e della danza, fra le riprese baldanzose del coro virile, la malizia dell'«Oppio in fiore», e soprattutto l'allusiva e sensuale «Govoriat, govoriat» (si dice...) tutta sorrisi irresistibili fioriti da una femminilità genuina e senza falsi pudori.

Nell'antologia di ballate irlandesi rivive invece la tradizione dei bardi come si conserva umilmente fra i boccali di birra scura dei «pubs». Qui sono state registrate queste melodie affidate all'«arpa irlandese», alla «bag pipe» (specie di cornamusa), al bannjio e a tanti altri strumenti tipici del folklore irlandese, ricco di storia e di suggestioni paesaggistiche. Il canto vi si unisce raramente, per dare vita a straordinari bozzetti popolari, come la «ronde» femminile «Jug of punch», poi scandita dalle voci maschili e dal battito delle mani, come «Spancell hill», una ballata che si rivela matrice inconfondibile delle care, vecchie ballate dei pionieri del West.

Infine, il complesso «Amaro de Souza» diretto da Haraldo de Oliveira ripercorre nel terzo LP gli ardenti ritmi del Brasile e lo sfogo di una gioia di vita intrisa di quegli umori che Darius Milhaud ha esaltato in una celebre suite di danze. Il «maxixe», la «batucada», il «sambaiao», il «maracatù» si alternano in questo disco della «Arion», cui l'eccellente tecnica di incisione e le accurate note illustrative garantiscono bellezza ed interesse.

G. Go.

RICORDO DI UN AMICO



Mario Strudthoff

Dopo cinque anni di silenzio discografico, il nome del coro Antonio Illersberg riappare nelle vetrine dei negozi grazie a un extended-play «fatto in casa». L'occasione dovrebbe essere gioiosa, ma tale non è poiché il piccolo album (realizzato negli studi Raifon e siglato TS EP 2005) è un disco «in memoriam», dedicato cioè, con affetto e rimpianto, al maestro Mario Strudthoff, che del coro triestino fu per alcuni anni l'appassionato leader e che, poco più di un anno fa, fu strencato, in giovane età, da un male spietato. Tra le poche cose che, sotto la guida di Strudthoff, il coro aveva affidato al nastro magnetico (senza l'intento di ricavarne materiale discografico) sono stati scelti ora quattro brevi canti dell'esilio («Nostalgia», «Addio Zara», «Preghiera dei profughi giuliani e dalmati», «Là, sul Carso ogni mattina...») di cui Strudthoff aveva curato, con perizia e sensibilità, la armonizzazione: quattro canti che, per l'amaro sapore di cui sono impregnati, risultano singolarmente in sintonia con la malinconica circostanza che del disco rappresenta la ragion d'essere. Tecnicamente, la resa non è delle migliori, anche per il fatto — ripetiamo — che i quattro brani non erano destinati alla riproduzione fonografica: ma, se non il pieno rispetto dello smalto vocale del valoroso complesso, rende prezioso l'album il valore affettivo di queste registrazioni, il loro significato di reverente omaggio a un giovane amico, la cui scomparsa — lo testimonia anche il breve scritto inserito nel disco — ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile nel cuore dei coristi dell'Illersberg.

Libri ricevuti

«Guida di veterinaria e zootecnia»: Annuario italiano dei prodotti e delle industrie veterinarie e zootecniche (Organizzazione Editoriale Medico-Farmaceutica, Milano; pagg. 376, L. 12.000).

Seconda edizione della «Guida di veterinaria e zootecnica» (diretta dal dott. Lucio Marini), edizione completamente rinnovata rispetto alla prima del 1966.

Suddiviso in due parti, il volume presenta nella prima, in ordine alfabetico e con accanto il nome della ditta produttrice, tutti i prodotti in commercio in Italia che riguardano specialità medicinali veterinarie, galenici, presidi medico-chirurgici, prodotti per piccoli animali, mangimi, integratori e quanto interessa la veterinaria e la zootecnia; nella seconda parte tutti i prodotti sono dettagliatamente illustrati voce per voce, suddivisi per ditta produttrice; sono illustrate tutte le specialità medicinali e tutti i galenici di interesse veterinario esistenti in Italia. Ogni voce reca informazioni su confezioni, prezzi, composizione farmacologica, indicazioni e posologia (quest'ultima dettagliatamente per time e peso di animale). Gli integrativi sono stati elencati sinteticamente indicando per ognuno nome e confezione in commercio.

Le confezioni delle specialità medicinali sono state indicate complete del CODIFA — codice numerico italiano delle specialità medicinali e descrizione con dati di ogni farmaco — già tradotti in linguaggio macchina per l'utilizzo del computer.

Ancora, sono riferiti indirizzi, rappresentanze e depositi di ogni ditta produttrice nelle varie regioni italiane per facilitare reperimenti e informazioni sui farmaci per solo uso veterinario.

Una guida, insomma, che sarà soddisfacente per tutti coloro che verso la veterinaria e la zootecnia hanno un semplice interesse o più stretti vincoli di lavoro.

○

Guida del Mercato Ristretto (Edizioni SASIP, Milano - prezzo L. 5000).

«Guida del Mercato Ristretto» è un annuario di documentazione finanziaria sui principali titoli trattati al «Mercato Ristretto di Milano». Questa è la quarta edizione potenziata ed ampliata. La pubblicazione, curata per le edizioni SASIP, comprende duecento pagine che contengono una serie di novanta schede complete in cui vengono sintetizzati dati di bilancio, dati sugli azionisti, partecipazioni, attività e andamento borsistico delle più interessanti società del Mercatino. Il volume è corredato inoltre dai grafici sull'andamento dell'indice e sul volume degli scambi al Ristretto di Milano, dalle regolamentazioni e dagli usi del mercato stesso.

Questo è il secondo annuario della SASIP e si affianca al tradizionale «Taccuino dell'Azionista», dedicato alle società quotate al Mercato ufficiale e degli enti pubblici, «Taccuino» la cui edizione '75 è di prossima uscita.

(La pubblicazione è ottenibile presso la SASIP - via S. Vittore al Teatro, 1 - Milano).

G. P.

○

Rodolfo Pagnini e Giorgio Mistretta: «I pesci d'acqua dolce» (Fratelli Fabbri Editori - Milano, 1974; pagg. 223, L. 8000).

Argomento: «pesci d'acqua dolce»; autori: due giornalisti, Rodolfo Pagnini e Giorgio Mistretta che hanno collaborato per trattare la materia il primo in direzione scientifico-sportiva, il secondo in un significato più gustosamente gastronomico. Il testo dunque non vuole e non può confondersi con i tanti libri e manuali che sul pesce sono stati pubblicati: esso ha una sua ben precisa e personale fisionomia che la penna dei suoi due autori ha reso «nuova», offrendo insieme ad una lettura vivace, un discorso sicuramente scientifico ai più diretti interessati ad un testo del genere, come sono appunto i pescatori professionisti.

Il volume è ricchissimo di illustrazioni: a quelle sull'ambiente naturale o sulla tecnica della pesca si alternano altre numerose e stuzzicanti che sono le tante ricette sul pesce, dettagliatamente precise e pronte per essere messe in pratica. Ma il testo vuol anche presentare onestamente e con competenza lo stato in cui si trovano le nostre acque e il nostro patrimonio ittico e quindi il discorso assume un più vasto respiro, un respiro che trova nella natura la sua più efficace e significativa rispondenza.

Nella presentazione del volume è Gigio Panza, direttore di Tuttosport, che illumina il lettore sulla validità e sull'attualità di questo «I pesci d'acqua dolce» e soffermandosi soprattutto sul significato scientifico-sportivo impresso al volume da Rodolfo Pagnini afferma come quest'ultimo abbia scritto «un'opera rigorosamente scientifica e abbia saputo cogliere con acume le novità del mondo subacqueo che vengono presentate con un taglio straordinariamente incisivo ed una prosa chiara, discorsiva, moderna».

Il volume, edito dai Fratelli Fabbri Editori, è un'opera riuscitissima che, offrendo un discorso completo sui pesci, riuscirà senza dubbio a soddisfare anche il lettore più difficile.

○

Pacifico Manolino: *Paracelso: alchimista, medico, mago* (MEB Editrice, Torino; pagg. 187; lire 3.500).

○

L'Osservatore politico letterario (Rivista mensile diretta da Giuseppe Longo - XX/11; pagg. 120; lire 1.000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA TROPPO TEMPO NON SONO EFFETTUATI I PAGAMENTI

L'Acegat deve 4 miliardi all'Enel che minaccia di «tagliare i fili»

Il Comune ha comunque già potuto ottenere la sospensione dell'azione legale Grosse scoperture accumulate dall'ente fornitore - Un intervento governativo?

Il Comune ha teso ormai fino al limite di rottura la corda dei pagamenti dell'energia elettrica fornita dall'Enel all'Acegat, pagamenti che — data la drammatica situazione finanziaria dell'azienda municipalizzata — sono in ritardo di molti mesi; lo stesso Comune versa d'altra parte in condizioni finanziarie disastrose, per cui l'Enel, che ha già dato l'avvio a un'azione legale nei confronti dell'azienda inadempiente, minaccia seriamente l'interruzione delle erogazioni.

Alcune settimane fa, il Comune era riuscito a scongiurare in extremis che l'Enel spiccasse nei confronti dell'Acegat i temuti atti esecutivi, e ciò con il rastrellare nelle proprie casse esauste i 306 milioni indispensabili intanto per il pagamento di una prima rata, quella relativa allo scorso mese di giugno. Dato praticamente fondo alle sue ultime disponibilità finanziarie, con tale acconto il Comune ha potuto ottenere dall'Enel una sospensione dell'azione legale, ma limitatamente a una decina di giorni soltanto; infatti, ottenuto entro febbraio un prefinanziamento bancario, ha potuto versare all'Enel entro la fine dello scorso mese anche la rata di luglio, pari a 276 milioni di lire (trattandosi di consumi estivi, cioè molto limitati, le rate sono peraltro relativamente contenute, ma quelle dei mesi successivi rappresentano altrettanti arretrati il cui ammontare è addirittura proibitivo per le dissestate casse municipali: e sono queste ultime a venir impegnate, quelle dell'Acegat essendo completamente al verde e tali da richiedere l'intervento esterno anche per il semplice pagamento degli stipendi al personale).

La situazione, tuttavia, permane drammatica. L'Acegat ritira dall'Enel una potenza dell'ordine di 90 mila chilowatt, in una ventina di punti diversi ed a media tensione, per circa 40 milioni di chilowatt-ora al mese; il prezzo di tale fornitura è fissato dal CIP ed è ora di circa 11-12 lire al kwh, con un fatturato quindi — a seconda dei mesi — variante fra i 400 e i 550 milioni di lire mensili. Ebbene, il ritardato pagamento di tali forniture da parte dell'Acegat mette in grave crisi l'Enel la cui centrale termoelettrica di Monfalcone — erogatrice primaria delle prestazioni all'Acegat — sopporta, per la produzione della sola energia assorbita dalla fornitura all'azienda municipalizzata triestina, un consumo mensile di circa 10 mila tonnellate d'olio combustibile, olio che l'Enel deve pagare subito, ai suoi fornitori, sborsando oltre mezzo miliardo di lire al mese. Ne consegue che, ai costi attuali dell'olio combustibile e alle tariffe stabilite dal CIP per le forniture a rivenditori, il previsto ricavo dell'Enel a malapena equivarrebbe al costo del combustibile impiegato per la produzione dell'energia destinata all'Acegat.

Così l'Enel accumula grosse scoperture mensili, in attesa che l'Acegat assolva ai propri impegni. Eppure l'Acegat destina solo una piccola parte dell'energia ritirata dall'Enel ad autoconsumi, mentre rivende il resto ai propri utenti e a un prezzo circa doppio di quello fatturatole dall'ente erogatore: ciò concreta un credito che — secondo il Compartimento Enel di Venezia — dovrebbe essere pagato dall'Acegat con assoluta priorità: cosa che, per contro, da troppi mesi ormai — protesta l'Enel — l'Acegat ha omesso di fare. A tutto il 31 gennaio scorso, senza calcolare i consumi del successivo febbraio, l'Acegat aveva così accumulato verso l'Enel un debito di 3 miliardi 75 milioni 670 mila lire, più 174 milioni e mezzo d'interessi bancari, per un totale di 3 miliardi 250 milioni 122 mila lire; con i consumi e gli interessi di febbraio, il debito si avvicina ormai ai 4 miliardi. Inoltre, su tali importi il Compartimento Enel di Venezia ritiene ora legittimo accollare all'Acegat interessi passivi sulle somme dovute al tasso del 20 per cento annuo, tale essendo la misura degli interessi passivi che l'Enel stesso corrisponde, per le proprie necessità, alle banche per ottenere quegli anticipi sulle somme che attende d'introitare dall'Acegat e che invece deve dal canto suo versare immediatamente, a esempio per il pagamento del combustibile necessario alla produzione dell'energia erogata all'azienda triestina.

Alle ripetute sollecitazioni dell'Enel, l'Acegat ha sempre opposto la pratica impossibilità a pagare, per carenza di fondi. Di fronte a queste drastiche dichiarazioni, altro non restava all'Enel che proseguire infine nella minacciata azione legale; ultimamente è intervenuto in soccorso il Comune — per scongiurare un'azione che avrebbe posto l'Acegat in stato di paralisi con conseguente blocco dei servizi, compreso quello dei trasporti pubblici — ed ecco che l'Enel ha ancora dilazionato i termini di pagamento, ma a queste precise condizioni: che l'Acegat si assumesse almeno l'impegno di versare un ulteriore, più sostanzioso acconto e di concordare per il residuo debito un accettabile piano d'ammortamento. Non risulta all'Enel che tali assicurazioni, malgrado la loro urgenza, siano state fornite dall'Acegat, neppure per un preciso impegno sui futuri pagamenti. Si è mosso invece il Comune, che ha intrapreso una serie di passi a Roma, in sede governativa, per ottenere delle garanzie a copertura dei rapporti con l'Enel.

A questo punto — avendo presente in quali difficoltà finanziarie si dibatte il nostro come un po' tutti gli enti locali italiani — sulle forniture elettriche dell'Enel continuerà a pendere drammaticamente la spada di Damocle di una drastica interruzione (appunto non essendo in grado il Comune di soccorrere adeguatamente l'Acegat), ma nello stesso tempo uno spiraglio si può intravvedere proprio per la considerazione che la situazione di forzata insolvenza non è esclusiva prerogativa del Comune di Trieste ma costituisce un «fenomeno» ampiamente generalizzato. Da qui la fiducia in un intervento governativo che sollevi gli Enti locali da questa pesante minaccia.

Chiamate d'imbarco per il giorno 11 marzo c.a. ore 10. Turno generale contratto nazionale: 1 operaio motorista; 1 operaio meccanico; 1 allievo ufficiale di coperta.

Gli organi collegiali alla scuola «Tartini»

Sono stati resi noti ieri i risultati delle votazioni svoltesi domenica nella scuola media statale annessa al conservatorio musicale «Tartini» per l'elezione degli organi collegiali previsti dai decreti delegati Sono stati chiamati a far parte del consiglio d'istituto i seguenti insegnanti: Frida Korb, Giacomo Fiorillo, Gianna Maria Romano, Marisa Gelletti, Giuseppina Angelini e Silvana Furiani. Questi i nomi dei genitori: Aristide Buffulini, Vittorio Canale, Mario Pini, Anna Gioia Deveglia, Maria Devescovi, Vito Altobelli. Personale non insegnante: Marisa Restagni.

La percentuale dei votanti è stata del 23,3 per cento per gli insegnanti, del 100 per cento per il personale non insegnante e del 72,7 per cento per i genitori.

Fuorilegge?



(Italfoto)

Un gesto che è diventato ormai usuale nei locali pubblici

GIOVEDI' E VENERDI' SI VOTA ALL'UNIVERSITA'

UN'OCCASIONE PERDUTA AI CONSIGLI DI FACOLTÀ

Difficoltà di raccogliere le firme richieste dalla legge L'accentuata politicizzazione ha tenuto lontani gli studenti

Secondo turno di votazioni all'Università, nelle giornate di dopodomani e venerdì: andranno nuovamente alle urne gli studenti per eleggere i loro rappresentanti in seno ai consigli di facoltà, la cui composizione (prima ne facevano parte soltanto i professori) è stata modificata da quegli estessi «provvedimenti urgenti» dell'ottobre 1973, che hanno pure previsto la partecipazione studentesca in seno ai consigli di amministrazione dell'Ateneo e dell'Opera universitaria. I seggi verranno aperti alle 9 di giovedì, per chiudersi alle 20 e riaprirsi quindi alle 9 del giorno dopo, con chiusura definitiva alle 14.

La competizione elettorale si svolge anche questa volta per liste contrapposte; e le procedure previste dalla legge, intesa a salvaguardare nei limiti del possibile l'effettiva rappresentatività dei vari organi accademici, hanno creato non pochi problemi agli studenti nella fase di presentazione delle liste stesse. La legge prevede infatti che ogni lista debba essere sottoscritta da una certa percentuale degli studenti iscritti a ogni singola facoltà, presupposto questo che, a Trieste come in altre sedi universitarie italiane, non è potuto essere rispettato. Dei consigli delle facoltà di magistero e farmacia del nostro Ateneo, per esempio, non farà parte quest'anno alcun rappresentante degli studenti, perché nessuna lista è riuscita a raggiungere il numero previsto di firme di convalida.

E' uno soltanto degli aspetti un po' paradossali dell'intero meccanismo, che prevede in effetti una sufficiente ampia rappresentatività delle varie componenti universitarie, che gli studenti però non sono riusciti, per varie ragioni, a sfruttare in pieno. Innanzitutto bisogna tener conto del fatto che buona parte degli iscritti sono studenti o lavoratori o fuori-corso, o comunque impediti di frequentare con una certa regolarità l'Università. Da qui la prima difficoltà per i vari gruppi di raccogliere le firme richieste dalla legge. C'è poi un altro fatto che ha giocato a sfavore dei gruppi stessi, e cioè la loro estrema politicizzazione, che ha tenuto lontani molti studenti pur desiderosi magari di prendere parte alla competizione elettorale.

Avrebbero potuto organizzarsi per conto proprio, dando vita a liste più «indipendenti», ciò che invece non è avvenuto. Le liste in lizza per i consigli di facoltà sono infatti più o meno quelle stesse che si erano presentate per due consigli di amministrazione. Gli studenti di «sinistra» sono riusciti a presentare, pur con denominazioni diverse, proprie liste in quasi tutte le facoltà. Sono presenti, infatti, come «Unità democratica antifascista» a Giurisprudenza, a Economia e commercio, a Lettere e a Ingegneria; come «Medicina democratica» alla facoltà di medicina, come «Studio ricerca e società» alla facoltà di scienze e come «Lista unitaria dell'assemblea degli studenti» alla facoltà di lingue di Udine. I cattolici di «Rinnovamento universitario» sono, dal canto loro, riusciti a presentare una propria lista soltanto nella facoltà di lingue, facendo invece confluire propri rappresentanti nelle liste unitarie di sinistra nelle altre facoltà. Anche «Alternativa laica» (espressione dei repubblicani, dei socialdemocratici, dei liberali e delle altre frange della sinistra moderata) è pure riuscita a presentare una lista propria soltanto la facoltà di medicina. Il gruppo di destra «Ordine della Saggezza - Fuan», infine, è l'unico ad avere una lista a Scienze politiche, oltre a essere presente in Giurisprudenza. Un'altra lista di «destra», denominata «Studenti indipendenti di scienze», è stata alla fine estromessa dall'agone perché è risultato, in fase di controllo, che non aveva raccolto un numero sufficiente di firme.

La legge prevede che nei consigli delle facoltà con meno di 2 mila iscritti (è il caso di tutte le facoltà del nostro Ateneo) vi siano 5 rappresentanti degli studenti. Per eleggerne tanti è però necessario che voti, in ogni facoltà, almeno il 20 per cento degli iscritti; in caso contrario, il numero dei rappresentanti degli studenti viene proporzionalmente diminuito sulla base dei voti espressi. Affinché vengano eletti 5 rappresentanti è poi necessario che ci siano almeno 5 candidati, ma non tutte le liste, anche assieme, sono riuscite in alcune facoltà a presentarne tanti. Questa prima tornata elettorale riguardante i consigli di facoltà è stata insomma, per gli studenti, un'occasione mancata. Il prossimo anno, forse, sapranno sfruttarla meglio.

Sanità e bilinguismo al Consiglio

Ancora mozioni al Consiglio comunale. La seduta di questa sera verrà infatti interamente dedicata al dibattito su due importanti argomenti, sollevati dalla presentazione di altrettanti ordini del giorno in connessione con il voto sul bilancio di previsione 1975: la trattazione ne è stata appunto rinviata per la loro trasformazione in mozioni, istituto che consente un dibattito generale e la presentazione di documenti anche da gruppi politici diversi da quelli proponenti.

Il primo argomento è quello della politica sanitaria, con particolare riferimento alla istituzione di quel Consorzio intercomunale che costituisce uno degli impegni programmatici della coalizione di centrosinistra e i cui tempi d'attuazione sono slittati da un anno all'altro. La discussione si articolerà sulla base di più mozioni presentate sia dalla maggioranza che dalle opposizioni.

Il secondo argomento, sollevato per iniziativa dei comunisti e sul quale si accingono a intervenire con propri documenti tutti gli altri partiti, riguarda l'uso della lingua slovena nell'ambito dello stesso Consiglio comunale, e ciò con l'ausilio di un interprete che traduca in italiano gli interventi degli oratori di lingua madre slovena.

La questione era già stata sollevata mesi addietro dallo stesso assessore Dolhar (US), ma gli altri partiti della maggioranza di centrosinistra avevano obiettato che l'istanza, che pur avevano dichiarato di condividere, non è attuabile in assenza di un'apposita legge dello Stato; ed ora i comunisti, secondo i quali non è necessaria una legge a far consentire l'uso della lingua slovena, hanno fatto propria la richiesta.

DRAMMATICO INCIDENTE IERI SERA IN VIA CARDUCCI

«600» s'incastra sotto un autobus

Ferito il guidatore, sfasciata l'utilitaria



(Italfoto)

Ecco come si presentava l'utilitaria incastrata sotto l'autobus della linea «6» in via Carducci

Un'utilitaria si è conficcata sotto un autobus della linea «6». Il guidatore, Antonio Bianchi, è rimasto ferito: ne avrà per trenta giorni.

Il drammatico incidente stradale è accaduto ieri alle 20, in via Carducci, davanti al palazzo della Giunta regionale. Il veicolo pubblico n. 836, targato TS 120222, condotto dall'autista Fausto Richter, di 28 anni, abitante in via Salvore 8, aveva superato il semaforo all'incrocio con la via Coroneo e stava avvicinandosi alla fermata posta davanti allo stabile n. 6. La zona «bus» era però occupata da alcune automobili che si trovavano in sosta, per cui l'autista dell'Acegat, che doveva far salire alcuni viaggiatori in attesa, non ha potuto portarsi a fianco del marciapiede e ha dovuto arrestarsi in seconda fila. Un automobilista, che seguiva da vicino il veicolo pubblico, non si è accorto che l'autobus stava per arrestarsi ed è andato a tamponarlo con estrema violenza. L'urto è stato di rara potenza, tanto che il muso dell'utilitaria (TS 65494) è andato a conficcarsi sotto la parte posteriore del veicolo pubblico.

Il Bianchi (61 anni, abitante in via Pertsch 9) ha sfondato con il capo il parabrezza, mentre il volante si è piegato come un giunco. Lo sventurato guidatore, seriamente ferito in più parti del corpo, è stato soccorso dai sanitari della CRI, i quali lo hanno trasportato immediatamente all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato contusioni escoriate alla fronte e alla gamba destra con sospette fratture, per cui lo ha giudicato guaribile in un mese (salvo complicazioni) e lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica.

Sul posto del sinistro sono accorsi prontamente i vigili urbani del nucleo motorizzato assieme agli agenti della polizia stradale, i quali hanno eseguito minuziosi rilievi e interrogato alcuni testimoni, mentre i sanitari della CRI provvedevano a trasportare il ferito al nosocomio. Al termine dell'inchiesta l'utilitaria, completamente sfasciata, è stata rimossa da un carro attrezzi della «Julia».

In via Oriani, poco dopo le 20, un'altra utilitaria (la «Fiat 500» targata TS 69679) è entrata in collisione di striscio con un autobus della linea «18». Mentre il conducente dell'utilitaria, Giuseppe Ferrari (abitante in via Pola 51) rimaneva illeso, sua moglie, che gli sedeva accanto, ha riportato alcune lesioni. La signora, Silvana Ferrari Paludan, ha riportato contusioni al gomito destro, per cui è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di cinque giorni. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani.

Per la Vetrobel incontro con i partiti

I problemi produttivi e occupazionali dello stabilimento Vetrobel sono stati affrontati ieri nel corso di un incontro tra i dirigenti delle organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei partiti dell'«arco costituzionale». I sindacalisti hanno illustrato la situazione venutasi a creare, anche alla luce del recente incontro che gli stessi avevano avuto con il ministro Toros, il quale aveva invitato i lavoratori e i loro rappresentanti ad attendere le risultanze dell'annunciata riunione del consiglio di amministrazione della società, fissata per il 14 marzo. Nella mattinata di ieri c'è stato anche un corteo di lavoratori della Vetrobel, che hanno sfilato lungo le vie del centro.

A Sistiana e Duino carenza d'acqua

L'Acegat comunica che dalle ore 22 di oggi alle ore 4 di domani verrà interrotto l'esercizio di pompatura all'acquedotto Randaccio sulla condotta di 900 mm, per consentire l'esecuzione di alcuni lavori. A seguito di tale interruzione si potrà avere una riduzione di pressione in queste ore nelle zone di Sistiana e Duino.

STA PER CONCRETARSI UNA DECISIONE DELL'ACEGAT

I biglietti del «bus» in confezioni blocchetto

Grave reato (per il Tesoro) il gettone al posto delle 50 lire: rischia così di sfumare un progetto dell'Associazione commercianti

La messa al bando di gettoni, cartoncini e altri mezzi di pagamento (a titolo di «resto») escogitati per far fronte alla perdurante carenza di monete metalliche della Zecca di Stato non servirà certo a risolvere il quotidiano problema delle 50 e 100 lire, che del resto si trascina ormai da un anno nonostante le ripetute assicurazioni delle autorità centrali: è questa la più diffusa opinione di commercianti e clienti, dopo la diffida a surrogare in qualsiasi maniera le monete «ufficiali» che è stata espressa dal sottosegretario al Tesoro, Abis, in risposta all'interrogazione di un parlamentare. Il rappresentante del Governo ha infatti tenuto a precisare che è reato grave dare gettoni o cartoncini al posto della moneta metallica.

Si tratta di una precisazione che dovrebbe dunque rendere del tutto superfluo un progetto dell'Associazione commercianti al dettaglio, la quale si proponeva appunto di risolvere almeno in parte il problema della carenza di moneta con un'iniziativa da tempo allo studio sulla falsariga di altre già adottate in diverse città italiane. L'Associazione aveva anzi incaricato due professionisti, gli avv. Marmorio e Giordano, di studiare il problema in ogni suo aspetto, ed essi erano giunti alla conclusione che la creazione di un «buono acquisto», non cedibile a terzi, con caratteristiche ben distinte da quelle dei titoli di credito veri e propri disciplinati dal Codice civile, non avrebbe dovuto compiere alcuna violazione di legge sia speciale, sia penale, sia tributaria.

Al fine di attuare l'iniziativa era stata ipotizzata la creazione di un consorzio tra commercianti (come è avvenuto per esempio a Bardonecchia, in Piemonte), che si sarebbe incaricato di «emettere» dei buoni-acquisto del valore di 50 e 100 lire «sostitutivi» delle monete metalliche sempre mancanti. Tali buoni sarebbero stati in sostanza degli accreditamenti di merce, limitatamente a quelle poste in vendita dai consorziati. L'associazione commercianti aveva inviato la propria memoria sia all'Intendenza di finanza sia alla locale sede della Banca d'Italia. La prima, non ravvisando violazioni alle leggi tributarie, aveva comunque richiamato la competenza del Tesoro; la seconda aveva in pratica girato il quesito alle autorità centrali. Ora è venuta la precisazione del sottosegretario Abis, che sembra risolvere il problema a sfavore dell'iniziativa dell'Associazione commercianti. E' il caso di sottolineare però che la stessa direzione generale del Tesoro, in risposta ad analogo quesito rivoltole tempo addietro da una grossa organizzazione commerciale cittadina, aveva fatto sapere che non era consentito mettere in circolazione gettoni che potessero essere assimilabili alle monete coniate dalla Zecca, ma che si poteva pensare a gettoni di colore, metallo e caratteristiche tali da non richiamare il concetto di «moneta». Altalena di sì e no, dunque, mentre il problema della carenza delle monete metalliche rimane di quotidiana attualità.

Un parziale rimedio potrebbe ora venire da un'iniziativa della direzione dell'Acegat, la quale ha predisposto la stampa di blocchetti da dieci biglietti l'uno, che verranno messi in vendita, attraverso tabaccherie, bar, edicole e forse negli uffici della stessa azienda. Della distribuzione si incaricherà la stessa Associazione commercianti, con la quale l'Acegat ha preso opportuni accordi. Per il momento si tratterà di un esperimento: bisognerà infatti vedere quale accoglienza l'iniziativa avrà presso la popolazione e in quale misura essa contribuirà a risolvere il problema della moneta (le macchinette automatiche installate sugli autobus incamerano ogni giorno pezzi per un valore di circa 7 milioni). Non è poi da sottovalutare l'eventualità di contraffazioni.

Per questa fase sperimentale, l'Acegat ha fatto stampare 25 mila blocchetti: ognuno al prezzo di 500 lire, saranno posti in vendita già da questa settimana.



Facsimile del biglietto in blocchetti

AVEVA 32 ANNI

Stroncato da malore in un bar di Barcola

Da un malore improvviso è stato colto in un locale della riviera di Barcola il trentaduenne Alessandro Betti, abitante in via del Molino a Vento 16. Egli si trovava seduto ad un tavolino assieme a due suoi amici, quando è sbiancato in volto ed è caduto a terra. E' stato prontamente soccorso e adagiato nell'auto dei conoscenti per essere trasportato all'ospedale Maggiore. Durante il percorso però lo sventurato giovane è deceduto. Il suo amico, visto che non dava più segni di vita, ha fermato la vettura davanti al distributore dell'Agip di viale Miramare ed ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. Il medico, dott. Lops prontamente accorso con gli infermieri di turno, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso ed avvertire la polizia. Un sottufficiale della Volante ha informato il magistrato di turno, il quale ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma, che è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NELLA BORSETTA C'ERANO QUATTROMILA LIRE

AGGREDITA E MALMENATA DA DUE GIOVANI TEPPISTI

L'anziana signora ricoverata d'urgenza in ortopedica

Un'anziana signora, aggredita da due giovani teppisti, ha difeso fino all'ultimo la propria borsetta; è stata costretta a mollarla quando gli aggressori l'hanno gettata a terra. La povera signora, la pensionata Argia Nigri, di 78 anni, abitante in via Udine 29, ha riportato gravi lesioni, per cui è stata ricoverata d'urgenza nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore con prognosi di tre mesi, salvo complicazioni, per contusioni alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee, contusioni escoriate al ginocchio sinistro e la sospetta frattura del femore sinistro.

Il grave episodio è avvenuto verso le 20 di ieri in via Conti, all'altezza dello stabile n. 14. L'anziana signora stava camminando verso il centro, stringendo ben stretta la propria borsetta, quando le si sono avvicinati due giovani sui 20 anni che le hanno afferrato la borsetta, cercando di strappargliela. Ma la pensionata ha opposto resistenza con tutte le proprie forze. Naturalmente i teppisti hanno avuto la meglio e, dopo aver trascinato per terra l'anziana signora, sono fuggiti con la borsetta. Quando l'hanno aperta si sono accorti di avere commesso una rapina per sole 4000 lire e le chiavi di casa della povera donna.

Soccorsa da alcuni passanti, la pensionata è stata trasportata all'ospedale Maggiore, con un'autolettiga della Croce Rossa. Del fatto sono stati subito informati i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno subito iniziato la caccia ai giovani delinquenti. Del caso si occuperanno i militi della stazione di via Pascoli, competenti per territorio.

Atterrata da un'auto: è gravissima

Gravissime lesioni ha riportato un'anziana signora rimasta vittima ierimattina di un investimento avvenuto davanti alla porta di casa. La pensionata Paola Gherghic ved. Rolli, di 70 anni, abitante in via Costalunga 41, stava attraversando la strada all'altezza della sua abitazione, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 126», targata Padova 369662, guidata in direzione della via Brigata Casale da Paolo Tamaro, di 27 anni, abitante in via di Servola 45. In seguito all'urto, l'anziana signora è stata catapultata sull'asfalto, dove ha battuto duramente il capo. I medici dell'ospedale Maggiore, dove è stata subito trasportata dai sanitari della CRI, le hanno riscontrato un grave trauma cranico con otorragia sinistra e la sospetta frattura della base cranica.

Dopo una breve sosta all'astanteria, la ferita è stata fatta ricoverare nella divisione neurochirurgica, e trattenuta con la riserva di prognosi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Costantino — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.04.

Ieri: temperatura massima 11,5, minima 10,2; pressione mb. 1002,6 in aumento; umidità 89 per cento; pioggia mm 1,2 fino alle 19; temperatura del mare 9,5.

Maree — OGGI: alta alle 3.35 con cm 35 e alle 21.10 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 2.50 con cm 30 e alle 14.50 con cm 49 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.05 con cm 37 e alle 21.35 con cm 48 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

IMPIANTI DI ALLARME
ANTIFURTO - ANTI INCENDIO - ANTIRAPINA
ondar installazioni elettroniche
Trieste, via Volta 14, tel. 797402

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CASINÒ di ROVIGNO
HOTEL «EDEN»
Il 15 - 16 Marzo Gran Torneo Internazionale di Bridge a coppie libere dotato di un monte premi di lire 3.700.000.
Il 18 - 19 Marzo c.a. Gara di Chemin de Fer, premio auto FIAT 131 SPECIAL.
Alla roulette i massimi più alti della Jugoslavia

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 93622
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8.45 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Beltrame
Speciale vendita promozionale di impermeabili
dal 7 al 22 marzo
in una eccezionale offerta valida per soli 15 giorni di un limitato numero di nuovi modelli
modello trench uomo e sport donna: prezzo netto L. 28.800

L'elettronica sul mare



(Italfoto)

E' da ieri attraccata al molo Audace una barca che può essere benissimo definita «quello che di più moderno esiste attualmente, in giro per i mari in quanto ad apparecchiature per la navigazione».

Lo yacht «Decca Navigator» è armato dalla società omonima britannica, che costruisce apparecchiature e strumenti elettronici per natanti di qualsiasi tipo ed esigenza. La barca è stata approntata, diremmo appositamente, per un giro dimostrativo attraverso i mari d'Europa. Infatti giungendo nei vari paesi previsti dalla rotta, ed appoggiandosi alle agenzie di navigazione esegue delle prove in mare di tutti i suoi sofisticati strumenti.

La barca è lunga 102 piedi, circa 33 metri, stazza 131,79 t. lorde ed ha 8 uomini di equipaggio, tutti specialisti, preparatissimi ed esperti nell'uso delle complesse apparecchiature che lo yacht reca a bordo. Lunedì e martedì il «Decca Navigator» salperà l'ancora, con a bordo autorità civili e militari, della Capitaneria di Porto, rappresentanti di agenzie marittime ed armatoriali, per far toccare con mano la realtà di una navigazione, la più moderna che esista. Dopo questa «prova dimostrativa», lo yacht proseguirà il suo giro alla volta della Jugoslavia e della Grecia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pobjeda» (jug.), mn. «Kyriaky (ell.), mn. «Victoria» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Garden Green» (ifb.), mc. «British Mariner» (ingl.), mc. «Gabes» (tun.), mn. «Gabriele» (naz.).

PARTENZE: mn. «Ulisse Primo» (pan.), mn. «Deror» (isr.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Danaos» (ell.), mn. «Lilac» (isr.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.), mn. «Hrvatska» (jug.), mn. «Nigeolu» (tur.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Freia» (ell.).

SEGNALAZIONI

Costruire oggi

«Care "Segnalazioni", attraverso questo insostituibile sprone che lodevolmente si propone di migliorare le cose del vivere moderno e civile desidero trattare la prassi che va dalla richiesta della licenza edilizia al relativo rilascio dell'abitabilità o permesso d'uso, che penso abbia toccato da vicino parecchi colleghi, professionisti o semplicemente cittadini che per loro necessità abbiano avuto contatti con la Ripartizione XIII del Comune.

«La procedura a prima vista sembra lineare, organizzata, ma una volta entrati ci si trova di fronte a tante e tali difficoltà da scoraggiare anche i più tenaci.

«Fino al 30 aprile del 74, prima cioè dell'entrata in vigore delle nuove norme di applicazione del Regolamento Edilizio, a quei costruttori che nel corso della realizzazione di una determinata opera edile avessero apportato qualche variante al progetto, era sufficiente che, all'atto della richiesta di agibilità, avessero allegato alla domanda stessa una nuova serie di disegni a sanatoria; una ammenda "puniva" il lecito illecito amministrativo.

«Oggi invece, non solo per aver dato una diversa sistemazione ad un appartamento in un complesso condominiale, ma il semplice spostamento di una parete comporta il dover ripresentare il progetto ed ottenere una seconda licenza con la variante approvata. In difetto di questa prassi si incorre in una denuncia che può essere risolta solo ed esclusivamente davanti al pretore. Questo, in una sintesi estremamente succinta, l'assurdo procedere dell'iter.

«Io non intendo assolutamente suggerire la soluzione facile, anche perché la mia preparazione spazia in un raggio limitato, ma vorrei solamente aprire un dialogo con chi vorrà colmare le mie lacune e convincermi che oltre il mio orizzonte esistono motivi molto più profondi e logici che giustificano la prassi così com'è.

«In un momento di particolare difficoltà in cui ogni costruttore è in bilico tra il sospendere ogni attività in attesa di tempi migliori o buttarsi nell'avventura di costruire (poiché oggi di avventura si tratta, se non di follia) questo ostruzionismo da parte del Comune fa sicuramente calare il piatto della bilancia verso la prima soluzione.

«In un sistema già spaventosamente cartaceo come il nostro, quale interesse può avere il Comune a riempirsi di domande, convocare commissioni edilizie e di igiene, raddoppiare o triplicare gli interventi per una variante da niente? Si potrebbe dire che la forma logica porterebbe a degli abusi da parte dei richiedenti, ma anche questo è risolvibile con una proporzionalità di applicazione dell'ammenda, tale da colpire coloro che col pretesto della variante snaturano il progetto originale. Ed il Comune ne guadagnerebbe in snellezza e in denaro. E per Comune intendo riferirmi a chi è preposto all'invenzione di norme controproducenti ed illogiche e non ai tecnici che sommersi da valanghe di pratiche (chiedo scusa per la banalità della frase ma ritengo sia la più fotografica) sono costretti, loro malgrado, ad imporle.

«Ripeto, credo che l'argomento sia abbastanza attuale ed importante ed esorto persone più qualificate di me a dare il loro contributo di esperienza per accelerare il varo di uno strumento urbanistico che ridia fiducia ai costruttori e serenità e chiarezza a chi lo deve far rispettare. Cordialmente, geom. Orfeo Blasi».

Albero secco

«Egregio direttore, mi permetto di segnalare a chi di competenza che in via dei Pellegrini di fronte al numero 41 trovasi un grosso albero, ormai secco da oltre due anni, il quale rappresenta un pericolo da eliminare.

«Infatti, nelle giornate di vento, si stacca ogni tanto qualche ramo il quale potrebbe benissimo colpire dei passanti invece delle macchine in sosta come sinora è avvenuto. Inoltre i rami più alti sbattono contro i fili della luce, tanto che alcuni si sono già allentati e pendono verso il basso.

«A questo proposito segnalo anche il caos della linea aerea in questa zona, con fili che si dipartono e intersecano in ogni dove, per cui non sarebbe male un sopralluogo dell'Acegat con conseguente raggruppamento dei cavi ove sia possibile.

«Ringrazio dell'attenzione, e prego, se si decidesse di abbattere l'albero in questione, di asportarlo sino al livello del suolo, poiché gli abitanti delle case circostanti vorrebbero, a loro spese, poterne mettere a dimora uno nuovo. G. P.».

Le acacie del Boschetto

Il capo dell'ispettorato dell'assessorato agricoltura e foreste della Regione, dott. Tullio Borta ci scrive: «In merito alla segnalazione "Le acacie del Boschetto" del 6 u. s., si ritiene dover fornire le precisazioni del caso, senza tacere quel senso di amara sorpresa che sorge in chi ha progettato e sta dirigendo i lavori del Boschetto, applicando tecniche strettamente selviculturali e avvalendosi dell'Impresa artigiana rimboschimenti e diboschimenti di Cividale, ditta di fiducia nell'ambito della regione per capacità e competenza in materia.

«Con l'eliminazione parziale delle robinie schiantate, deformi, ingombranti per eccessiva ramificazione e degli olmi secchi, si è inteso dare la possibilità alle specie più pregiate presenti nell'area della "strage" (frassini, rovere, roverella, cerro, ecc.) di un più rapido sviluppo vegetativo per la graduale trasformazione del ceduo attuale in bosco di alto fusto, caratteristica che il soprassuolo del Boschetto aveva prima della guerra».

Le spese della SPES per gli attacchini

«Sono un cittadino che paga le tasse, molto salate anche, e proprio come tale mi ribello all'idea che i miei sudati denari vadano poi a finire anche ai partiti, per un uso che assolutamente non condivido in quasi tutte le destinazioni, tanto è vero che tornerò a votare, visto che mi si offre nuovamente la possibilità, per il referendum sull'abrogazione della legge "Befana democratica" (tanti miliardi ai partiti nelle calze dei loro segretari politici).

«In questi giorni la nostra città ha avuto un altro chiaro esempio di quale buon uso si faccia di quei denari. I muri delle case sono stati letteralmente insudiciati da manifesti a cura dell'ufficio SPES della DC, per far sapere anche a chi non ne ha interesse che quelli del MSI sono bugiardi e che pertanto saranno perseguiti dalla legge come si meritano. Il tutto in relazione alla nota faccenda di quel poliziotto che avrebbe fornito notizie "politiche" ai dirigenti democristiani.

«Non entro nel merito della faccenda, perché essa non mi interessa per niente. Sarò qualunquista, ma che ci posso fare? Quello che mi secca invece terribilmente è vedere i muri della casa dove abito, tappezzati da manifesti multicolori che offendono il buon gusto e credo anche il diritto di proprietà. Viva la democrazia, ma forse inconsapevolmente agendo così i signori della SPES hanno reso un cattivo servizio al partito cui sono legati. Perché se la mia indifferenza nei loro confronti è diventata antipatia, penso che altrettanto possa essersi verificato in cento, mille altri casi, in quanti cioè hanno considerato quell'insulto un inutile sperpero e un arbitrio». Lettera firmata.

Manifesti fuori albo

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Il Consiglio provinciale del Fronte monarchico giovanile denuncia all'opinione pubblica il grave atto di prevaricazione compiuto dalla segreteria provinciale d.c., in spregio alle più elementari norme del buon costume politico, con la massiccia affissione abusiva di manifesti che deturpano i muri esterni di negozi e abitazioni del centro cittadino. Si rileva inoltre che, mentre di solito gli addetti comunali rimuovono con sollecitudine i manifesti abusivi di altri gruppi politici, questa volta, nonostante che l'affissione sia stata effettuata massicciamente, nemmeno uno di detti manifesti è stato rimosso, segno evidente della totale identificazione delle autorità comunali con la segreteria provinciale del partito di maggioranza relativa, al quale sembra sia tutto permesso». Livio Cadelli.

Anonimo soccorritore

«Care "Segnalazioni", chiedo la vostra ospitalità per ringraziare l'automobilista vanutomi prontamente in soccorso con perizia, decisione e coraggio. Venerdì, alle 15.30 circa, in località Prosecco, la mia "850" prese fuoco. Se non ci fosse stato il suo provvidenziale intervento la macchina sarebbe andata completamente distrutta.

«Ringrazio ancora il mio soccorritore e anche voi per la cortese ospitalità. Olga Pospisil».

Retribuzioni e registri IVA

L'intendente reggente dell'Intendenza di Finanza, dott. Enrico Licciardello ci scrive: «Un lettore ha chiesto di conoscere la procedura da seguire in merito alla registrazione delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente sui registri IVA tenuti per la contabilità semplificata delle imprese minori. Infatti, in base all'art. 18 del D. P.R. 29.9.1973 n. 600, le operazioni non soggette a registrazioni agli effetti dell'IVA devono essere regolarmente annotate nei registri tenuti ai fini di tale imposta con le modalità e nei termini stabiliti per le operazioni soggette a registrazione.

«In proposito si fa presente che nessuna istruzione pratica è pervenuta in merito alle registrazioni delle operazioni predette, per cui si suggerisce di attribuire una numerazione progressiva anche alla voce "stipendi e salari", e, onde evitare l'interruzione della progressione, di far riferimento, nel numero corrispondente all'operazione non soggetta a IVA, all'annotazione separata».

Il verde è tuo!

«Care "Segnalazioni" l'IACP ha destinato e destina terreno prezioso per le case, a zone verdi, ma una volta disposte le lascia in completo abbandono col triste risultato che col tempo quelle zone che avrebbero dovute essere prati fioriti o boschetti (come al principio della via Fortis) sono diventate zone di scarico rifiuti, o parcheggio di auto. Mi riferisco alla via A. Grandi di Borgo S. Sergio, dove c'è un vastissimo spiazzo, già adibito a parcheggio, ma malgrado ciò, gli automobilisti strafottenti pur avendo spazio abbondante, per non fare due passi in più hanno invaso quella che sarebbe dovuta essere un'aiuola.

«Perché l'IACP, l'Ufficio piantagioni o non so chi non si occupa di questi soprusi? Per rintuzzare l'invadenza degli automobilisti basterebbe rialzare di 50 centimetri e per pochi metri il bordo di cemento già esistente; basterebbe curare di più la zona e non limitarsi, una volta l'anno, a tagliare le siepi fino al n. 13 e lasciare in rovina il resto; bisognerebbe ripiantare altri alberi, o almeno rivangare e seminare dell'erba e non mettendo solamente dei cartelli con la scritta "Il verde è tuo. Difendilo". B. G.».

Lettera di saluto e non di solidarietà

«Care "Segnalazioni", assente da Trieste per qualche tempo, ho potuto prendere conoscenza appena in questi giorni della segnalazione apparsa sul numero di domenica 23 febbraio u.s. e intitolata "Il caso De Gioia e i socialdemocratici".

«Poiché rientro tra i 60 dipendenti dell'Economato da Comune cui si vuole attribuire la sottoscrizione di un attestato di solidarietà politica nei confronti dell'ex assessore all'Economato Giuseppe De Gioia, desidero sia chiaramente precisato che la lettera sottoscritta da me e sicuramente da gran parte almeno dei dipendenti dell'Economato, contiene null'altro che un'attestazione di saluto e di stima a un pubblico amministratore con il quale, per dovere d'ufficio, ho collaborato per diversi anni; strumentalizzare a fini politici tale iniziativa mi sembra azione profondamente scorretta e pertanto da respingersi decisamente». Rosa Maria Benci.

Amici dell'uomo

«Care "Segnalazioni", ho notato, purtroppo, molto frequentemente, che in qualche negozio gli animaletti esposti per la vendita, sono costretti in gabbie piccolissime e spesso senza cibo ed acqua. Faccio gentilmente appello ai responsabili affinché provvedano a migliorare la situazione almeno per quanto riguarda cibo ed acqua, riservandomi, qualora le cose non cambiassero, di informare l'ENPA. Grazie per la pubblicazione. Sandro Dauri».

CENTOTRENTADUE PAIA ERANO PRONTE A PRENDERE IL VOLO

Grosso furto di «jeans» sventato da un buon fiuto

Soliti ignoti in un magazzino di via Timeus forzando un portone Un signore sospettoso ha dato l'allarme - Ricuperata la merce

Il «fiuto» e la curiosità di un signore, hanno sventato un furto in un magazzino di via Timeus 16. Grazie a lui, i ladri (due giovani) ché già avevano fatto irruzione nel negozio e si erano appropriati di 132 paia di blue-jeans per un valore di 650 mila lire, non sono riusciti a trasportare in strada la merce che è stata recuperata nel sottoscala attiguo al magazzino.

I malviventi avevano organizzato il furto in due rate: prima delle 23 erano entrati nel portone dello stabile numero 16 che avevano forzato un po' con l'aiuto di un grosso cacciavite e un po' a forza di spallate e poi forzando la porta secondaria del magazzino di proprietà di Alipio Mugnaioni, di 32 anni, domiciliato a Opicina in via Nazionale.

Introdottisi nel magazzino hanno incominciato a trasportare nell'atrio i «jeans». Mentre stavano compiendo tale operazione, uno dei ladri — quello che si trovava nell'atrio e che fungeva anche da «palo» — ha notato che un uomo si era fermato davanti al portone e che stava per aprirlo. Prima che il signore riuscisse a infilare le chiavi nella toppa, egli ha aperto il portone e lo ha fatto entrare, rimanendo con la faccia nell'oscurità. Entrato il signore, lo sconosciuto è uscito rapidamente. Secondo il testimone si trattava di un giovane sui vent'anni, alto 1,80, con capelli lunghi indossante un completo grigio.

Questa faccenda del giovane che era nell'atrio e che si era quindi allontanato rapidamente, aveva fatto sorgere qualche sospetto al testimone, il quale è salito fino al suo appartamento, ma è rimasto sulle scale ad ascoltare. Quando le luce si è spenta automaticamente, egli ha avvertito una sorta di fruscio come se qualcuno maneggiasse un foglio di nylon.

Senza fare rumore, egli si è sporto dal parapetto e ha guardato nella tromba delle scale. Subito dopo ha avvertito un leggero fischio provenire dall'esterno. Allora il signore è entrato nel proprio appartamento e ha controllato dalla finestra che dà sulla via Timeus. Ha visto il giovane in grigio e un altro uscire dal portone e allontanarsi rapidamente. A questo punto ha telefonato al «113».

Il telefonista di turno ha inviato subito sul posto una «Giulia» con il maresciallo Dal Pra e la guardia Zilli. Il signore che aveva telefonato, vista la Volante è sceso in strada e ha raccontato per filo e per segno agli agenti ciò che aveva veduto. I poliziotti sono entrati nell'atrio e hanno ispezionato il sottoscala scoprendo così il «grisbi» e la porta forzata.

Il maresciallo Dal Pra si è messo in contatto telefonico con il proprietario del magazzino, il quale è subito intervenuto e ha così potuto recuperare tutta la merce. Sono in corso indagini per scoprire gli autori del furto andato male soltanto grazie al buon fiuto di un cittadino.

Un nuovo volume di Claudio Martelli

PRESENTAZIONE GIOVEDI' AL CdS

Giovedì prossimo con inizio alle 18, nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12, verrà presentato l'ultimo volume della serie «Azzurri» uscito a cura delle edizioni Italo Svevo nella collana «La Fanicola». Si tratta di una silloge antologica di Claudio Martelli che viene a dare conferma con quest'ultimo lavoro della propria attività di poeta proponendosi, in questo campo, come una delle voci più originali e interessanti della contemporanea letteratura triestina.

Claudio Martelli esordì nel 1965 con un volume di liriche «Lamento per un cuore di pietra» cui seguirono successivamente «Poesie per Alexi».

Della sua opera letteraria si sono occupati critici e giornali autorevoli tra i quali la Fiera Letteraria che gli dedicò un ampio servizio nell'ambito della giovane poesia italiana.

La serata, alla quale sarà presente l'autore, prevede un'introduzione di Roberto Damiani, direttore della collana «La Fanicola», cui seguiranno due interventi dello scrittore Manlio Cecovini e del critico Bruno Maier. L'attore Mario Licalsi leggerà alcune poesie. Alla serata che si preannuncia del più vivo interesse l'ingresso è libero.

Agricoltori del Carso ricevuti alla Regione

L'assessore all'agricoltura Del Gobbo ha ricevuto una delegazione di coltivatori della provincia di Trieste. La delegazione, che era accompagnata dal presidente della latteria sociale del Carso Gustin e dai dott. Miccoli, della Federazione Cooperative, ha prospettato all'assessore Del Gobbo i problemi inerenti alla realizzazione di un caseificio cooperativo per la raccolta e la valorizzazione del latte prodotto nella provincia triestina.

«La Carsolina»

«Riscoprite la natura e l'uso delle gambe». Questo lo slogan coniato dall'Associazione Sportiva Culturale Acegat (sezione di atletica leggera) che ha indetto per mercoledì 19 marzo una marcia non competitiva a passo libero di km 12 denominata «La Carsolina». La manifestazione avrà luogo a Basovizza con partenza e arrivo nei pressi del campo sportivo.

Il percorso, facile e vario, sarà interamente segnato con frecce, bandierine e altre indicazioni e attraverserà sentieri e strade dell'altipiano. L'invito alla marcia è esteso a tutti; le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 100 si accettano presso la segreteria dell'A.S.C.A. in via Carducci 35 (tel. 767537) dalle ore 17 alle ore 20 dei giorni feriali.

Per le iscrizioni effettuate dopo le ore 20 di martedì 18 marzo la quota sarà elevata a lire 1.500. La partenza verrà data alle ore 9. La distribuzione dei cartellini numerati avverrà all'atto dell'iscrizione. Quanti avranno regolarmente portato a termine la marcia entro le ore 12 avranno diritto a un diploma e a una medaglia.

Tra i vari premi speciali quelli per i gruppi più numerosi, per la prima donna giunta al traguardo e per i più giovani e i più anziani. Non mancheranno naturalmente posti di ristoro, specialmente all'arrivo...

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

PATRIMONIO DI CIVILTÀ DISTRUTTO DALLE RUSPE

I cittadini di un paese del Nord s'incatenarono ai tronchi pur di impedire l'abbattimento di alcuni alberi centenari

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" del 5 febbraio quanto ha fatto e sta facendo il "Gruppo Carso" in difesa del bosco Bazzoni. Purtroppo ormai, dopo l'abbattimento di 739 ettari di meraviglioso bosco, credo che ben poco rimarrà di questo bene che è proprietà di ogni triestino, se si attende il completamento dell'azione giudiziaria o peggio ancora, se si spera che il legislatore emetta nuove norme che tutelino efficacemente il patrimonio ambientale.

«Già ora, ci troviamo ad essere eredi di un'immensa pietraia bianca, una sconcia bruttura. Vien da piangere vedendo come questa nostra piccola fascia di terra venga tormentata e sventrata, in barba alle proteste di chi la ama e la vorrebbe inviolata e conservata per i nostri figli quale testimonianza di quanto gli avi hanno saputo fare per rendere meno squallida la natura stessa del Carso. Madre Natura è stata avara nel prodigare i suoi beni, ma i buoni amministratori dei bei tempi andati, con paziente lavoro e impiegando denaro della comunità, l'avevano resa meno brulla e ci avevano trasmesso un patrimonio giustamente apprezzato anche fuori dai nostri confini.

«Ed ecco che ora, in pochi anni, grazie soprattutto alle concessioni fatte all'Italcementi dai nostri solerti e capacissimi amministratori, di quel patrimonio ci è rimasto tra le mani il classico pugno... di pietre.

«Sappiamo ora dettagliatamente quanto ha fatto il "Gruppo Carso". Purtroppo tutte le azioni intraprese non hanno avuto l'esito sperato.

«I bravi amministratori del bene pubblico, in quanto tali, dovrebbero amare e saggiamente amministrare quanto loro viene con fiducia affidato dalla popolazione. E tanto più bene lo dovrebbero amministrare, quanto più esiguo è il patrimonio di cui dovrebbero esserne i tutori. Orbene, anche il nostro Carso è davvero un piccolo ma stupendo bene che noi abbiamo messo nelle mani del Sindaco e dei suoi collaboratori affinché con oculatezza lo amministrasse. Ed ecco come questa fiducia è stata ricambiata. Il risultato è davanti agli occhi di tutti e non so chi sia da biasimare di più. Se i triestini, che hanno assistito forse troppo passivamente a questa devastazione, oppure i nostri amministratori, che non hanno mai sentito il bisogno di giustificarsi, sordi ad ogni protesta.

«Non molto tempo fa, in una città del nord, non ricordo bene se Oslo o Stoccolma, i cittadini per impedire l'abbattimento di alcuni alberi secolari, si erano incatenati ai tronchi. Con questo non voglio dire che ogni albero del bosco Bazzoni avrebbe dovuto essere difeso anche da noi ad oltranza, perché allora buona parte della città sarebbe rimasta deserta. Credo però che il "Gruppo Carso", una volta visti vani tutti i tentativi a suon di carta bollata, avrebbe potuto sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica invitandola anche a democratiche dimostrazioni di protesta concreta con cortei, striscioni ecc. onde porre in evidenza e far capire agli amministratori che la volontà della popolazione deve essere rispettata e non sempre calpestata. Sono sicuro che molti buoni triestini, notoriamente amanti della natura e specialmente del Carso, avrebbero acconsentito con entusiasmo l'invito.

«Umberto Saba, che molto amò questa terra, avrebbe di che rimproverare i suoi concittadini, se potesse vedere lo scempio perpetrato ai danni dell'ambiente.

«In questi ultimi anni, ci hanno fatto sparire con molta bravura, luoghi di rara e suggestiva bellezza. Questo povero Carso è stato inquinato e deturpato in ogni maniera. L'opera "civile" dell'uomo gli ha inferto tali e tanti colpi che difficilmente si riuscirà a ridargli l'armonioso equilibrio ecologico di un tempo.

«Chi lo ama ed ha provato la gioia intima e la serenità che ci dona quando le scampagnate ci portano a conoscerne ogni anfratto, ogni grotta, ogni dolina, non può assistere passivamente alla sua distruzione.

«Sia dunque ancora il "Gruppo Carso" a far scaturire la scintilla che accenda gli animi dei triestini di amore materno per la loro terra. Anche gli insegnanti, che hanno in mano l'educazione dei ragazzi, potrebbero contribuire enormemente a questo scopo parlando con loro nei ritagli di tempo, portandoli a conoscenza di quanto succede intorno a noi. Invito pure "Italia Nostra" ed ogni altra associazione che abbia veramente a cuore la sorte del Carso a unire le forze per questa sacrosanta battaglia.

«Alla città intera si deve dire: Salviamo il salvabile. Se lasciamo che l'opera demolitrice si compia per intero, se lasciamo che l'incoscienza di pochi prevalga sul buon senso dell'intera comunità, un giorno non lontano ci troveremo a dire ai nostri nipoti: "Qui un giorno c'era un bosco, lì crescevano i ciclamini, le violette, gli asparagi...", dolci ricordi ci veleranno gli occhi e la mano stanca, indicherà solamente un paesaggio lunare. Ma forse, siamo ancora in tempo. La natura è un miracolo. Noi ne siamo i custodi. Se vogliamo anche noi possiamo fare miracoli. Riccardo Cendach, Genova».

DI NOTTE SULLA STRADA DEL FRIULI

Autista pirata danneggia e fugge

In mano agli agenti parte dei numeri di targa

Una «128» che ha provocato un incidente (per fortuna senza feriti) è ricercata dalla polizia. Gli agenti hanno parte dei numeri di targa per cui potranno risalire alla macchina. La «128» è andata a strisciare contro una «1100» che stava superando, allontanandosi tranquillamente senza curarsi della macchina sinistrata e dei suoi occupanti.

Lo sconcertante episodio di pirateria della strada è accaduto di notte in strada dei Friuli dopo la seconda curva per chi scende da Contovello verso il centro. A denunciarlo alla Volante è stato Claudio Martinis, di 19 anni, abitante in via Bonomea 113, il quale si trovava alla guida della «Fiat 1100» targata TS 54371, di proprietà di sua madre. Assieme a tre amici, Claudio Mikus, abitante in via Cisternone 70, Elio Spelar, abitante in via Palmanova 5 e a Graziano Flego, abitante in via Toffani 3, egli stava scendendo poco dopo l'una dall'altipiano.

Dopo la seconda curva, in un punto della strada dei Friuli dove il guardrail è pericolante e la strada diventa più stretta per una ventina di metri a causa di una fila continua di cavallietti, la «1100» è stata superata dalla «128». Il guidatore di questa seconda auto ha, ad un tratto sterzato verso destra andando così ad urtare la «1100» che ha riportato vistose ammaccature. Come abbiamo detto la «128» dopo l'incidente si è allontanata.

L'ISTRUTTORIA AL TERMINE

Si profila il processo per l'autoporto

L'istruttoria sull'autoporto del Carso sta ormai volgendo al termine. Il Pretore dott. Corrado Bidoli ha esaminato numerosi testi e controllato la documentazione fatta acquisire al fascicolo processuale. Il procedimento istruttorio interessa il Presidente della Provincia Zanetti, il sindaco di Monrupino Gustin, il direttore dei lavori ing. Venturini e i fratelli Frattolini, titolari dell'omonima impresa di Latisana.

Come abbiamo accennato la conclusione dell'istruttoria è imminente, e assolto tale atto il fascicolo verrà depositato in cancelleria per la fissazione in ruolo del processo.

Associazione Industriali — Per oggi è in programma l'ultima conferenza del corso sulla gestione del personale nelle aziende minori promosso dal comitato della piccola e media industria. Sarà trattato il tema della risoluzione del rapporto di lavoro con riguardo alle nuove norme di legge e contrattuali in cateria.

GELATO «GALEOTTO»

Cose del tempo d'estate. Una notte dello scorso luglio, due operai sui vent'anni, amici di vecchia data, gironzolavano su una strada della periferia in cerca di un po' di refrigerio. L'agognata frescura venne loro incontro nelle vesti di un conoscente che incrociarono durante la passeggiata: non appena li vide, costui allungò loro un paio di torte gelate e, dopo averli salutati, proseguì il suo cammino.

La calura aveva reso l'aria pressoché irrespirabile, e i due amici accettarono il regalo come un dono del cielo. Senonché le torte erano il compendio di un colpo perpetrato la notte stessa in una trattoria di Rozzol, e la polizia, se non trovò l'autore del furto, trovò in compenso chi aveva mangiato la refurtiva. Dalla scorpacciata di dolci discese per i due un'imputazione di concorso in ricettazione, e per rispondere di tale illecito essi compaiono, assistiti dall'avv. Giovanni Ghezzi, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini, e sul dolce-amaro spuntino di mezzanotte scende una sentenza di assoluzione con la formula del dubbio.

Un processo che insegna una volta di più che non tutti i regali sono gradite sorprese. Ai Troiani, ad esempio, regalarono un cavallo, e sappiamo tutti come andò a finire.

piastrelle sì, ma...
ceramica florence
carnpani

Hoover Constellation.
Nessuno è ancora riuscito a fare un aspirapolvere più moderno.



Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

In vendita a condizioni di particolare favore presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba, 18 - Via Zudecche, 1 - Piazza Goldoni, 1

LE ORE DELLA CITTÀ

Numismatica al C. d. S.

Il Circolo Numismatico Triestino organizza al Circolo della Stampa, in corso Italia 10, due importanti manifestazioni di carattere storico numismatico. Venerdì prossimo alle 18 il prof. Franco Panvini Rosati, presidente onorario del sodalizio triestino, illustrerà «La collezione reale» e sabato, sempre alle 18, il prof. Giulio Cervani e il prof. Rosati presenteranno il volume di Giulio Bernardi «Monetazione del patriarcato di Aquileia».

Conferenza

Rolf Zetterström, direttore del dipartimento di pediatria del Karolinska Institutet di Stoccolma, terrà una conferenza sul neonato, nell'aula della Scuola convitto del Burlo Garofolo.

Alla Lega

Venerdì prossimo, alle ore 19 nella sede sociale di via Paolo Reti n. 4, la prof. Edda Serra parlerà su: «Aldo Palazzeschi e la sua poesia».

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Mostra fotografica

La sezione cine-foto di Adriaclub Italia ha inaugurato ieri una mostra fotografica di Antonio Migliori. L'interessante rassegna propone una sequenza d'immagini di muri, in cui l'artista riesce a compenetrare il discorso storico con la ricerca formale. Opere di Antonio Migliori, che è nato e vive a Bologna, sono state esposte in Francia, Germania, Russia, America ed altri paesi; inoltre suoi lavori figurano al Museo d'arte moderna di New York e al Museo di Praga. «Queste mute pareti — scrive Giorgio Ruggeri nella presentazione dell'autore — accompagnano il nostro andare quotidiano per le strade della città, tramutandosi talora in precario proscenio di scritte d'amore e di odio; questi muri restano pur sempre testimoni durevoli del nostro passaggio». La rassegna rimarrà aperta sino al 16 marzo dalle 16 alle 20.

Venezia maggiore e minore

Oggi alle 17, nella sala dell'AIMC via Mazzini 26, primo piano, Giuseppe Bortolotti presenterà una nuova serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

Panathlon Club

L'odierna riunione conviviale sarà dedicata all'assemblea annuale. All'ordine del giorno le relazioni del presidente e del tesoriere, canoni sociali, definizione «status» dei soci fuori sede, varie.

Società alpina delle Giulie

Sezione di Trieste del CAI. Domenica 16 marzo traversata da Gemona a Venzone per la Sella Tacia. Partenza in autocorriera da Trieste alle ore 7.30 (da piazza Unità lato mare). Iscrizioni e programma dettagliato in sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

Gita per S. Giuseppe

Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Padola dal 15 al 19 marzo. Si prega gentilmente gli interessati a iscriversi tempestivamente presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795) dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno.

Operai edili

Sabato prossimo alle ore 12 nel ristorante «Marinella», viale Miramare n. 323, saranno consegnati i diplomi e i premi agli allievi operai dei corsi professionali degli anni scolastici 1972-73 e 1973-74.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432.

Rotary Club T. C. M.

Tema stimolante per la conviviale odierna del Rotary Club Trieste Carso Muggia: «Italiani in Istria, oggi», relatore il prof. Guido Miglia, la cui appassionata partecipazione ai problemi istriani conferirà tono alla conversazione.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19, presso la sede dell'ESCAI, via Pellico 1, sarà proiettato il documentario di montagna intitolato «Quota 4000: ventun bivacchi». Alla proiezione possono partecipare gli aderenti e simpatizzanti.

Pro natura carsica

«Prima che sia troppo tardi», il documentario prodotto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per la regia di Giulio Mauri, verrà proiettato questa sera (martedì 11), alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2. Il documentario che tratta i problemi della difesa dell'ambiente, è offerto a tutti coloro che si interessano all'importante argomento. L'ingresso è libero.

Claudio

Care signore, le iscrizioni per il corso di lingua inglese si sono concluse con gran successo ieri, e abbiamo stabilito che il primo incontro con il prof. Domenico Furci, avverrà giovedì 13 alle ore 19.30, nel *Salone Claudio* di via Slataper 22, tel. 755021. Auguri Claudio.

British film club

Oggi, alle ore 18 e 20.30 presso l'Auditorium ANCIFAP, verrà proiettato il film «A touch of class» con Glenda Jackson e George Segal, regia di Melvin Frank. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Centro pedagogico

Giovedì prossimo alle ore 18, presso il Centro Pedagogico in via Mazzini 25, il prof. Leonardo Trischitzi presenterà la dott. Laura Novak che svolgerà la seconda delle conferenze del ciclo psicologico «Problemi dell'educazione familiare», sul seguente argomento: «I rapporti interfamiliari attraverso il test di Pari».

Amici del Vangelo

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, concluderà il commento sulla seconda lettera di San Pietro.

Alla Minerva

Sabato, 15 marzo 1975 (ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza A. Hortis 4, g.c.) parlerà il rev. don Pietro Zovatto su: «Le origini del cristianesimo a Concordia».

Incontro teatrale

Giovedì 13, nella Galleria «Incontro» di via Crispi 35, Spiro Dalla Porta Xidias presenterà con inizio alle 19 il «Teatro gruppo incontro» ad amici e simpatizzanti.

Laurea

Lo scorso 5 marzo si è laureata a Udine, con punti 110, in lingua e letteratura straniere la signorina Simonetta Tartarelli, discutendo con il chiar.mo prof. Francesco Casotti la tesi: «Solitudine e violenza nell'opera teatrale di John Osborne». Rallegramenti vivissimi.

Documentari USA

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 15, verrà presentato un programma di documentari dedicati a personaggi rappresentativi della società statunitense d'oggi. L'ingresso è libero.

Arterie polmonari

Su invito dell'Associazione regionale Friuli-Venezia Giulia contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio, oggi alle ore 19 presso la sala delle conferenze dell'ospedale maggiore di Trieste, via Stuparich n. 1, il prof. Luigi Giarelli, direttore dell'istituto di anatomia patologica dell'università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Considerazioni del patologo sul significato, patogenesi e conseguenze delle lesioni dell'arteria polmonare con particolare riguardo a quelle stenosanti il lumen.

Adriatico Palace Hotel

Riaperto dal 18 marzo 1975. Saloni per banchetti e ricevimenti. Nuovo centro congressi. Grignano Mare (Miramare), Trieste, tel. 224241.

INIZIATI I COLLOQUI DELLA DELEGAZIONE IN BAVIERA

PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEI RAPPORTI CON MONACO

Messe in risalto dai rappresentanti della nostra regione le possibilità di collaborazione con il «Land» d'oltralpe

Future possibilità di collaborazione tra la Baviera e il Friuli-Venezia Giulia nel campo energetico; problemi dei trasporti; previsioni sul dopo-Suez: questi gli argomenti principali dei colloqui in atto a Monaco dove una delegazione della nostra regione guidata dall'assessore all'industria e commercio, Stopper sta conferendo con il ministro per l'economia e trasporti Anton Jaumann e un gruppo di funzionari tecnici e amministrativi di quei «Land». Gli incontri si sono iniziati ieri e proseguiranno anche nella giornata odierna.

Il portavoce della nostra regione ha affermato che «tenuto conto dello sviluppo dei Paesi medio-orientali e della oramai non lontana riapertura del canale di Suez, si creeranno i presupposti per lo spostamento delle principali direttrici di traffico fra l'Europa e il Medio-Estremo Oriente, riducendo il divario nell'intensità dei traffici fra l'area mediterranea e il Mare del Nord».

Tale evoluzione permetterà, così, di utilizzare nuovamente la via adriatica, lungo la quale già nei secoli scorsi si concretavano prevalentemente i rapporti economici fra il Centro Europa, il Mediterraneo orientale e i Paesi situati oltre Suez.

La posizione geografica del Friuli-Venezia Giulia, rispetto alla Baviera, rende attuabile un reciproco rapporto di collaborazione nel quadro dell'espansione dei traffici fra il Centro Europa, il Medio Oriente e, in generale, i mercati di là del Canale di Suez.

«Questa collaborazione — è stato rilevato — dovrebbe estrinsecarsi: nel campo industriale e in quello, connesso, dei trasporti, in maniera da permettere alla Baviera di trarre il massimo beneficio proprio dalla "via adriatica", cioè dalla più breve nelle relazioni con il Medio e l'Estremo Oriente».

Considerate le previsioni di una vasta area d'insediamento industriale presso Monfalcone e dell'integrazione portuale fra Trieste e gli altri scali regionali, le aziende bavaresi troverebbero vantaggiose occasioni di piazzamento in quest'area per il montaggio di prodotti in esportazione, per il deposito di merci liquide e forniture industriali, per lo smistamento delle merci containerizzate e la prima lavorazione di merci in importazione (concentrazione di minerali e trasformazione di legname esotico in semilavorati). Le industrie di nuovo impianto potrebbero, eventualmente, operare pure in regime extra-doganale, trasformando, cioè, merci allo stato estero.

Per quanto concerne il settore energetico, sono state messe in risalto le proporzioni e l'efficienza dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt. Sempre d'attualità rimane il progetto del «terminal» metanifero di Monfalcone, in quanto risultano avviate trattative, per importazione di materia prima, fra l'Iran e un forte gruppo europeo (ENI, francesi, spagnoli, «Petrofina», «Omuv austriaca). Immaginabile importanza, poi, — è stato ricordato — avrà la progettata rigassificazione del metano liquido, trasportato dalle navi, a bassissima temperatura (sfruttamento delle frigorie per energia elettrica, impianto di frazionamento dell'aria e produzione di etilene).

L'assessore all'industria e commercio della nostra regione ha, poi sintetizzato i problemi dei trasporti: per le ferrovie, rettificazione e raddoppio della «Pontebbana»; creazione del grande parco di smistamento di Cervignano e costruzione del tronco Redipuglia-Cormons a sostegno della Trieste-Udine-Tarvisio; per gli altri collegamenti, l'autostrada Udine-Tarvisio e il progettato traforo di Monte Croce Carnico, il raccordo fra il «Molo settimo» e la strada statale 202, Notevole pure la funzione dell'autoporto di Tarvisio (Coccau) ora ultimato e la cui entrata in esercizio è imminente.

L'assessore Stopper, ha infine parlato del potenziamento del porto di Trieste che deve collocarsi ai migliori livelli per i traffici verso i porti del Mediterraneo e dell'Oltre Suez, dei piani regolatori di tutti gli scali regionali e degli investimenti ordinari e straordinari della Regione. Per i collegamenti marittimi, l'obiettivo è non solo di riacquisire le vecchie linee con l'oltre Suez, ma di rafforzare le linee esistenti e di addirittura istituirne delle nuove. Agli interlocutori bavaresi è stato fatto presente che sono in corso contatti con il «Lloyd Triestino» per far convogliare a Trieste, accanto alle navi degli armatori privati italiani e stranieri, che già appoggiano al «Molo settimo», anche alcune delle grosse unità portacontenitori, con le quali lo stesso «Lloyd Triestino» è entrato, fin dal 1970, a far parte dei Consorzi per l'Australia e l'Estremo Oriente.

Ai colloqui di Monaco prendono parte i presidenti delle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Trieste, Caidassi, e di Gorizia, Lupieri; il presidente e il direttore generale dell'Ente autonomo per il porto di Trieste, Tonutti e Colautti; il presidente del consorzio per lo sviluppo industriale della zona di Monfalcone, Romani; il dott. Valli in rappresentanza della Società di navigazione «Lloyd Triestino».

Orlando riconfermato vicepresidente della FEAO

Il segretario generale dell'Associazione italo-americana, Bruno Orlando, è stato riconfermato vicepresidente esecutivo della FEAO, la federazione internazionale che raggruppa le organizzazioni binazionali di molti paesi europei, interessate agli scambi culturali con gli Stati Uniti.

La riconferma di Orlando a membro dell'esecutivo della F.E.A.O. è avvenuta nel corso dell'assemblea generale straordinaria della Federazione tenutasi a Bordeaux, in Francia, con la presenza di un centinaio di delegati e rappresentanti delle associazioni aderenti di Francia, Belgio, Olanda, Austria, Norvegia, Grecia e d'Italia (l'AIA di Trieste).

Alla presidenza della FEAO, per il biennio 1976-77, è stato eletto per acclamazione Jacques Chaban-Delmas, sindaco di Bordeaux ed ex primo ministro di Francia. Gli altri membri dell'esecutivo sono: Jan G. van Heurck (presidente onorario, Belgio), Joseph L. Herold (Olanda), M.C. Makinsky (Francia), il conte Noël (Belgio), Karl Schrems (Austria), Hendrik Parson (USA), Arthur Glover (U.S.A.), Pierre Stasse (Belgio), Dimitri V. Avramidis (Grecia).

Chaban-Delmas, nel suo discorso programmatico, dopo aver illustrato i progetti della FEAO per il bicentenario della rivoluzione americana che verrà celebrato il prossimo anno, ha auspicato una più attiva e incisiva partecipazione dell'Europa nei suoi rapporti con gli Stati Uniti, avvalendosi di un «team» di esperti internazionali di chiara fama.

L'Associazione italo-americana di Trieste curerà in modo particolare le pubbliche relazioni del programma del bicentenario che, com'è noto, prevede anche alcune manifestazioni nella Regione Friuli-Venezia Giulia e in altre parti d'Italia.

Indette le elezioni alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale sta predisponendo le elezioni dei delegati all'assemblea generale e quelle per il rinnovo degli organi direttivi.

La commissione elettorale centrale insediata dal presidente uscente ing. Giusto Muratti e presieduta dall'avv. Augusto Gabrielli ha espresso l'auspicio che «nello spirito unitario nel quale è informata tutta l'attività e l'esistenza stessa della Lega Nazionale, si costituisca di un unico comitato elettorale per la presentazione di una sola lista di candidati». Comunque si comunica ai soci che la presentazione delle liste deve avvenire entro le 19 del giorno 24 prossimo.

Lo statuto sociale e il regolamento elettorale sono a disposizione degli iscritti nella segreteria di via Paolo Reti 4 (dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20).

Le operazioni di voto si svolgeranno nell'unico seggio elettorale nella sede sociale il 9 e 10 aprile dalle ore 9 alle ore 20.

Traffici ai valichi nel mese scorso

Nello scorso mese i transiti ai valichi italo-jugoslavi della nostra provincia hanno registrato un milione 922.025 passaggi con un aumento di mezzo milione scarso rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Il numero maggiore dei transiti (1.029.654) ha riguardato il traffico delle zone di confine. Il traffico internazionale è stato di 892.371 passaggi.

RELAZIONE DELL'ING. MARIO DA COL AL LIONS CLUB

Dalla crisi energetica ci può salvare il Sole

Invece di sfruttare la Terra l'uomo impari a rifornirla Future concrete e redditizie applicazioni delle batterie

Scienziati e tecnici si trovano di fronte a nuove alternative e possibilità, quindi anche a responsabilità dirette nell'organizzazione del futuro a misura d'uomo e in modo ecologicamente corretto. Lo ha affermato l'ing. Mario Da Col, all'ultima riunione conviviale del Lions Club, disquisendo brillantemente sul tema «Il Sole al servizio dell'uomo, contributo alla nostra possibile salvezza».

E' opportuno considerare — ha detto l'oratore — che un'ampia diffusione degli impianti solari per il riscaldamento e condizionamento degli edifici in Italia consentirà di economizzare certamente almeno il 50 per cento del carburante altrimenti necessario, pari a un risparmio di almeno 200 miliardi di lire l'anno sull'importazione di combustibili; inoltre verrebbe a ridursi drasticamente una delle cause più importanti dell'inquinamento nei centri abitati, cioè il riscaldamento domestico a olio combustibile tradizionale. L'energia solare, in definitiva, ci potrà soccorrere nella misura di circa il 20 per cento delle nostre necessità di energia nel futuro, e costituire una significativa quota nella nostra bilancia dei pagamenti. L'energia solare ci può dare la consapevolezza che, per sopravvivere, l'uomo deve imparare a «rifornire» la Terra, piuttosto che «sfruttarla». Essa, in definitiva, ci offre un contributo per la creazione di quella giustizia, libertà e indipendenza cui tutti aspiriamo, valori che da milioni e per milioni di secoli il sole riverserà sulla terra e sugli uomini di buona volontà.

L'ing. Da Col ha messo in risalto la necessità di riconsiderare i valori delle tre «E»: economia, ecologia, energia. Sono tre elementi fondamentali, parametri la cui interdipendenza, integrazione e vitalità condizionano ogni effettivo sviluppo e ci consentono di trovare un'indicazione per una possibilità di salvezza. Allo stato attuale, è certamente l'energia il cardine su cui basare ogni ragionevole programma di studio per il futuro, per la nuova organizzazione dei rapporti fra i vari popoli, in una prospettiva di pace e quindi di costruzione. E l'energia nucleare è la prima alternativa al petrolio, già concretamente pronta, disponibile e competitiva sul piano industriale.

Ma tra le molte iniziative ora allo studio lo sviluppo tecnologico non potrà trascurare le affascinanti risorse derivanti dall'utilizzazione e dalla conversione dell'energia solare. Il Sole è una fornace atomica, che trasforma massa in energia. Ogni secondo converte 657 milioni di tonnellate di idrogeno in 653 milioni di tonnellate di elio; la differenza, 4 milioni di tonnellate, si scarica sotto forma di energia nello spazio; e la Terra ne beneficia soltanto per uno o due miliardesimi. La quantità di energia che il sole invia sulla Terra è tuttavia ancora impressionante: in un solo mese, l'equivalente di circa 10 mila miliardi di tonnellate di carbone (secondo le stime più ottimistiche, è questo l'intero ammontare delle risorse fossili del nostro pianeta). E diverse organizzazioni si preoccupano già da alcuni anni di considerare l'energia solare nel quadro generale delle risorse energetiche disponibili.

Una possibilità di conversione e utilizzazione dell'energia solare riguarda, sul piano industriale, la produzione di energia elettrica. Nello scorso agosto due tecnici americani hanno presentato il progetto di una centrale elettrica solare da 25 mila kw, utilizzante un ciclo chiuso a bassa pressione, con turbina a gas (elio) riscaldato da una serie di specchi disposti a strisce su un'area collettrice di metri 1000 per 800. Ciascuna striscia di specchi focalizza il flusso solare su un tubo collettore rotante. Questi collettori a concentrazione possono realizzare alte temperature (circa 500 °C) e, relativamente al flusso solare in ingresso, raggiungere rendimenti del 14 per cento. I costi risultano competitivi con le realizzazioni termoelettriche tradizionali.

La relazione è stata integrata dal figlio dell'oratore, ing. Pierluigi Da Col, il quale ha intrattenuto l'uditorio sulla «batteria solare», illustrandone rendimento, perdite e possibili applicazioni. Finora — ha detto — l'uso delle batterie solari è stato limitato, dato il loro alto costo, quasi esclusivamente ad applicazioni spaziali; e si pensa già a realizzare un satellite destinato alla conversione di energia solare in elettrica. L'alto costo delle batterie solari è dovuto essenzialmente a due fattori: la purezza dei materiali impiegati e l'alto scarto di pezzi per garantire l'affidabilità nell'uso, in modo da assicurare un corretto funzionamento per lungo tempo. Il costo oggi è di 150 mila lire/watt; l'obiettivo che ci si propone di raggiungere in meno di dieci anni è il prezzo di 2500 lire/watt, con un evidentissimo risparmio.

UNA DRAMMATICA SERATA A RONCHI DEI LEGIONARI ALLA RIBALTA DELLA CORTE D'ASSISE

Due volte ho tentato, la terza ti uccido proclamò dopo aver vibrato la coltellata

Il feritore diviso dalla moglie imputava all'aggredito il fallimento del suo matrimonio Quattro anni e sei mesi chiesti dal Pubblico Ministero - Il processo riprenderà domani

Un'ipotetica tresca amorosa si dipana sullo sfondo del processo d'Assise contro il marittimo Pietro Toso, di 35 anni, da Ronchi dei Legionari, detenuto ormai da diversi mesi nel carcere giudiziario di Gorizia. Una dozzina di persone (quasi tutti compaesani dell'imputato) si riversa nel settore del pubblico quando, alle 9.30, entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e dai giudici non togati Adriana Viezzoli-Verzier, Nerio Fain, Maria Viezzoli-Palumba, Carlo Spagnolo e Luciano Piva, PM dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova.

Il Presidente rievoca l'episodio, accaduto nella serata del 7 giugno dello scorso anno all'esterno del bar «Paty», a Ronchi, un ritrovo che era gestito prima da un zio poi da un fratello della moglie dell'attuale imputato. Detto per inciso, i due si sono divisi consensualmente il 22 agosto del 1973, e secondo i «si dice» dei soliti bene informati, al naufragio del matrimonio dei Toso non sarebbe stato estraneo Giorgio Caballau. Vere o false che possano essere queste voci, un fatto è certo: l'amicizia, che aveva legato per lunghi anni i due uomini, finì col degenerare in un sentimento diametralmente opposto.

Per tornare alla serata di cui si discute, intorno alle 21.30, Toso fermò la propria «500» sullo spiazzo antistante il bar e, secondo il suo assunto, egli sarebbe stato subito avvicinato dal Caballau, il quale avrebbe incominciato a sferrare pugni sui cristalli della vetturetta.

Per difendersi, egli sarebbe stato costretto a colpirlo con un punteruolo o con un coltello a serramanico (non seppe precisare il mezzo usato per offendere), arma che poi buttò in una roggia. Caballau, che riportò una profonda lesione alla fossa iliaca sinistra, fu ricoverato all'ospedale, in serata, Toso venne arrestato dai carabinieri e, in seguito, egli fu incriminato per tentato omicidio e porto di un'arma non consentita. A questo punto, il difensore, avv. Battello, del foro di Gorizia, fa istanza per l'ammissione di alcuni testimoni (la moglie dell'accusato e due uomini che furono con lui sino a mezz'ora prima del fatto), il PM si associa e la Corte, con propria ordinanza, rigetta l'istanza.

Il presidente convoca l'imputato sul pretorio e gli domanda: «Come e perché ha colpito Caballau?»

Toso (vestito di nero, maglione bianco, espressione un po' assente): «Andai al bar per cercare mia moglie perché l'avvocato mi aveva detto di definire personalmente una questione patrimoniale. Appena fermata la «500», vidi Caballau uscire di corsa dal locale e dirigersi verso di me. La macchina aveva i finestrini abbassati, ed egli cominciò a darmi pugni sulla testa, e quando gli chiesi che cosa avesse mi gridò: "Galeotto, ladro e cornuto..."»

Presidente: «Dei tre epiteti, il terzo sarebbe stato, forse, il più congeniale, secondo quanto è scritto negli atti. E poi?»

Toso :«Gli dissi di levarsi dai piedi, e poi estrassi della tasca della portiera un temperino e con questo "lo distanziai" senza volergli fare del male».

Presidente: «E questo temperino?». Toso: «Era un ricordo, lo avevo comperato a Istambul. Aveva una lama di 8-9 centimetri».

Presidente: «Caballau ha detto che lei gli vibrò diversi colpi».

Toso: «No, lo escludo nel modo più assoluto. Non so perché Caballau ce l'abbia con me. Forse perché abbiamo litigato per mia moglie prima della separazione legale».

In istruttoria, Toso affermò esplicitamente che l'attuale parte lesa era l'amante di sua moglie. Manca, come abbiamo detto, il coltello, e per accertare sia pure approssimativamente la lunghezza della lama il PM. tira fuori dalle proprie carte un calendario-centimetro e così si scopre che la lama era di 8 centimetri. Il PM. fa rilevare all'imputato che in istruttoria, egli aveva dichiarato d'avere colpito Caballau quand'era fuori della macchina mentre ora sostiene d'averlo ferito quand'era ancora seduto al posto di guida. A richiesta della difesa, l'imputato precisa che attualmente convive con una cugina di sua moglie.

Toso cede il posto a Caballau, il quale spiega: «Stavo leggendo il giornale quando qualcuno mi avvisò che stava arrivando Toso, il quale mi aveva già rinfacciato che sua moglie era la mia amica cosa che non è vera. Quando vidi la sua "500", mi alzai per raggiungere la mia macchina, egli mi si avvicinò e, senza dir parola, mi colpì in maniera diretta al ventre. Mi ero accorto che era passato più volte davanti al bar e, poiché aveva avuto dei precedenti con lui preferii evitarlo. Un anno prima, sempre al bar "Patty", ebbi con lui un discussione violenta, ed egli entrò nel locale impugnando una pistola, che risultò poi essere un giocattolo. Allora mi disse che sua moglie lo aveva abbandonato per mettersi con me».

P.M.: «Dopo quel giorno vi eravate più rivisti?» Caballau: «Alla fine di ottobre, la mia fidanzata venne da me, piangente, dicendo che Toso l'aveva minacciata, e me presente egli aveva offeso anche un albergatore. Ci siamo recati dai carabinieri, e due giorni dopo Toso venne a scusarsi per l'accaduto».

Presidente: «Quella sera le vibrò un unico colpo?» Caballau: «Cercò ancora di colpirmi ma io tenni lontano scalciando, e così mi lacerò un calzone. Dopo avermi dato le coltellate, mi disse: "Due volte ho tentato, la terza ti uccido" ed io gli gridai: che cosa hai fatto? Dunque sei un avanzo di galera».

I brigadiere Rossini e il carabiniere Del Frate: confermano il rapporto trasmesso all'autorità giudiziaria. Gianni Cirelli, cognato dell'imputato: dopo il fatto, Toso mosse qualche passo verso di lui, chiuse il coltello e se lo infilò in tasca. Servilia Paiaro, ex titolare del bar: vide Caballau già colpito appoggiarsi con una mano alla «500» del Toso, il quale lo stava minacciando con il coltello e gli gridava: «Ti ho risparmiato una volta e addesso ti ammazzo». Spaventata, corse a telefonare ai carabinieri.

A lei succede Salvatore Corrimbo, e il Presidente prende a interrogarlo: «Lei era al bar per bere un bicchiere di vino». Teste: «Bianco. Caballau uscì dice poi — e fu preso a calci dal Toso. Io mi allontanai perché avevo paura».

L'avvocato Battello chiede a questo punto, che siano acquisiti i pantaloni di Caballau per constatare lo squarcio (non si acquisirà niente perché l'interessato, riconvocato sul pretorio dichiara di averli bruciati) e l'orologio di Toso sul cui cinturino furono rilevate tracce di sangue al fine di accertare se tale sangue sgorgò dalle ferite dell'imputato. Il difensore, richiamandosi all'articolo 6 della convenzione europea (i diritti dell'uomo), rinnova l'istanza per l'audizione dei due testimoni già proposti, il P.M. si oppone in quanto l'istruttoria dibattimentale è stata diffusissima, e la Corte, con propria ordinanza, rigetta la richiesta della Difesa.

Termina così l'assunzione delle prove, e prende la parola il P.M. «Credo di non peccare di presunzione né di superficialità — dice il magistrato — se dico che i testi e lo stesso imputato hanno portato elementi nuovi o hanno corroborato i vecchi elementi di accusa contro Toso. L'imputato è un violento e anche rozzo, e avrebbe fatto meglio scegliere la tattica del silenzio piuttosto che annunciare tesi sempre più mendaci. Toso ci ha raccontato l'ultima storiella: l'aggressione subita in macchina, aggressore che non lasciò traccia, ipotesi della coltellata, vibrata dall'interno della "500" e destituita da ogni fondamento. La parte lesa fornisce dei fatti una descrizione diversa da quella dell'imputato, e Caballau, dando prova di esemplare mancanza di astio e di orgoglio, ha descritto la realtà quale effettivamente era stata. Ci un punto — continua Claudio Coassin — sul quale la difesa farà perno e cercherà di valorizzare in tutti i modi possibili: la perizia, nella quale si esclude l'intenzione omicida, e il perito, non nuovo a simili elaborati, andrebbe bandito dalle istruttorie penali. Se il coltello non ha leso organi vitali, questo è dovuto al caso non alla volontà dell'imputato».

Il P.M. spiega, ai giudici popolari la configurazione giuridica del reato di tentato omicidio per rilevare che, dopo avere ferito Caballau alla fossa iliaca e avergli squarciato i pantaloni, Toso continuò nei suoi "a fondo" e ciò prova la volontarietà dell'azione». Il dottor Coassin conclude chiedendo che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione e 10 mesi di arresto.

Data l'ora inoltrata, il Presidente sospende il processo e lo rinvia alle 9.30 di mercoledì prossimo: parlerà l'avv. Battello e, salvo repliche, la Corte si ritirerà in camera di consiglio per deliberare la sentenza.

LA NUOVA SCUOLA MATERNA



(Giornalfoto)

E' stata inaugurata ieri mattina la nuova scuola materna realizzata dal Comune in un edificio di via Conti 1 di proprietà dell'ECA. Essa è in grado di ospitare 120 bambini, dando così soddisfazione alla pressante richiesta di posti-asilo che da tempo era avanzata dal popoloso rione

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Valmarin nel XXXVIII anniv. (11-3) dal figlio Arrigo e famiglia 5000 pro Pia Casa Gentiomo.

In memoria del dott. Giovanni Balci per il compleanno dalla moglie Anita 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Pielli nel IX anniv. dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome) e 10 mila pro Chiesa del Cimitero S. Anna.

In memoria di Bruna Kimenz nel VII anniv. dal marito Guido 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Però Dapretto nel X anniv. dalla sorella Italia Sgorbissa 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Anzoletti (10-3) dalla moglie e figlie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Scarabelli nel X anniv. dalla moglie Luigia 5 mila pro Chiesa S. Luigi (Restauro); dal figlio Armando 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anita Gerolini nel trigesimo dalla sorella 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pedra de Vida nel VII anniv. (11-3) da Guido e Luciano 10.000 pro Chiesa S. Rita (Poveri).

In memoria di Ada Rener nel IV anniv. dalle amiche Laura e Delfina 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del ten. Alberto Depretis nel XXXIV anniv. dalla sorella Maria 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Amalia Manfrin ved. Rubino nel trigesimo dalle famiglie Caterina e Paolo Tominich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolo Piscanec dal personale I.T.I. «A. Volta» e studenti classi III e IV sdili 138.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Clinica pediatrica).

In memoria di Maria Toso Murani da Bruno e Silvia Toso 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Mariuccia e Bruno 5.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Paola e Maria Steno 5.000 pro Liceo D. Alighieri Fondazione dott. Steno.

In memoria di Gianfranco Amato da Maria Antonietta e Mima 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Maria Savelli in Del Senno).

In memoria di Piero Staguaro dalle amiche della mamma: Luciana, Ida, Nella, Rosetta, Giuliana e Giorgia 70.000 pro Fondo cap. G. Banelli; dalla famiglia Varridi (Montalcone) 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Nella Sedmak 5.000; da Ada ed Erasmo Tabacco 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Estella e Giuseppe Vinciguerra 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Luisa ved. Poggiani dalla figlia Lilliana 10.000 pro Chiesa S. Giacomo (poveri) e 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (poveri); da Frida Korb 5.000 pro Chiesa S. Giacomo (poveri); dalla cognata Tullia 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Dino Devetag dalla moglie Nives e dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro Tumori M. Lovenati e 50.000 pro CRI.

In memoria della bisnonna Maria Germani da Massimo 6.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lea Stern ved. Weintraub dalla famiglia Giuseppina Piossi 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Germana Tenze da Franco e Annamaria Rizz. 5.000 pro Lions Club.

In memoria di Ermenegildo Grassi dai colleghi delle Ripartizioni XII e XIII del Comune di Trieste 110.500 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Ermanno Orlini 2.500 pro Chiesa Madonna del Mare e 2.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma de Resmini ved. Vanni da Nera Fuzzi e Bianca Pacor 5.000 pro CRI.

In memoria di Padre Teodosio da Giuseppe e Maria Lesecchi 5.000 pro Chiesa S. Apollinare; da Nidia e Carlo Calin 10.000 pro Chiesa S. Apollinare e 10.000 pro Casa dello Studente S. Francesco.

In memoria di Lidia Moncenigo ved. Gasparini dalla classe IV A della Scuola Felice Venezian 23.000 pro Cassa scolastica della stessa Scuola (I Circolo didattico).

In memoria di Giovanna Zelco ved. Fachinetti da Tullio e Antonia Zaccai e da Licia e Elda Zampriolo 20.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Mafalda Antolovich da Dina e Uccia Ziberna 2.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Vatta dalle nipoti Dora e Lydia 5.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Maria Samabor dalla famiblia Alberto Raunich lire 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Paulin da Ermanno Salvador 5.000 pro Famiglia Capodistriana.

In memoria di Angela ved. Medeot dalla figlia Anna 5.000 pro Centro Tumori e 5.000 pro Unione It Distrofia Muscolare.

Da Titti Paoletti 6.000 pro CEST.

In memoria di Emilia Tazzoli da Maria Sponza 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Fogher dalla moglie Carmela 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marinella Rubini da Elsa ed Eugenia Grusovin 5000, da G. e N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vincenza Alzetta ved. Degan dalla cognata Margherita Alzetta e Chino Alzetta 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pina Colledani 5000 pro Centro tumori «M. Lovedanis».

In memoria di Cesare Corbatto da Dinora e Nino Passagnoli 50.000, da Carlotta Pontoni ved. Calice e mamma 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Meri Marchetti 5000, da Roseline e Lino Sardo, Sarina e Gianni Miocoli 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lucy e Giuliana Poropat 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal direttore e insegnanti del Ricreatorio «G. Brunner» 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Maria Biagonich da Vittorio e Ilde Fragiacomo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Ugo Trevisini dalla famiglia Piccini 5000, da Valeria e Ugo Rubelli 5000 pro ECA; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club; da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lea e Giorgio Trevisini 5000, da Gigliola e Massimo Affatati 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgio Feriesch 10.000 pro CRI; da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Fulvia Schizzi-Stoelker 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega Nazionale; dal dott. Guido Salvi 2 mila pro Unione degli istriani; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Delia Gerolami 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Emilio Melli dalla famiglia Boschin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei cari defunti da Anselmo e Mercede 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del padre di Lorenza Marianelli dai colleghi della Scuola media Campi Elisi 13.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Dalla famiglia R. Vascotto 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Prof. Camerini).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 10 MARZO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	2000	2200	2293	4000	3200	3600
Barboni	1300	2300	2190	2940	—	—
Bobe	—	—	613	880	—	—
Branzini	5600	7800	6200	8000	6800	8800
Cefali	800	1200	1460	1980	—	1980
Girai	400	1400	840	1007	1000	1080
Guati gialli	300	2000	1980	2693	—	2800
Menole	500	1200	1280	1680	—	—
Merluzzi	—	—	—	2800	—	—
Moli	1000	2000	1884	2520	2400	2880
Mormori	1400	3500	3000	3760	—	4800
Orate	—	7500	—	9000	—	—
Passere imp.	—	—	1410	1800	—	1480
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	300	4400	680	4800	—	—
Rospi - code	—	—	3520	4000	3600	3800
Sardelle	200	500	480	680	300	680
Sardoni	200	580	600	930	480	780
Sgombri	800	1000	1280	1440	—	—
Sogliole	3000	4400	4267	6390	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	3500	—	—	5600	6800
Trote	—	1300	1653	1800	—	1800
Volpine	—	1800	2400	2860	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1800	—	1980	—	2400
Calamari congelati	850	960	1480	1653	—	—
Caparozzoli	220	280	400	480	—	400
Pecoci (Mitili)	—	350	472	500	—	—
Seppie	550	1500	955	1226	—	1280
Crostacei:						
Canocchie	2500	3000	3600	3980	—	—
Scampi - code	1400	4000	5200	8000	—	—

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Femministe

Femministe alla Cappella a cura del Mareba Group. Scrive Dacia Maraini: «In tutto il mondo si stanno organizzando mostre di pittura fatte da donne. Assistiamo al risveglio selvaggio impacciato violento della creatività femminile. Una pittura femminista è semplicemente una pittura fatta dalle donne o qualcosa di più e di diverso? Oggi fare pittura femminista significa affrontare i problemi della diversità "da donna", cioè da persona che ha vissuto una storia diversa da quella dell'uomo e quindi ha un rapporto diverso col potere e con la realtà».

In concreto, però, alcune fanno pittura tendendo a dimostrare che l'arte non è (ma forse non è mai stata) privilegio del maschio. Abbiamo la neozelandese-triestina Barbara Strathdee del Mareba Group, la quale è qui rappresentata dai suoi quadri lettristi realizzati al Seminario di Salisburgo in un periodo immediatamente precedente l'attuale fase di pura pittura. C'è l'inglese Elizabeth Adams Aurilia che espone fotografie di parchi nelle quali sono ritagliate bianche sagome umane: land art? architettura antropomorfa? segnali anautografi? Comunque il segno è univoco ed il significato indeterminato.

Una maggiore determinazione del significato si ha nelle opere di derivazione espressionista. Ottimi i disegni della viennese Renate Bertlmann: sedie a rotelle per manichini protette da ombrelloni; un repertorio di orribili protesi che, mercé la scomposizione cubistica, diventa asettica prosa metafisica. Austriaca anche Ingrid Opitz. Manifesta stravolgimenti assurdi, fabbricazioni uomo-animale. Ma per la tubinese Zdenka Golob la denuncia va invece storicizzata stilisticamente: informale, strutturalismo, nuova figurazione. Mentre per la friulana Laura Belletich, residente a Milano, la scelta dei modelli — sfondi alla Rouault e frammenti di specchi — è secondaria rispetto alla preminenza del dipingere. I termini della questione vengono rovesciati da Janice Cecilia Lefton De Luigi, un'americana trapiantata nella fantasia artigianale di Venezia. Qualsiasi tema, stereodosso nella tecnica e provocatorio nel contenuto, si trasforma in pretesto festoso e leggero.

Così, con passo leggero, entriamo nel reame delle femministe che sono tali anche in arte: Diana Bon e Mercedes Cumin, delle quali nulla si sa, quanto a biografia, se non che «le pezze le fanno diventare pazze / tappando-rappezzando-rattoppando»; Emanuela Marassi, muggesana e fondatrice del Mareba Group; Marilyn Sica, statunitense che ha vissuto per un anno a Capodistria; Silvia Truffi, presente fuori catalogo. Quest'ultima parte più interessante della mostra. Non sono un fiancheggiatore delle femministe. Sono però convinto che le mostre a tema ideologico giovano al dibattito estetico. Che la tesi ideologica sia poco accettabile non ha importanza. Conta che, una volta tanto, si esca dal formalismo sperimentale senza passare attraverso le forche caudine della propaganda. Ed è ciò che fa la Marassi con le gigantopittture erotiche-antierotiche di derivazione dadà e pop. Ed è ciò che fa la Sica con lisolamento distruttivo del feticcio (la cintura di castità). Ed è ciò che fa la Truffi con la proposta concettuale (i gomitoli di lana e gli aghi del lavoro a maglia) come denuncia dell'ambivalenza (positivo e negativo) nel rapporto madre-figlia.

Sono invenzioni che dischiudono problemi complessi d'ordine affettivo e sociale. Perciò tali invenzioni giustificano pienamente quella semplificazione formale e quell'uso degli oggetti al posto del quadro dipinto che molti ancora rimproverano all'arte moderna. E non soltanto da destra.

I. N.

CONFERENZE

L'anatomia nel Rinascimento

*Protagonista dell'ultima tornata dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantin

«LA PANCHINA DELL'ANNO»



(Italfoto)

Bernardini firma l'autografo ad alcune delle molte graziose tifose che lo hanno assediato

La consegna della «Panchina dell'anno» attribuita a Vittorio Russo grazie al volo vincente operato dal Ponziana nella passata stagione ha riunito a Trieste allenatori vecchi e giovani. In una sola serata, nella sede del Circolo della Stampa si sono così potuti ammirare tutti i più bei nomi dell'aristocrazia allenatrice; dopo tanti anni di assenza da Trieste si è rituffato nella nostra città Fulvio Bernardini, attorniato da Nereo Rocco, Ferruccio Valcareggi, Gino Colaussi, Piero Pasinati, Enrico Radio, Cesare Presca, Emilio Rancilio, colui che assieme a Salar e al compianto Grezar e quindi a Radio componeva la famosa linea mediana della Triestina degli anni '40. Presente pure l'arbitro isontino Toselli, uscito volontariamente dai ranghi lo scorso anno per motivi di dignità.

Tutti si sono fatti ammirare Più degli altri, Bernardini, il popolare Valcareggi e il mordace Rocco. Richiamato al microfono Bernardini non s'è tirato in disparte. Ha ringraziato per l'invito di ritornare a Trieste che gli ha fruttato un'artistica targa offertagli dai colleghi triestini, ha rievocato antiche battaglie sostenute sui campi di Montebello e di Valmaura e infine si è esibito, nonostante le sue non poche primavere, in un applaudito «dribbling» dialettico che gli ha permesso di deludere le aspettative dei presenti, specie dei giornalisti ansiosi di conoscere i futuri piani di sviluppo della nazionale azzurra.

Una volta tanto, lui che catenacciaro non è, ha fatto ricorso alla tattica tanto cara a Nereo Rocco. Forse, proprio per questa mossa, ha riscosso applausi e simpatia meno accentuati di quanto ci si sarebbe potuto aspettare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenta il film «Marat-Sade, ovvero la persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat eseguiti dai pazienti del manicomio di Charenton sotto la direzione del Marchese De Sade» (1967, diretto da Peter Brook e interpretato da Glenda Jacson e Patrick Magee. Si tratta della eccezionale trasposizione cinematografica del noto dramma di Peter Weiss, adattato da uno dei massimi registi teatrali viventi.

Il «primo Puccini» oggi al C.d.S.

Questa sera, alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa, la dott.ssa Isabella Gallo-Cobianco presenterà un'audizione discografica di notevole interesse dedicata al «primo Puccini».

Verranno illustrate e si potranno ascoltare, oltre alle «Villi» e al secondo atto dell'«Edgar», alcune pagine giovanili meno note del Maestro lucchese, come le liriche per canto e pianoforte, e la «Messa di Gloria».

HA ESEGUITO BRANI DI POLIFONIA E MUSICA FOLK

All'Istituto Rittmeyer il coro del «Ferroviario»

Presso la palestra-teatro dell'Istituto Rittmeyer, a Barcola, si è svolto un applaudito concerto del coro del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, diretto dal maestro Giampaolo Coral. Il coro, recentemente rinnovato nella sua composizione sotto la guida del presidente, sig. Birsa, attualmente forte di 51 elementi, che coprono tutta la gamma delle voci miste maschili e femminili, è stato tenuto ufficialmente a battesimo proprio in occasione di questo concerto. Sono stati eseguiti brani di polifonia sacra e profana e interessanti brani di musica folk, con esecuzione di noti spirituals.

Con grandi applausi nella seconda parte del concerto, il coro si è presentato compatto e ricco di possibilità vocali, specialmente nelle esecuzioni che richiedono il controllo dei «piano» e dei «crescendo», nei quali maggiormente si rivela l'impegno del maestro e dei coristi nel ricercare effetti sonori di indubbia suggestione e coesioni espressive. I ragazzi del «Rittmeyer» e il numeroso pubblico presente in sala hanno lungamente applaudito l'esibizione del coro, sottolineando il gradimento del programma e delle esecuzioni.

Stasera al Politeama «La folle Amanda»

Va in scena questa sera alle 20.30, fuori abbonamento, al Politeama Rossetti, la commedia di Barillet e Gredy «La folle Amanda» con Arnoldo Foà e Lauretta Masiero. La vicenda è imperniata sulla vita di una ex soubrette che ricorda tutti i passati successi.

Una colonna musicale con canzoni originali accompagna tutto lo spettacolo che rientra nel genere «leggero». Accanto a Foà e alla Masiero prendono parte al lavoro Isabella Graffi, Gianfranco Mari, Serena Bennato,

ANALIZZATO DAL PROF. LORIS PREMUDA IL FILM CHE NE E' STATO TRATTO

Il dramma di Augusto Murri rievocato al Circolo della Stampa

«Fatti di gente perbene» non é del tutto aderente alla triste vicenda

«Augusto Murri: in margine a un film di recente programmazione» è l'argomento che il prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova, ha trattato nell'ultima tornata dedicata dal Circolo della stampa alle signore e organizzata da Fulvia Costantinides.

Augusto Murri — ha detto l'oratore — nato a Fermo nel settembre del 1841 e morto a Bologna nel novembre del 1932, fu clinico presso l'Università del capoluogo emiliano per diversi decenni e fu uno fra gli esponenti più espressivi della cosiddetta «medicina d'osservazione» che si è prolungata ed esaurita nel nostro secolo. La sua vita, intensa ed attivissima sul piano didattico e professionale, fu travagliata da un atroce dramma che tenne sveglio per diversi anni l'interesse e la morbosa curiosità degli italiani all'alba del Novecento. Il genero suo, marito dell'adorata figlia Linda, fu trucidato per mano di Tullio, figlio del celebre clinico, in situazioni e per cause non tutte ancora pienamente chiarite, pregne di interesse sul terreno emotivo, etico, sociale, psicologico e fors'anche psichiatrico.

Il dramma che straziò la vita di Murri si svolse a Bologna il 28 agosto 1902. Il clinico bolognese di idee liberali e sociali, fu al tempo stesso un radicale, partecipe pure della vita politica come consigliere comunale del capoluogo emiliano, ed ebbe a sopportare, oltre al dolore cocente della tragedia, tutta una serie di umiliazioni e di attacchi polemici, ingenerosi e spesso disonesti.

Il film «Fatti di gente perbene» programmato di recente sui nostri schermi — ha soggiunto il prof. Premuda — non mi ha convinto. Si potrebbe dire che i registi sono tutti assai brava gente che talvolta pecca però di presuntuosità. Si ha ragione di pensare che un film siffatto poteva acquistare caratteri di tanto superiore efficacia, di minore pettegolezza, di più seria e consistente natura politica, di più raffinata e realistica penetrazione psicologica, se ci si fosse soffermati all'analisi di tanti episodi, lettere e fatti connessi alla tragedia, che era il caso di esaminare. Un esempio espressivo: il rapporto Pascoli-Silvagni (aiuto della clinica bolognese)-Murri, sul quale l'oratore si è a lungo diffuso.

Un animato dibattito con il folto pubblico presente, ha ancor più animato la manifestazione.

PROBLEMI FINANZIARI DEI NOSOCOMI

Discussa alla Regione la situazione ospedaliera

I dirigenti di cinque istituti bancari ricevuti dagli assessori alle finanze e all'igiene-sanità

Nella sede della Giunta regionale si è svolto un incontro tra i presidenti e i direttori delle Casse di risparmio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, e della Banca del Friuli di Udine, e gli assessori regionali alle finanze, Coloni, e all'igiene e sanità, Tripani, per l'esame della situazione finanziaria degli enti ospedalieri della regione.

In particolare è stato fatto il punto sulla restituzione dei debiti mutualistici mediante certificati, ed è stato al riguardo riscontrato il positivo andamento dei rientri. E' stata inoltre posta in discussione la particolare situazione di tesoreria degli enti ospedalieri con riferimento ai pagamenti che gli enti mutualistici effettuano per i debiti derivanti dalle rette dovute per il 1974.

In considerazione della particolare situazione in cui attualmente si trovano gli ospedali, gli assessori Coloni e Tripani hanno invitato i responsabili dei citati istituti bancari — che svolgono il servizio di tesoreria per la grande maggioranza degli ospedali della regione — a lasciare la disponibilità di detti importi versati dalle mutue agli enti ospedalieri in modo che gli ospedali stessi siano in grado di effettuare i pagamenti più urgenti ai fornitori in attesa di una completa normalizzazione della loro situazione del Friuli hanno assicurato al riguardo i responsabili regionali.

Si riunisce oggi il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà stamane alle ore 9.30 per esaminare, dopo il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze, il disegno di legge che prevede interventi della Regione per favorire iniziative di carattere culturale, storico e documentaristico nel 30.o anniversario della Liberazione. Il provvedimento autorizza la Regione a sostenere una serie di iniziative rivolte soprattutto alla scuola e ai giovani e intese ad approfondire la consapevolezza della realtà e del significato del fascismo e della Resistenza.

Per quanto riguarda l'attività legislativa in sede referente è prevista per giovedì mattina una riunione della quinta commissione permanente.

GLI ULTIMI SVILUPPI DELL'INIZIATIVA

Incontro sul traforo di Monte Croce Carnico

Si è svolto ieri a Udine in preparazione della seduta che si terrà oggi a Villaco

Si è tenuta ieri mattina a Udine, nella sede dell'assessorato regionale degli Enti locali, una riunione sul problema del traforo di monte Croce Carnico. La riunione è stata presieduta dal presidente della Giunta regionale, Comelli, e vi hanno partecipato il vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio De Carli, il presidente per la società per il traforo di monte Croce Carnico, Marpillero, il vicepresidente della stessa società, Maritini, l'ing. capo ripartimentale dell'Anas, Mazzon, tecnici e funzionari dell'assessorato regionale ai lavori pubblici e della società Autovie Venete, nonché i componenti di parte italiana del comitato tecnico e di quello finanziario che stanno studiando i vari aspetti dell'opera.

L'incontro è stato convocato in preparazione della seduta che si terrà oggi a Villaco fra i rappresentanti della società per il traforo di Monte Croce Carnico e la corrispondente società austriaca e i componenti il comitato tecnico e finanziario dei due Paesi. Il presidente della Società, avv. Marpillero, ha svolto una relazione sugli ultimi positivi sviluppi di questa importante iniziativa.

Sulla relazione si è aperta una discussione che ha riguardato gli aspetti tecnici della progettazione, in ordine alla quale è emerso un orientamento di massima. E' stato esaminato poi l'aspetto relativo agli ordini di carattere finanziario che graveranno sulle due società e sugli enti pubblici che lo sostengono. Il presidente della Giunta regionale ha confermato l'impegno dell'Amministrazione regionale per la realizzazione dell'importante opera.

Al termine dell'incontro sono stati forniti ragguagli dai tecnici presenti sui lavori di costruzione del tratto di autostrada Udine-Carnia e sul completamento della progettazione esecutiva del tratto autostradale Carnia-Tarvisio.

Esponenti del Sunia ricevuti alla Provincia

La presidenza provinciale del sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari - Sunia, ha avuto in data odierna un colloquio con il dott. Michele Zanetti, presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, in relazione all'attività del sindacato.

Nel corso del colloquio è stato esposto il problema della designazione del rappresentante degli inquilini - assegnatari nel consiglio di amministrazione dell'I.A.C.P., la cui nomina è di competenza del consiglio provinciale di Trieste, sulla base di una terna di nomi.

I rappresentanti del Sunia hanno informato il dott. Zanetti che nel corso di assemblee di inquilini e di numerosi consigli di fabbrica sono stati votati degli ordini del giorno nei quali si ribadisce che in applicazione all'art. 6 della legge di riforma della casa n. 865, nel consiglio di amministrazione dell'I.A.C.P. il rappresentante del Sunia debba rappresentare gli inquilini assegnatari della Provincia di Trieste.

Il furto di un orologio e di due bracciali d'oro è stato denunciato da Pietro Cerkveni, di 53 anni, abitante in via dell'Acqua 64. I ladri sono penetrati nella sua abitazione l'altra sera, servendosi di chiavi false.

UNA SIGLA CHE DA' GARANZIA

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RACCOLTI IN UN CLUB GLI ESPONENTI DEL TURISMO

UN SODALIZIO CHE LAVORA PER LA PACE E L'AMICIZIA

Dario Samer nuovo presidente dello Skal regionale

Dopo due «legislature» particolarmente dense di iniziative e realizzazioni, il barone Aldo de Albori, ha lasciato la presidenza dello Skal Club Friuli - Venezia Giulia, il sodalizio che riunisce i più qualificati esponenti del turismo generale; al suo posto è stato eletto il socio più giovane del Club, Dario Samer, consigliere delegato della società Ellerman & Wilson Italiana. Il rinnovo delle cariche — che ha registrato una rotazione di oltre 2/3 dei componenti del consiglio direttivo — si è svolta a seguito dell'assemblea generale tenutasi a Trieste con una folta partecipazione di soci.

Nel corso della riunione, presieduta dal barone Albori che rimane di diritto a capo del nuovo consiglio direttivo quale past-president, sono stati esaminati i molteplici problemi che il turismo sta affrontando attualmente a livello regionale, nazionale ed internazionale. Lo Skal, viene affermato, è il club di coloro che lavorano, come operatori economici e dirigenti di organizzazioni ed enti, nel turismo, raccoglie cioè tutti coloro che svolgono un'attività nel settore illustrato la cui prosperità è basata principalmente sulla pace internazionale, sull'amicizia reciproca e sulla comprensione fra i popoli.

Più si solidificheranno nel mondo questi sentimenti, più il turismo si svilupperà, è naturale quindi, ed è stato osservato nel corso dell'assemblea, che coloro i quali si dedicano alla quotidiana operosità si ritrovino in un movimento che trae forza dal sentimento di amicizia e di cordialità che unisce tutti i soci al di sopra di ogni differenziazione di razza, religione o tendenza politica.

Durante la riunione è stato anche ricordato che lo Skal (il noto brindisi scandinavo) è formato dalle iniziali delle parole Sundet (salute), karelek (amicizia), alder (lunga vita) e licka (felicità); per questo motivo lo Skal è anche chiamato «Amicale de professionelles du turisme».

Dopo un ampio dibattito sui temi che interessano le principali componenti del turismo, l'assemblea è passata alle operazioni di voto per l'elezione dei nuovi organi statutari. Successivamente è stato riunito il consiglio direttivo per la distribuzione delle cariche, e nuovo presidente è stato eletto Dario Samer; vice presidenti Luciano Colangeli, Fausto Fragiacomo e Fernando Malfertheiner; consiglieri Enrico Bocus, Giorgio Cividin, Vittorio Pesa, Mario Sartori di Borgoricco e Luciano Spangher; segretario Giorgio Rasi; tesoriere Vittorio Sergas, revisori dei conti Vincenzo Balbis, Bruno Natti e Giorgio Tarabocchia; componente di diritto il past-president Aldo de Albori.

Il neo eletto presidente Dario Samer ha rivolto un fervido ringraziamento per la fiducia accordatagli, riservandosi di esporre il programma di attività per il biennio 1975-77 che verrà illustrato nella prossima riunione del consiglio direttivo. Il passaggio presidenziale delle consegne dal barone de Albori a Dario Samer avrà luogo durante la riunione quotidiana che avrà luogo lunedì 24 marzo.

Frattanto una delegazione dello Skal Club Friuli - Venezia Giulia, parteciperà al XX congresso dello Skal Club d'Italia in programma a Sanremo dal 13 al 16 di questo mese.

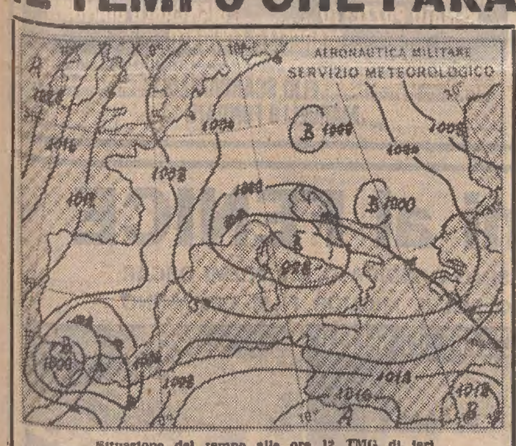
IMPORTANTE ARTICOLO SUGLI SCANDALI A TRIESTE

IN QUESTI GIORNI SU

CANDIDO

IN TUTTE LE EDICOLE

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI

FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine

MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato

VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche che, al di sopra dei 1500 metri, saranno nevose; tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni centrali adriatiche. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali tirreniche. Temperatura in temporanea diminuzione sulle regioni centro-meridionali, stazionaria al Nord Italia.

Temperature minime e massimi di ieri:

Trieste	10	12	Bologna	10	15	Roma N.	10	14	Catanzaro	7	12
Bolzano	5	13	Firenze	9	12	Roma F.	7	11	Reggio C.	9	16
Verona	8	13	Pisa	9	11	Roma-Eur	10	13	Messina	9	16
Venezia	10	13	Ancona	9	13	Campob.	5	8	Palermo	11	15
Milano	7	11	Perugia	7	11	Bari	10	15	Catania	9	18
Torino	5	7	Pescara	9	14	Napoli	9	13	Alghero	10	13
Genova	8	10	L'Aquila		n.p.	Potenza	4	5	Cagliari	9	15

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 10 19, Ginevra 1 6, Atene 8 13, Parigi 4 8, Londra 5 7, Berlino 5 14, Amsterdam 5 10, Bruxelles 3 8, Madrid 3 10, Mosca 0 2, Stoccolma 3 5, New York —9 3, San Francisco 9 12, Los Angeles 11 16, Chicago —7 —1, Miami 12 23, Tokio 8 11, Hongkong 19 21, Buenos Aires 17 30, Montreal —21 —9, Honolulu 19 27, Toronto —18 —3, Rio 9 36, Teheran 5 9, Seul 1 8, Bangkok 30 34, Taipeh 14 21, Vancouver 0 9, Helsinki —1 0, Singapore 23 31.

LA VITA NEL PORTO

In regresso i transiti dei cotoni - Nel campo delle autovetture record assoluto negli imbarchi per Israele - Il problema p.i.n.

Il transito del cotone

Lo scorso anno si è avuto un forte crollo nei transiti di cotone attraverso il nostro porto. Le cifre danno come sbarchi 56.813 tonn. nel 1973 e 30.492 t. nel 1974. La differenza di oltre 26.000 t. è fortissima: ben superiore al calo della produzione europea di tessuti di cotone e misti, valutata nel 16%. Data la crisi delle fibre sintetiche provenienti dall'industria petrolchimica, si poteva prevedere un aumento nei traffici cotonieri, non legati al petrolio. Ma la riduzione nei consumi di tessuti e nelle esportazioni hanno colpito il settore, come lo dimostrano le difficili situazioni delle industrie regionali del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e dell'Austria.

Le provenienze di cotoni sodi sono state nel biennio scorso le seguenti:

Proven.	*1974*	*1973*
	(in tonnellate)	
Turchia	10.311	21.259
Egitto	9.895	9.820
Siria	2.185	4.054
Israele	1.735	1.469
Mozambico	1.416	1.049
Marocco	824	295
Pakistan	617	988
Sudan	598	2.330
Iran	525	——
Albania	2	821

Sono aumentate solo le provenienze dall'Egitto, da Israele, dal Mozambico, dal Marocco e dall'Iran. Molto rilevante la caduta negli arrivi dalla Turchia.

Il traffico transitario di automobili

Nel '74 si è avuto un regresso nel passaggio attraverso il nostro porto di autovetture per passeggeri. Da 20.335 unità transitate nel 1973, si è scesi a 17.286. La perdita non è rilevante se si considera il tradizionale mercato di assorbimento che è quello levantino-mediorientale.

Ma lasciano a pensare le minori spedizioni verso i ricchissimi emirati e reami del petrolio, che hanno letteralmente falciato i loro prelevamenti via Trieste. Non abbiamo sottomano statistiche di altri porti concorrenti, ma è da presumere che effettivamente i paesi arabi abbiano comperato nel 1974 di meno, nonostante la smoderata ricchezza di petrolio. Si sa solo che la Volkswagen, la Renault e la Citroen hanno ridotto le loro esportazioni verso la sfera Opec, al contrario della Mercedes.

Ecco i paesi verso i quali si sono dirette le autovetture imbarcate a Trieste:

Mercati	*1974*	*1973*
Israele	12.981	13.052
Alessandria	686	——
Jacksonville	679	——
Gedda	575	620
Famagosta	379	1.005
Bahrein	125	469
Damman	99	669
Kuwait	4	1.546
Libia	3	535

Nel quadro figura che proprio i paesi del petrolio hanno ridotto le importazioni di auto via Trieste. Nuovi clienti sono stati Alessandria ed USA (Jacksonville).

Il primato assoluto spetta ad Israele, con un leggero scarto in meno rispetto al '73, nonostante le durissime economie imposte dal governo di Tel Aviv sulle importazioni. Si attribuisce comunque la buona tenuta del mercato israeliano ai circa 15.000 ebrei immigrati dalla Russia.

Il piano per la flotta di pin

Dato l'enorme interesse di Trieste nei riguardi dei servizi della Finmare, riteniamo opportuno riferire che il ministro della M.M. ha promesso ai presidenti delle tre confederazioni del privato armamento, di definire entro il mese in corso il piano di ristrutturazione delle quattro società di pin.

L'armamento privato si concentra nella *Confitarma* (circa 2,5 milioni tonnellate di naviglio), di cui è presidente il genovese Ravano, nell'*Armaliberi* (circa 3 milioni tonn.) ed alla cui presidenza sta pure un genovese, Glauco Lolli-Ghetti (assistito dai gruppi Fassio, De Franceschini, Monti) e nella *Armatori meridionali* con presidente Achille Lauro.

Praticamente dal ministro della M. M. — ci ha fatto rilevare un sindacalista triestino — sono andati i «tirrenici», mentre assenti figurano gli esponenti adriatici. Gli esponenti dei nostri sindacati fanno notare che il gruppo genovese (Lolli-Ghetti, Costa, D'Amico, Ravano, Fassio, De Franceschini, ecc.) e quello napoletano (controllato da Lauro) potrebbero influire sulle decisioni ministeriali, forse anche a svantaggio del versante adriatico,che attende con impazienza la riapertura del canale di Suez, e quindi più servizi di linea. Circa i traffici passeggeri si è dell'avviso che il piano di smobilitazione dei liners, fissato in tre anni, potrebbe slittare di qualche anno in più, e nel frattempo le pin potrebbero rafforzare la flotta di bandiera senza gravi sacrifici per il personale alberghiero dei grandi transatlantici.

Ma — come riferisce la stampa economica — le tre organizzazioni dell'armamento privato non hanno tutte identità di vedute sul riordinamento delle flotte di pin. La Confitarma (Costa, Ravano, Cameli ecc.), ad esempio, sostiene che entro l'anno in corso l'intera flotta italiana potrebbe raggiungere il pareggio dei noli marittimi. Altri esperti, invece, dicono — cifre alla mano — che la nostra flotta copre dal 20 al 30% del totale import-export, il che contrasta notevolmente con coloro che prevedono un pareggio a fine dicembre. L'importante è che gli interessi triestini (ed implicitamente quelli dei porti adriatici italiani) vengano tutelati in previsione di un boom post-Suez.

Record israeliano di imbarchi di agrumi

Un giornale di Tel Aviv riferisce che a Caifa il 28 gennaio è stata realizzata una punta assoluta di record negli imbarchi di agrumi: 308.000 casse. Probabilmente sono state messe in banchina contemporaneamente 4 o 5 navi. Questo record (sensibilizzato anche dal «Lloyd Anversois») ci induce a stimolare il nostro porto ad un disbrigo più rapido di quello abituale, anche se non ci si può lamentare del lavoro svolto. Secondo quanto ci ha dichiarato il rappresentante a Trieste del Citrus Marketing Board di Caifa, nel porto israeliano una nave viene caricata con 60.000 casse da mattina a sera, mentre a Trieste lo sbarco di quel carico richiede «quasi un giorno in più». Un traghetto israeliano con 40.000 casse ha impiegato una giornata per lo sbarco su trailer. Data la grande importanza del traffico di agrumi transitato per il nostro porto (che in questo settore è primo nel Mediterraneo) sarebbe di grande utilità e convenienza promozionale studiare i mezzi più opportuni per migliorare le rese.

A TRIESTE

UNA GRANDE OCCASIONE PER RADDOPPIARE IL VOSTRO CAPITALE

NOTO IMPORTATORE AUTORIZZA UNA ECCEZIONALE VENDITA DI UN INCOMPARABILE LOTTO DI

TAPPETI ORIENTALI PREGIATI

e di vecchia lavorazione, MAI COMMERCIATI SINORA, tutti con garanzia di autenticità,

CON SCONTI REALI DEL 50% (IVA COMPRESA)

PER URGENTE REALIZZO CAPITALE

ULTIMI GIORNI DI STREPITOSO SUCCESSO AI

MAGAZZINI TIK-TAK

VIA GEPPA 22 angolo PIAZZA DALMAZIA

... solo per pochi giorni!

ORARIO: 9.30 - 12.30 — 15.30 - 19.30

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA GRANDE MACCHINA DI RONCONI HA «MACINATO» DISCRETAMENTE ALLA SCALA

Sigfrido ha sconfitto Orlando
Wagner non deve esserne furioso

Indiscutibile successo dell'opera diretta stupendamente da Wolfgang Sawallisch

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, marzo

I personaggi di un dramma sono come cellule viventi che si staccano dal nucleo creatore e si raccolgono sulla scena, ognuna recando l'immagine dell'autore ed i riflessi della società, del momento storico che le ha viste formarsi. Questo, in sostanza e in termini molto semplici, dovrebbe essere il concetto interpretativo di Ronconi applicato al «Siegfried», così com'era stato fatto nella scorsa stagione con la «Walkiria».

La chiave per leggere la messinscena di Ronconi è in questa coscienza di rapporti con il momento dello stacco creativo e nel gioco di richiami che una tale operazione esercita sull'«attualità» dello spettatore. Il mito viene colto nel suo manifestarsi «teatrale» alla mente di Wagner e nello stesso tempo nel suo palesarsi — attraverso tutte le sollecitazioni dello spettro storico — all'occhio indiscreto del pubblico, ammesso, con la propria contemporaneità deformante, nei recessi di questo evento.

Vediamo. Il luogo innanzi tutto; perché l'azione svolta dal regista non sarebbe nulla di particolarmente eccitante o potrebbe benissimo collocarsi nella vecchia oleografia o nell'astrazione wielandiana, se non si articolasse entro la geniale scenografia di Pier Luigi Pizzi. Il binomio è inscindibile, e, checché se ne dica, definitivamente inserito nella svolta della messinscena wagneriana. Lo si potrà discutere, non misconoscerne il contributo.

Il sipario della Scala, intanto, non era che una barriera per altri «diaframmi» nel gioco della memoria. Prima, un siparietto romantico come un ricalco sulla tradizione della pura visibilità; ma non è che un asterisco storico, perché subito la fucina di Mime appare nella sua dimensione coerente, rispetto alla precedente «Walkiria»: il sotterraneo di quel padiglione metallico che aveva rappresentato il precario prestigio del Walhalla. Il pubblico ha l'impressione di trovarsi nei più neri sotterranei della stazione di Milano, ma qui il lavoro occulto di Mime e l'«artificio» tenebroso trovano — con la presa di coscienza di Sigfrido (il giovane leone di un proletariato senza tempo) — una misura scenica greve ed inquietante, nella quale una tela dipinta, improvvisamente svolta, evoca in rapida sequenza la foresta, e dove si ritaglia magicamente in prospettiva neoclassica il riquadro di luce che accoglie in viandante (Wotan). Ma più stringenti si fanno i significati e l'uso del drappo nel secondo atto, come nastro di vagheggiamenti pittorici o coltre sollevata sui fenomeni del mito. Prima, però, l'eroe deve affermare la propria libertà valicando la barriera di Fafner: la saracinesca di un capannone contro la quale si agita un Alberico petulante come uno degli ebrei di «Salomè» in panni di usuraio ottocentesco. Il «rideau» di aspetto industriale è un tantino repellente, ma il suo levarsi libera il momento rivelatore dell'impostazione di Pizzi e Ronconi: al di là della saracinesca s'inerpica il vicolo di una città antica, uno scorcio acciottolato di suburra, luogo di delitti sul quale attende Fafner in forma di truce gruppo umano. Il fendente di Notung srotola da questa masnada avida, da questo corpo policefalo, il nastro rosso — ancora il nastro — del sangue. E' una scena impressionante e memorabile.

Da questo punto, la lettura socio-storico-simbolica del mito si fa più serrata: Erda, scarmigliata vecchia signora irrigidita nel salone delle glorie polverose, in una sorta di galleria di famiglia in disarmo; l'estremo sbarramento imposto da Wotan a Siegfried; l'avanzarsi fiammeggiante — fra le pareti speculari di quell'interno dove Brünnhilde, «personaggio-autore» colto nella sua più nobile meditazione, si era assopita — di un'isola rupestre prima riverberante, poi cancellata dalle ombre per lasciare in un chiarore argenteo solo l'amplesso di Sigfrido e della Walkiria. Personalmente, un finale che non mi convince, rimandando semmai al finale della versione karajaniana del «Tristano», come non convincono gli insistiti elementi «industrialoidi» della struttura scenica. Dall'abbattimento di questi elementi nasce comunque la bellezza di molte intuizioni.

Era previsto: si è finito per parlare del «Sigfrido» di Ronconi anziché del «Sigfrido» di Wagner. Malissimo, si dirà. Ma una volta tanto le ragioni di un problema grosso com'è quello annoso della messinscena wagneriana meritavano la precedenza su quelle, ormai sublimi e consolidate, dell'opera d'arte. E se le prime possono sembrare prevaricanti — il che non è — la colpa non è nostra, bensì del chiasso che circonda tali operazioni, mentre, tirate le somme, tutto risulta semplice; discutibile ma accettabile; affascinante soprattutto.

A complicare le cose, ci si mettono poi gli stessi artefici dello spettacolo. La scenografia di Pizzi, per esempio, non ha bisogno di note o di didascalie che ne districhino la logica. Che qui siano gli uomini a costruire con le proprie mani, miti, angosce ed aspirazioni, lo capisce anche lo spettatore più sprovveduto. E non è il caso che Pizzi ci dica: «Il mondo della natura è solo evocato in modo indiretto perché rappresenta l'aspirazione di una certa cultura borghese dell'Ottocento».

Che si tratti di un'interpretazione nuova, fatta di un rispettabilissimo intreccio di relazioni spirituali ed emozionali, lo si vede. Gli crediamo sulla parola e possiamo apprezzarlo senza rovelli o alibi intellettualistici.

Alla «prima», qualcosa della macchina scenica pizzi-ronconiana non ha funzionato a dovere. Andrà sicuramente meglio alle repliche. Intanto, ha funzionato egregiamente la bacchetta di Wolfgang Sawallisch, che non è direttore delle grandi accensioni, ma che sembra — pure lui — responsabilizzato dal nuovo corso interpretativo di questa Tetralogia: dure tensioni pre-espressionistiche, ma anche padronanza delle sonorità, saldezza di concertazione, approfondimento tenace della partitura. Per cui ingiustificati erano gli zittii che gli abituali presuntuosi gli hanno rivolto prima del secondo e del terzo atto. Ma adesso pare che si usi.

Il successo si è tuttavia allargato su basi ancor più solide di quelle della precedente «Walkiria», anche per merito di un cast perfettamente rispondente al gusto del direttore e alle esigenze del regista.

Jean Cox — già lo conoscevamo — era il Sigfrido robusto e libero da ogni convenzione tipologica; Ingrid Bjoner una Brünnhilde che acquistava forza e chiarezza con stupenda progressione, e il Mime di Gerhard Unger aveva la lucidità perforante di una divinità del male pur nella precisa connotazione umana. Il solo Wotan di Norman Bailey, nonostante la grande presenza scenica, non riscattava una generica opacità di accenti. Irreprensibili invece tutti gli altri: Louis Hendrikx, Birgit Finnilae, Emilia Ravaglia e George Fourie (un Alberich di inedito spicco).

Il successo strepitoso ha neutralizzato anche gli isolati dissensi per la regia. Tutto sommato, a misura di consensi, Sigfrido ha battuto Orlando. E Wagner non dovrebbe essere «furioso».

Gianni Gori



Telefoto Ansa

Rora — Sylvie Vartan durante la registrazione della trasmissione

QUESTA SERA SUL VIDEO

I favolosi vent'anni
Passaggio obbligato

«Appena ieri» (Tv-1, ore 21.40) — Alla «Legge maggioritaria» è dedicata questa puntata del programma a cura di Mario Francini e Alberto la Volpe. Come è noto la «legge maggioritaria» del 31 marzo 1933, approvata dal Parlamento dopo un drammatico dibattito al Senato che si protrasse per 62 ore, prevedeva un premio di maggioranza di circa un sesto dei seggi in più per quelle liste che avessero ottenuto il 50 per cento più uno dei voti validi. La legge non scattò alla votazione del 7 giugno 1953 per uno scarto minimo. A un dibattito in studio su questa legge partecipano il ministro Giovanni Spadolini e i parlamentari Guido Gonella, Giovanni Pieraccini, Pietro Ingrao e Romita. L'argomento sarà illustrato anche da un servizio di Ugo Zatterin.

«Cinematografo: I favolosi primi venti anni» (Tv-2, ore 21) — Incomincerà il ciclo curato da Luciano Michetti Ricci e dedicato ai primissimi anni della vita del cinema. Si tratta di film realizzati dal 1894 al 1914, sconosciuti alla maggioranza del pubblico, pazientemente reperiti negli Stati Uniti e in Europa. Nella puntata di stasera saranno proiettati alcuni frammenti girati dai fratelli Lumiere; seguiranno: «Fuga a cavallo» di Edison del 1898, «Stendendo il bucato» di Smith, dello stesso anno, oltre a brani italiani dovuti a Fregoli che si era fatto filmare mentre spiegava i trucchi del suo trasformismo.

* * *

«Passaggio obbligato» (Tv-2, ore 21.20) — Va in onda la prima puntata di questa nuova rubrica a cura di Roberto Bencivenga che si propone di illustrare i meccanismi economici e monetari che regolano la nostra vita quotidiana. I quattro economisti, che hanno dato il loro contributo alla realizzazione del programma sono: il prof. Pietro Armani, ordinario di scienze delle finanze nell'Università di Pisa; il prof. Corrado Fiaccavento, ordinario di economia nello stesso ateneo; il prof. Siro Lombardini, ordinario di politica economica nell'Università di Torino; il prof. Antonio Pedone, ordinario di politica economica nell'Università di Roma. Sia pure a un certo livello, gli argomenti di cui si occuperà «Passaggio obbligato» sono parte integrante delle conversazioni che facciamo a casa, in ufficio, in treno, o al caffè.

Il quesito della prima puntata sarà il seguente: entro quali limiti occorre stabilire, in un bilancio familiare, che cosa si può acquistare con il denaro che entra in casa ogni mese? *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il signor Dinamite (7); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «Meno di un giorno»; 21.50: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Roussos, C. Mori, J. Smith; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il signor Dinamite (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazione; 19.50: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: S. Baber; 9.45: Scuola materna; 10: La settimana di Rossini; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico diretto da C. Abbado; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: Il medico di domani; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: F. Busoni: un problema critico; 23: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Scuola secondaria superiore.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola elementare.
12.30 Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 6.a puntata.
12.55 «Bianconero», opinioni a confronto.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 Corso integrativo di francese.
16.20 Corsi di inglese per la scuola media.
16.40 Corso di inglese per la scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il professor Glott».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Decibel», cartone animato.
17.55 Chi è di scena!: «I clowns del Circo Niuman».
18.10 Spazio: «...e adesso tocca a noi».
18.45 Sapere: «I motori», 2.a puntata.
— Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 «Attenti a quei due: L'erede», telefilm.
21.40 «Appena ieri: La legge maggioritaria».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alla scoperta delle sorgenti del Nilo».
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Cinematografo: «I favolosi primi vent'anni».
21.30 «Passaggio obbligato», guida dell'economia oggi.
22.00 Jazzconcerto: Incontro con G. Evans e H. Silver.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Giuda l'oscuro», romanzo sceneggiato; 21.20: «Un ragazzo gentile», telefilm della serie «Bonanza»; 22.10: «La Tanzania», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 16.10, 18, 19.30 e 21.50; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico (replica); 16.45: Parliamone; 17.30: «Il mondo dei coralli», della serie «L'uomo e la terra»; 18.15: Colorado Springs: mondiali di pattinaggio artistico; 20: A quattr'occhi; 20.45: «Leonardo da Vinci», serie televisiva. - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Orizzonte; 20.45: 24 ore; 21: «Da capo a piedi», varietà televisivo; 21.50: «Il ciclone», documentario.

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio:

VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI

ore 20.30 «prima» fuori abbonamento

LA FOLLE AMANDA

con

Lauretta Masiero
Arnoldo Foà

domenica 16 marzo doppio spettacolo
Sconti agli abbonati

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì 18 alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) de «La Faiena» di Antonio Smareglia. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì 21 alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-A) de «La Faiena» di Antonio Smareglia. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia Filippo Crivelli.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «prima» fuori abbonamento. Comp. Il Gruppo Associato in «La folle Amanda» di Barillet e Gredy con Lauretta Masiero e Arnoldo Foà. Domenica 16 marzo doppio spettacolo. Sconti agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. A. Lindgren: «Pippi Calzelunghe». Compagnia del Teatro dei ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Francs 17). 19 e 21.30: «Marat - Sade» di Peter Brook con Glenda Jackson.

GRATTACIELO

LA CITTA' GIOCA D'AZZARDO

C. PANI - L. MERENDA

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Voglio la testa di Garcia». Il capolavoro di Sam Peckinpah. Technicolor con Warren Oates e Isela Vega. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Identikit». Un film di G. P. Griffi con Elizabeth Taylor. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Lire 1.300-1.500. «Professione: Reporter». J. Nicholson, M. Schneider di M. Antonioni. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Sweet Movie». Pierre Clementi. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «La cognatina» con R. Wood e Karin Well. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «La città gioca d'azzardo». C. Pani, L. Merenda, D. Haddon, E. M. Salerno in un giallo di L. Martino in technicolor V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Vieni, vieni amore mio». Un film di Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Ultimo domicilio conosciuto». Technicolor con Lino Ventura e Marlene Jobert. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Sylvia Kristel in: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del technicolor: «Il laureato» con D. Hoffman.

CRISTALLO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Vedete dall'inizio «Un cadavere di troppo». Un ottimo «giallo» con L. Massari, M. Bouquet e B. Blier. In technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «L'uomo senza memoria» con Luc Merenda e Senta Berger. Regia Ducio Tessari. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Un film di A. Lattuada: «Le farò da padre» con L. Proietti. V.m. 18 anni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Capolavoro giallo «Perché i gatti». Bryan Marshall, Alexandra Stewart e Sylvia Kristel (interprete di «Emmanuelle»). Conoscevano un unico linguaggio: rapina, distruzione, violenza carnale. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Ordine da Berlino: Vincere o morire!». Il più grande film di guerra difutti i tempi con M. Ulianov e Vassilli Shukshin. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Raramente è dato di vedere uno spettacolo spigliato, divertente, come questo brillantissimo film: «E' simpatico ma gli romperei il muso». Eccellenti interpreti ne sono Yves Montand, Romy Schneider, Sami Frey e Umberto Orsini.

ALDEBARAN. 16.30: «La vergine di Bali». Colori con Giorgio Ardisson. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Nessuna pietà per Ulzana» con Burt Lancaster. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Django». F. Nero, Loredana Nusciak. Capolavoro western.

MIGNON. 16: «Per favore non mordermi sul collo». Vampiri e tante risate nel capolavoro di Roman Polansky con Sharon Tate. Technicolor.

RADIO. 16: «Colpo per colpo». I più spettacolari duelli di karatè. A colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Buckaroo, il Winchester che non perdona» con Dean Reed, Monica Brugger e Livio Lorenzon. Technicolor western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».
CENTRALE. 15.30: «Il saprofita». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «La svergognata». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il bianco, il giallo, il nero».
CAPITOL. 15.30: «Il trafficone». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Perché si uccide un magistrato».
DIANA. 18: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff». V.m. 18 anni

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «L'Austria era un paese ordinato» di Carpinteri e Faraguna. Regia di F. Macedonio, con il Teatro stabile della Regione.
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30: «Sugarland Express» con G. Hawn e B. Johnson. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence» con A. Steffen e M. Kosti. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Massacro di uomini violenti» con D. Chiang e T. Lung. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La cameriera» con M. Colli e D. Giordano. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Il mondo dei robot» con Yul Brynner. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La punition» con Karin Schubert. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il mandrillo» con B. Skay. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Colinot, l'alzasottane» con N. Delon e O. Piccolo. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Una pazza storia d'amore».

RONCHI

RIO. «La guerra dei mondi».

PALMANOVA

ITALIA. «Il segreto dell'uomo sbagliato».
GARIBALDI. «Che razza di amici».

GEMONA

SOCIALE. «4 bassotti per 1 danese».

TARCENTO

MARGHERITA. «La mano spietata della legge».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe».

CASARSA

ROMA. «Confessioni segrete di un convento di clausura».

CHARLES BRONSON



10 SECONDI PER FUGGIRE

ROBERT DUVALL - JILL IRELAND

La COLUMBIA PICTURES presenta CHARLES BRONSON - ROBERT DUVALL - JILL IRELAND in una produzione ROBERT CHARTOFF - IRWIN WINKLER - "10 SECONDI PER FUGGIRE" con RANDY QUAID - SHERRE NORTH - e JOHN HUSTON - Musica di JERRY GOLDSMITH - Sceneggiatura di HOWARD B. KREITSEK - MARC NORMAN - ELLIOTT BAKER - Prodotto da IRWIN WINKLER e ROBERT CHARTOFF - Regia di TOM GRIES - Girato in PANAVISION® - Una Presentazione Persky-Bright/Vista

L'avvenimento cinematografico del secolo!

CARLO PONTI

PRESENTA

DAL 18 MARZO NEI PIÙ IMPORTANTI CINEMA D'ITALIA

IL FILM DI ANDY WARHOL PROIETTATO INTERAMENTE IN

3 DIMENSIONI

COL NUOVISSIMO SISTEMA SPACEVISION, CON OCCHIALI POLAROID CHE PERMETTONO DI VEDERE IL FILM IN RILIEVO A COLORI NATURALI

ANCHE VOI SULLO SCHERMO INSIEME AGLI ATTORI!

IL MOSTRO È IN TAVOLA... BARONE FRANKSTEIN

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER

Concertini serali — Cucina tipica triestina.

★ CINERIZ ★

IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Domani ai cinema **Eden e Ritz**

in eccezionale contemporanea

RIZZOLI FILM presenta

A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE



CINERIZ

A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE

CLAUDIA CARDINALE - VITTORIO GASSMAN - MONICA VITTI - RENATO POZZETTO - GIANCARLO GIANNINI

un film di MARCELLO FONDATO

fotografia di PASQUALINO DE SANTIS • Scritto da MARCELLO FONDATO e FRANCESCO SCARDAMAGLIA

Musiche di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS • Prodotto da ELIO SCARDAMAGLIA per la DELFO CINEMATOGRAFICA

Regia di MARCELLO FONDATO • TECHNICOLOR

Domani al FENICE

ARRIVA ATTESISSIMO CANDIDATO A 8 PREMI OSCAR TRA CUI QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

L'AVVENTURA PIU' SPETTACOLARE DEL SECOLO



presenta STEVE McQUEEN - PAUL NEWMAN - WILLIAM HOLDEN - FAYE DUNAWAY

nella produzione di IRWIN ALLEN

L'INFERNO DI CRISTALLO

(THE TOWERING INFERNO)

con FRED ASTAIRE - SUSAN BLAKELY - RICHARD CHAMBERLAIN - JENNIFER JONES - O.J. SIMPSON - ROBERT VAUGHN - ROBERT WAGNER

prodotto da IRWIN ALLEN - diretto da JOHN GUILLERMIN

sceneggiatura di STIRLING SILLIPHANT - musica di JOHN WILLIAMS

tratto dai romanzi "La Torre" di RICHARD MARTIN STERN pubblicato in Italia da DALL'OGLIO e "L'Inferno di Cristallo" di THOMAS N. SCORTIA e FRANK M. ROBINSON pubblicato in Italia da MONDADORI

La Canzone "We May Never Love Like This Again" è cantata da MAUREEN McGOVERN su dischi 20th Century

LA COLONNA SONORA ORIGINALE E' SU DISCO WARNER BROS. PANAVISION COLOR BY DE LUXE

«la colonna sonora originale è su LP WARNER BROS K56102 distribuito dalla RICORDI»

MONDO CANE vi sconvolse!
MONDO CANDIDO vi entusiasmerà!

E' UN FILM ESPLOSIVO, ALLEGRO DRAMMATICO, EROTICO E DISSACRANTE
E' UN CAPOLAVORO DI

Gualtiero JACOPETTI e Franco PROSPERI

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA



Dal grande Voltaire un film esplosivo, allegro, drammatico e dissacrante diretto da

GUALTIERO JACOPETTI / FRANCO PROSPERI

MONDO CANDIDO

CHRISTOPHER BROWN - MICHELLE MILLER - JACQUES HERLIN - JOSE' QUAGLIO

MUSICHE SCRITTE E DIRETTE DA RIZ ORTOLANI • DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA GIUSEPPE RUZZOLINI • UNA PRODUZIONE PERUGIA CINEMATOGRAFICA S.R.L. • REALIZZATO DA CARMELO TETÈ

TECHNICOLOR® TECHNISCOPE® • DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

LA COLONNA SONORA DEL FILM È INCISA SU DISCO CBS/SUGAR n. 80652

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 10

Chiusure selettivamente migliori attraverso scambi non molto attivi. Dopo un'apertura quasi apatica con contenutissime oscillazioni nei due sensi e con gli scambi accentrati quasi esclusivamente sulle Imm. Roma, la seduta è stata rianimata dal ripresentarsi di alcune iniziative del denaro sulle Generali.

In sostanza, il mercato ha dato l'impressione di attendere nuovi stimoli per rilanciare il movimento rivalutativo, stimoli che dovrebbero provenire, secondo alcuni operatori, dalle decisioni che assumeranno i consigli di amministrazione delle principali società nel corso delle prossime settimane. Per contro, il mercato sembra avere quasi trascurato le dichiarazioni dell'on. Colombo sulla non adeguata riduzione dei tassi attivi decisa dagli istituti di credito la scorsa settimana.

Questo diffuso senso di attesa si è riflesso anche sulla compilazione del listino finale, dove accanto a selettivi progressi si registrano anche pronunciati assestamenti. Sostenuta infatti dal comportamento delle Generali, la domanda ha tentato di rilanciare alcuni temi operativi, interessando in particolare i valori farmaceutici, mentre sulle banche IRI le iniziative del denaro sembrano essersi ridimensionate.

Al listino progressi di rilievo hanno messo a segno le Montefibre priv. (+13 per cento), Rumianca (+16,9 per cento), Gavardo (+6,7 per cento), Alivar (+5,9 per cento), Lepetit priv. (+4,9 per cento), Ifil (+4,6 per cento), C. Erba ord. (+3 per cento). In ripresa sono apparse le Nai (+4,3 per cento) e le Ausiliare (+4,2 per cento) e le due Fondiaria.

Fra i titoli guida, le Generali hanno guadagnato l'1,4 per cento e le Imm. Roma l'1 per cento, mentre Fiat, Montedison e Viscosa hanno consolidato i precedenti livelli.

Assestamenti pronunciati hanno accusato le Breda (—4 per cento), Siele (—3,9 p.c.), Italsider (—3,3 p.c.), Magneti Marelli (—3,2 p.c.), De Angeli (—3 p.c.) e Toro ord. (—2,5 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in tensione le Standa, Lepetit ord. e C. Erba priv. ed in ulteriore rialzo le Imm. Roma, Mira Lanza e Credito Italiano.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 714.000.000; Obbligaz. 2.197.000; Azioni 4.267.700.*

L'indice «Mediobanca» è a 56,59 (+0,30%).

LONDRA

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Montedison 762-766; Imm. Roma 419-422; Generali 69.300-69.700; Mira Lanza 31.800-32.000; Finsider 380-385. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-3	10-3
Alimentari e agricole		
Alimont	3783	4007
Bonifiche Ferraresi	4750	4750
Chiari & Forti	2199	2200
Eridania	2220	2220
Ind. Buitoni Perug.	—	—
Motta	4951	4970
Romana Zucchero	2160	2190
Romana Zucch. pr.	399,50	389,75
Venchi Unica	595	594
Buton	490	480
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33900	34000
Assicuratrice Ital.	167400	169000
Comp. Ass. Milano	14520	14800
» » » pr.	9250	9116
Comp. Latina	1468	1439
Comp. Latina priv.	1249	1249
Generali	68350	69350
Italia Assicuraz.	23550	23800
L'Abeille Italiana	17900	18000
Fondiaria Incen.	15030	15330
La Fondiaria Vita	29520	29850
R.A.S.	82500	83700
S.A.I.	13510	13720
Toro Assicuraz.	17500	17050
Toro Assicuraz. pr.	9220	9250
Ausonia	5579	5579
Bowring	603	585
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	20100	20460
Banco di Roma	18800	19600
Banco Lariano	3530	3702
Credito Italiano	2200	2210
Interbanca priv.	21400	21510
Mediobanca	79150	79300
Cartarie - Editoriali		
Binda	6450	6450
Burgo	14800	15000
Burgo priv.	6555	6610
Donzelli	1615	1615
Mondadori priv.	1911	1898
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1902	1900
Cer. Pozzi	1361	1358
Eternit	1289	1289
Italcementi	29160	29400
Richard Ginori	361	364
UNICEM	4640	4640
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1118	1118
Brioschi	81350	81350
Caffaro	351	350
Carlo Erba	4560	4698
Carlo Erba priv.	2795	2855
Italgas	632	626
Lepetit	13000	13260
Lepetit priv.	13000	13640
Liquigas	244,75	242,25
Liquigas priv.	167	163
Mira Lanza	31400	31800
Montedison	762	764
Perlier	741	690
Petrolifera Italiana	2240	2240
Pierrel	1519	—
Rumianca	1710	2000
Saffa	6200	6301
Siossigeno	6015	6050
Monted. Gemina	685	687
Commercio		
La Rinascente	118	118.12
La Rinascente priv.	81	82
Silos di Genova	3425	3425
Standa	11740	11840
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2010	2001
Ausiliare	5900	6145
Aut. Torino - Milano	3615	3550
Italcable	3030	3010
Nord Milano	4190	4110
S.I.P.	1730	1695
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	670	648
Marelli E.	730	730
Pan Electric	2212	2170
Tecnomasio	264	270
Finanziarie		
Agricola	2330	2300
Bastogi	1700	1716
Centrale	12480	12480
Fin. Ernesto Breda	2750	2640
Finmare	193	192
Finsider	381,75	380
Flaminia Nuova	1255	1239
Generalfin	1070	1050.50
Gim	2880	2679
I.F.I.	2900	2878
I.F.I.L.	10450	10920
Invest	2799	2795
Mittel	3800	3800
Pirelli & C.	1482	1510
Pirelli S.p.A.	333	336
Riva Finanziaria	2520	2600
Sarom	2301	2298
S.M.E.	1520	1515
Stet	1900	1891
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3270	3280
Beni Imm. Italia	929	927
Beni Imm. Italia pr.	600	608
Beni Stabili	5670	5680
Certosa	6155	6250
Coge	1760	1766
Condotte d'Acqua	725	715
De Angeli Frua	6320	6610
Gen. Immobil.	415,25	419.75
Gilardini	—	—
Iniziativa Edilizia	5550	5540
La Milano Centrale	35000	35100
Risanamento	9250	9260
Trenno	3850	3860
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1189	1190
FIAT priv.	753	750
Franco Tosi	9550	9500
Nebiolo	280	276
Olivetti	1310	1315
Olivetti priv.	1030	1031
Westinghouse	3330	3330
Worthington	2880	2890
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1235	1245
Dalmine	425	410.25
Falck	7099	7090
Falck priv.	5140	5160
Ilssa Viola	2340	2340
Italsider	695	672
Magona	2275	2258
Metalli	2748	2690
Monte Amiata	1227	1200
Pertusola	3901	4010
Siele	1395	1340
Terni	93	92
Trafilerie	1020	999
Tessili		
Centenari e Zinelli	337	335
Cantoni	11600	11600
Cucirini	6000	6120
Cascami Seta	7400	7300
Fisac	2965	3001
Lanerossi	2351	2370
Lanificio di Gavardo	1780	1900
Linif. e Canapif.	713	703
Marzotto priv.	1210	1206
Montefibre	105	103.87
Montefibre priv.	174	192
Olcese Veneziano	430	424
Rotondi	122100	122100
Scotti	1425	1426
Snia Viscosa	1845	1850
Snia Viscosa priv.	1329	1341.50
Tilane	698	699
Unione Manifatture	46400	46690
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2140	2055
Acque Potabili	1250	1250
Calz. di Varese	4345	4945
C.I.G.A.	3549	3511
C.I.R.	7499	7500
Pacchetti	231	226.25
Rejna	1650	1650
Smeriglio	71,50	73
Terme Acqui	1181	1191
Acqua Marcia	4160	4097

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-3	TITOLI		10-3
Rendita	5%	97.70	» » (71) II	7%	78.90
Prest. Ed. 1934	3,50%	100.15	Pubbl. Ut.	5,50%	82.80
Ricostruzione	3,50%	88.15	» » ord.	6%	97.—
»	5%	—.—	» » vent.	6%	75.65
Redim. Trieste	5%	93.30	» » Ed. (46)	5,50%	97.50
Rif. Fondiaria	5%	93.90	» » Ed. (55)	6%	97.50
Redimibile 54	5%	91.20	» » Ed. (56)	6%	95.40
Edil. Scol. 67	5,50%	80.60	» » Montec.	6%	95.70
» » 68	5,50%	81.95	Sviluppo Ind. ss B	7%	80.90
» » 69	5,50%	81.90	» » ss C	7%	83.—
» » 70	6%	85.20	» » ss D	7%	80.90
» » 71	6%	84.50	» » ss E	7%	82.30
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » ss F	7%	80.70
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	96.70
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	93.90
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	93.70
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	92.10
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	90.—
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	89.—
» 1975 I	5%	99.35	» (64) IX	6%	88.90
» 1975 II	5%	97.30	» (64) X	6%	88.30
» 1977	5%	91.50	» (65) XI	6%	87.40
» 1978	5%	86.30	» (66) XII	6%	84.90
» 1979	5,50%	88.05	» (67) XIII	6%	83.—
» 1980	5,50%	85.50	» (67) XIV	6%	81.70
» 1982	5,50%	83.60	» (68) XV	6%	81.30
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.80	» (69) XVI	6%	80.70
» » 68-88	6%	74.15	» (70) XVII	7%	85.40
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	82.10
» » 70-90	7%	78.80	» (71) XIX	7%	80.70
» » 71-86	7%	82.50	» (72) XX	7%	81.20
I.M.I XX	6%	94.70	Enel 65 I	6%	80.—
» XXI	5%	—.—	» 65 II	6%	80.30
» XXII	5%	88.80	» 66 I	6%	77.80
» XXIII	5%	81.50	» 66 II	6%	78.20
» XXIV	5,50%	81.35	» 67	6%	76.85
» XXV	6%	82.80	» 68 I	6%	76.—
» XXVI	6%	76.65	» 68 II	6%	76.—
» XXVII	6%	76.30	» 69 I	6%	75.65
» XXVIII	7%	82.75	» 69 II	6%	75.30
» XXIX	7%	82.60	» 70	7%	87.65
» XXX	7%	—.—	» 71	7%	86.10
» XXXI	7%	94.—	» 72-87	7%	84.90
» XXXI opt.	7%	—.—	» 72-92	7%	82.20
» XXXII	7%	85.40	» 73-93	7%	82.30
» XXXIII opt.	7%	91.35	» Europa	6%	90.60
» 64	6,25%	87.50	E.N.I. 58 vent.	6%	93.50
» Autostrade	6%	74.20	» 64	6%	93.50
» Finan. 66	6%	—.—	» 65 II	6%	88.70
» Finan. 68	6%	79.50	» 66	6%	86.45
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.30	» Gela	5,50%	89.80
» » »	5,50%	71.50	» sud 59	6%	95.60
» » »	7%	73.85	» 60	5,50%	92.10
C.O.P ss I	6%	—.—	» 61	5,50%	89.80
» ss II	6%	76.40	» IV	5,50%	85.60
» ss III	6%	76.50	» V	5,50%	84.40
» ss ANAS	6%	76.—	» VI	5,50%	84.60
» Dota. I	6%	73.80	» VII	5,50%	—.—
» Dota. II	6%	78.50	» VIII	5,50%	89.75
» In. St. 1.a	6%	76.50	» IX	6%	91.60
» » » 2.a	6%	75.60	I.R.I. 56-74	6%	—.—
» » » 3.a	6%	74.60	» 57-75	6%	97.45
» » » 4.a	6%	74.20	» 58-74	6%	—.—
» » » 5.a	6%	73.70	» 57-77	6%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—	» 58-78	6%	93.70
» » » I	7%	—.—	» 59-79	5,50%	90.80
» » » II	7%	78.60	» 60-80	5,50%	87.80
» » » III	7%	78.40	» 61-86	5,50%	75.85
» » » IV	7%	78.60	» 63-83	5,50%	81.50
Elfer	5%	77.60	» 64-82	6%	82.90
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» 65-83	6%	82.—
» (55)	5,50%	97.20	» Alfa R.	7%	82.20
» (59)	5,50%	89.—	» Elett. opt.	5,50%	92.10
» (60)	5%	83.25	Timavo	7%	—.—
» (61)	5%	83.35	Autostr. C.C. 63	5,50%	73.95
» (65) I	6%	77.50	» » 65	6%	81.35
» (65) II	6%	77.50	» » 67	6%	75.90
» (66) I	6%	76.30	» » 68 I	6%	75.70
» (66) II	6%	75.90	» » 68 II	6%	76.90
» (67)	6%	—.—	» » 69	6%	75.—
» (69) I	6%	74.—	» » 71	7%	83.20
» (69) II	6%	—.—	» » 72	7%	83.50
» 70	6%	—.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 71	7%	78.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 72	7%	78.40	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» 72 II serie	7%	78.10	C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
Pian. Ver. (61) I	5%	83.40	C.F. Piemonte	6%	78.25
» » (62) II	5%	83.—	Gr. Fond. Toscana	6%	86.50
» » (63) III	5%	85.—	Cred. Fondiario	5%	80.60
» » (64) I	6%	79.10	Cred. Fond. conv	6%	74.05
» » (65) II	6%	77.40	» » 1985	6%	86.—
» » (65) III	6%	77.10	» » 1986	6%	85.30
» » (65) IV	6%	77.10	» » 1987	6%	85.70
» » (67) V	6%	75.—	» » 1990	6%	74.—
» » (67) VI	6%	74.05	» » 1991	6%	73.40
» » (68) VII	6%	73.50	» » 1992	6%	74.10
» » (69) VIII	6%	73.75	» » 1995	6%	75.—
» » (71) I	7%	79.—	» » 1996	6%	73.20
			» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—	B.E.I. 66-86	6,50%	81.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	89.50	» 67	6,50-8%	88.50

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 36500-39500; sterlina oro n. c. 36000-40000; marengo svizzero 36800-40000; oro fino 3400-3700; argento (+ IVA cambio uffic.) 35250-39250; platino 3350.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 250-260; dollaro 697-648; franco francese 148-153; sterlina 1520-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 169.000; Ass. Generali 69.300; Ras 83.700; Anic 1.120; Liquigas 242; Liquigas priv. 163; Montedison 763; La Rinascente 118; La Rinascente priv. 82; Gerolimich 7.000; Premuda 700.000; Sip 1695; Tripcovich 38.100; Bastogi 1.716; Finmare 192; Finsider 380; Pirelli 835; Sme 1.515; Stet 1.890; Beni Stabili 5.680; Gen. Immobiliare 420; Fiat 1.190; Fiat priv. 750; Dalmine 410; Italsider 672; Terni 92; Lane Marzotto 1.210; Snia Viscosa 1.845; Snia Viscosa priv. 1.325.

NEW YORK

Chiusura in rialzo. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 6,03 punti, concludendo la seduta a quota 776,13. I titoli in aumento sono 935 mentre 510 accusano ribassi. Il volume degli scambi (25,89 milioni di titoli compravenduti) è praticamente immutato rispetto alla seduta precedente (25,93 milioni).

LONDRA

Prezzi irregolari alla chiusura di una seduta moderatamente attiva. I titoli guida sono generalmente migliorati, i petroliferi e le maggiori banche «clearing» sono ribassati. Leggeri rialzi per gli auriferi. Indice a 312,03 (meno 0,42 per cento).

A ZURIGO — Netto miglioramento di tutti i settori. I titoli in rialzo hanno sopravvanzato quelli in ribasso di 52 a 19 in una seduta assai attiva. Alcuni banchieri hanno attribuito tale andamento al rafforzamento del dollaro e alla saldezza di Wall Street. Gli statunitensi sono saliti rispetto ai livelli registrati venerdì scorso a Wall Street. Indice a 188,70 (più 1,70 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/8	6-3/4	7-1/4
Sterlina b.	12-5/8	12-3/4	13
Franco sv.	4-1/8	4-5/8	5-1/2
Marco ger.	5-1/4	5-3/8	5-1/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,28	—
Capitalitalia	»	9,38	—
Equitalia	»	7,92	—
Europrogr	trsv	136,48	—
First Fund	doll	14,42	—
Fonditalia	»	10,84	—
Intercontinental	»	10,50	—
Interfund	»	10,01	—
Interitalia	lire	7596	8301
Intern. Sec.	doll.	6,40	—
Interrust	doll	9,12	9,91
Italfortune	doll	8,87	9,40
Italunion	doll	9,93	10,82
Mediofinanz. S		11,63	12,64
Management	lire	5575,06	—
Rominvest	doll	10,95	11,83

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN RAFFRONTO DEI TASSI APPLICATI DALLE BANCHE NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

COSTA IL DOPPIO IN ITALIA IL DENARO PRESO A PRESTITO

Giustificati i richiami del governo sull'opportunità di procedere ad una riduzione dei tassi attivi
Prese di posizione di esperti finanziari e di esponenti delle categorie commerciali e dell'agricoltura

Roma, 10

Il divario fra il costo del denaro in Italia e negli altri Paesi più industrializzati del mondo si è ulteriormente accresciuto nelle ultime settimane: in alcuni casi, la differenza fra il «prime rate» applicato dalle banche italiane per i prestiti concessi alla clientela «primaria» e quello praticato, per analoghe operazioni, dagli istituti di credito esteri supera il 100 per cento. Così, ad esempio, il costo del denaro per le imprese italiane è più che doppio di quello sostenuto dalle imprese statunitensi e svizzere. Un rapporto appena meno sfavorevole si registra, invece, nei confronti delle imprese giapponesi, tedesche e olandesi.

Gli istituti internazionali di credito, che normalmente raccolgono aggiornate statistiche sulle variazioni del «prime rate» nei vari paesi Paesi, dinanzi alla continua corsa al ribasso del costo del denaro — giustificato dai gravi pericoli di recessione che si registrano nel mondo — hanno rallentato il ritmo delle loro rilevazioni.

L'ultima indagine sul «prime rate», trasmessa all'agenzia Italia dalla «Morgan Guaranty Trust Company of New York», risale al 31 gennaio 1975, ma le recenti variazioni del costo del denaro in campo internazionale ne rendono possibile il seguente aggiornamento, dove la prima cifra è quella del «prime rate» applicato al 31-12-1974, la seconda quella del 31-1-1975 e l'ultima, infine, quella del «prime rate» applicato il 5 marzo 1975:

USA	10,25	9,50	9
Giappone	9,54	9,54	1,62
Belgio	13	13	12,50
Germania	11	10,50	10,50
Francia	14,45	13,95	13,60
ITALIA	19,50	19,50	17,25
Olanda	10,50	10	10
Svizzera	8,50	8,50	8,50
Regno Un.	13	12,50	11,87

La situazione che emerge dalla tabella giustifica i continui richiami del governo sull'opportunità di procedere, da parte delle banche, a una più sensibile riduzione dei tassi attivi (corrisposti dai clienti per i prestiti ottenuti dagli istituti di credito) parallelamente a quella, già attuata, dei tassi passivi (gli interessi versati dalle banche sui depositi della clientela).

L'ultima presa di posizione, in ordine di tempo, è quella del ministro del tesoro, on. Emilio Colombo a commento della riduzione di un solo punto dei tassi attivi (da 18,25 al 17,25) decisa dal comitato esecutivo dell'«Assobancaria»: «Le indicazioni date dal governo — ha detto Colombo — hanno avviato un processo di riduzione dei tassi. Pur dovendosi in materia procedere con prudenza, quanto è stato fatto finora dal sistema bancario non è adeguato».

L'esplicita presa di posizione del ministro del tesoro è da porre in relazione all'esigenza di rendere meno oneroso il credito all'industria, specie piccola e media, per facilitarne gli investimenti produttivi. In questa prospettiva è particolarmente significativa una dichiarazione resa dal consigliere del ministro del tesoro ed amministratore delegato del Banco di Roma, Ferdinando Ventriglia, riportata dal «Corriere della Sera»: «Ho detto a Colombo: mettiti a una finestra del ministero insieme a Carli e buttate pacchi di biglietti da diecimila sulla folla che passa sotto. Non importa chi li prende, purché la spenda e ridia fiato alla produzione».

Sull'argomento, vi è stata oggi una dichiarazione della «Confcommercio»: «In presenza di un sensibile incremento della liquidità e, per le banche, di un minor costo del denaro, non si giustifica — afferma la "Confcommercio" — la simbolica riduzione dei tassi adottata dalle banche. Inoltre, grave delusione ha suscitato la mancata fissazione di un tetto massimo del costo dei prestiti. Ciò avrebbe meglio tutelato le attività economiche per le quali il costo del danaro, oggi, costituisce un grave elemento di rottura delle capacità competitive delle nostre imprese, soprattutto nei riguardi dell'estero, e delle possibilità stesse di tenuta delle gestioni aziendali in generale.

«Tale misura avrebbe, infine, consentito — sostiene la "Confcommercio" — di dare un vo' di ossigeno alle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, dove il costo del denaro raggiunge vertici veramente intollerabili. La caduta verticale della domanda che la "Confcommercio" ha denunciato in tutta la sua gravità, richiede e pretende provvedimenti per una ripresa per evitare il collasso. In questa direzione, la riduzione del costo del denaro è la prima e urgente misura che si deve adottare per uscire dal tunnel della crisi».

Anche secondo la «Confagricoltura», lo scarto fra interessi attivi e passivi, preannunciato in questi giorni dal sistema bancario, è eccessivo e può portare a molteplici conseguenze negative: lo ha affermato Rinaldo Chidichimo, segretario generale della «Confagricoltura».

«Lo stesso abbassamento del tasso corrisposto ai clienti avrebbe potuto avere — ha continuato Chidichimo — una ben diversa valutazione se il sacrificio imposto fosse servito a ridurre il costo del denaro per nuove iniziative produttive, il che non appare, mentre lo stesso credito agevolato, che come sempre è insufficiente ai bisogni onde dei settori agricoli ha bisogno di essere integrato con denaro preso ai tassi correnti».

«La preoccupazione degli agricoltori — ha concluso Chidichimo — è che ancora una volta questa situazione finisca per danneggiare, nella provvista dei capitali, da un canto il settore agricolo per le sue intrinseche minori possibilità e dall'altro più in generale le attività produttive a vantaggio di quelle parassitarie pubbliche e parapubbliche». (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	272,80	272,50	272,79
Fiorino olandese	265,58	265,00	265,66
Franco belga	18,38	18,00	18,38
Corona danese	115,50	116,00	115,55
Corona norvegese	127,90	126,50	127,97
Corona svedese	161,05	160,00	161,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	636,65	636,25	636,62
Dollaro canadese	636,35	627,50	636,32
Peseta spagnola	11,37	11,12	11,38
Escudo portoghese	26,33	25,30	26,31
Scellino austriaco	38,50	38,50	38,50
Franco francese	150,22	149,80	150,26
Franco svizzero	256,65	256,90	256,70
Yen nipponico	2,27	2,14	2,22
Lira sterlina	1529,50	1532,00	1529,82
Dracma greca	—	18,80	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,91% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

UN SISTEMA PER VIAGGIARE SENZA DENARO IN TASCA

In rapido aumento le carte di credito

Incremento del 48 p.c. registrato in un anno dalla «Bankamericard» che domina nel mondo questo speciale servizio di pagamento mensile

Milano, 10

Le carte di credito vanno prendendo sempre più piede in Italia, quelle di credito bancario in particolare.

Le prime carte di credito a entrare in circuito furono quelle note come «T.E.E.» (travel and estertainment), le più importanti delle quali sono quelle dell'«American Express» e del «Diners Club». Si ottengono mediante il pagamento di una quota annua e si usano per spese da liquidare tutte insieme mese per mese. Sono valide presso i migliori ristoranti, alberghi e compagnie aeree.

Le carte del «Diners Club» e dell'«American Express» alla fine del 1974 erano accettate da non meno di 15 mila e 12 mila esercizi in Italia, rispettivamente, secondo una stima attendibile (dati ufficiali non sono ottenibili), con un incremento stimato del 12-15 p.c. sul 1973. In sensibile progresso sono state nel '74 anche le «Eurocard» (accettate in circa 10 mila esercizi) e le «Carte Blanche» (circa 5.000).

Di più largo uso sono le carte di credito bancario, tra le quali domina nel mondo la «Bankamericard». Nel 1974, il volume di affari di questo servizio della Banca d'America e d'Italia ha avuto nel nostro paese un incremento dall'anno prima del 48 p.c. (del 28 p.c. per i soli stranieri in Italia) ed erano riconosciute da 30 mila esercizi (24 mila nel '73).

Rispetto alle «T.E.E.», le carte di credito bancario offrono la possibilità di pagare anche parzialmente le spese contratte in un mese. In altre parole, è l'utente che, a ricezione della nota delle spese effettuate in un mese, decide quanto pagare: purché faccia una rimessa ogni mese e paghi una commissione sull'eventuale residuo debito. La commissione rappresenta, infatti, l'utile della banca, la quale non richiede perciò alcuna quota associativa. Anche l'emissione della carta è gratuita. (Italia)

In ribasso i prezzi dell'oro

Londra, 10

Le quotazioni dell'oro, registrate oggi in Europa, hanno presentato netti ribassi, vicini o superiori ai due dollari, con punte massime a Parigi e minime a Londra. Gli operatori, secondo alcuni esperti, hanno continuato a interessarsi maggiormente ai mercati azionari che quelli dell'oro, determinando il miglioramento piuttosto netto dei primi e l'indebolimento consistente dei secondi.

A Londra, il metallo ha presentato buona parte del ribasso odierno all'apertura; al «fixing» mattutino, infatti, l'oncia troy era quotata 176,75 dollari, 1,25 in meno di venerdì scorso. Nel corso della seduta, la maggior parte dei compratori rimaneva dietro le quinte e l'oro ribassava ulteriormente sui 176,25 dollari al «fixing» pomeridiano.

A Milano e Francoforte si è avuto l'identico decremento: 2,23 dollari con l'oncia troy, scambiata rispettivamente per 177,56 e 179,77 dollari.

A Parigi il più forte indebolimento odierno: 2,86 dollari, che ha fatto scendere l'oncia troy sui 179,90 dollari. (Italia)

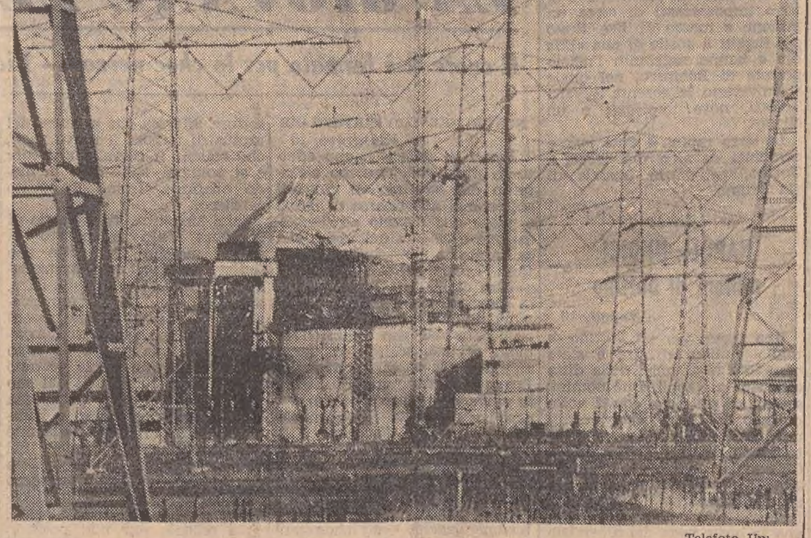
Diminuisce il costo dei fabbricati

Roma, 10

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale nel mese di gennaio è diminuito dello 0,2 p.c., pur rimanendo del 26 p.c. superiore ai livelli del gennaio 1974: così l'«Istat» riferisce sull'andamento dei costi di produzione nell'industria edilizia, ponendo in evidenza che quello di gennaio costituisce il secondo movimento discendente consecutivo verificatosi dopo anni di rialzi continui.

E' anche il caso di rilevare che — rispetto all'anno base di calcolo dell'indice — il livello attuale è superiore del 91 p.c. al 1970. (Italia)

ENERGIA ATOMICA TEDESCA



Telefoto Upi

Esenshamm — La più moderna centrale nucleare della Germania occidentale emerge come un enorme pallone fra l'intricata selva di tralicci delle linee elettriche. La centrale, ancora in fase di collaudo, produrrà nel 1976 1300 megawatts. Sarà così tra le più potenti del mondo

PROBLEMI D'OGGI NELLA CEE

Trentacinque milioni di donne che lavorano

La meta è quella di eliminare tutte le discriminazioni in materia di formazione professionale e sicurezza sociale

L'anno internazionale della donna è un'occasione per richiamare l'attenzione sui 130 milioni di donne che vivono nei nove Stati membri della Comunità europea. Il dott. Hillery, membro della Commissione europea incaricato degli affari sociali, ha esposto, in un discorso pronunciato a Dublino il 1.o febbraio 1975, le iniziative prese a favore delle donne che lavorano fuori di casa. Esse sono ben 35 milioni, ossia più di un terzo del totale della popolazione attiva.

In passato la maggioranza delle donne lavoratrici era costituita da giovani nubili; oggi, per contro, in Belgio, in Danimarca, in Francia, in Germania e nel Regno Unito circa due su tre donne sono sposate. In Italia e nel Lussemburgo il 50 per cento delle donne lavoratrici hanno marito. Soltanto in Irlanda e nei Paesi Bassi la proporzione è considerevolmente inferiore.

E' ben noto che nella maggioranza dei casi le donne svolgono lavori che richiedono poca esperienza, ma grande destrezza; conseguentemente, esse sono impiegate soprattutto nelle industrie a produzione intensiva. Per questi due motivi, occupano posti molto meno remunerati di quelli di numerosi uomini. Inoltre, non sempre le donne si iscrivono agli uffici di disoccupazione, cosicché le statistiche sul lavoro sono lungi dal riflettere il numero complessivo delle donne che sono alla ricerca di un posto di lavoro. Attualmente, anche prendendo le statistiche così come sono, in Belgio, in Francia e in Germania quasi la metà dei disoccupati è costituita da donne, mentre esse rappresentano circa un terzo del totale della popolazione attiva di questi paesi.

Il primo obiettivo è l'applicazione del principio della par

VIA ALLA SERIE DEI TESTIMONI: SARANNO ASCOLTATE UN CENTINAIO DI PERSONE

FINALMENTE CLIMA DISTESO AL PROCESSO PER PRIMAVALLE

Ha parlato la moglie del missino Schiavoncin che dopo il fatto sollevò in una intervista dubbi sulla matrice «rossa» dell'attentato - Sentiti anche l'avv. Marchio e la signora Lampis

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

In un clima disteso, con poco pubblico in aula, senza alcun accenno di fermento intorno al palazzo di giustizia comunque presidiato da ingenti forze dell'ordine, è ripreso stamane in corte d'assise il processo per la strage di Primavalle. Gli «ultras» di sinistra e di destra, che durante le prime udienze scatenarono scontri e tumulti culminanti con l'assassinio del giovane greco Mikis Mantakas, hanno disertato il tribunale. Forse a tenerli lontani sono state le recenti disposizioni impartite ai carabinieri e ai poliziotti di servizio all'ingresso dell'aula. Essi hanno l'ordine di perquisire e di chiedere i documenti a chiunque entri in corte d'assise e per gli estremisti farsi identificare costituisce un rischio che non desiderano correre.

Con l'udienza di oggi — la settima — è stato dato il via al testimoniale —; quasi cento persone devono essere ascoltate dalla corte d'assise presieduta dal dott. Giovanni Salemi nel tentativo di far luce sulla strage che costò la vita ai fratelli Virgilio e Stefano Mattei, figli del segretario della sezione del MSI di Primavalle. In gran parte sono state citate dall'accusa, ma non mancano i testi indicati dalla difesa per cercare di dimostrare l'innocenza di Achille Lollo, Mario Clavo e Manlio Grillo, i tre estremisti di sinistra imputati della strage.

Il personaggio di maggior spicco del gruppo di testi sentiti oggi è stato senza dubbio Anna Menna, moglie del missino Marcello Schiavoncin, al quale pochi giorni prima della strage venne incendiata l'automobile. Anna Menna ha avuto un ruolo di primo piano nella vicenda non tanto per quello che ha riferito come teste quanto per quello che disse, subito dopo il fatto, ad un giornalista del «Messaggero». La donna, durante una intervista, avrebbe sollevato dei dubbi sulla matrice rossa della strage. Diciamo avrebbe perché quando uscì l'articolo la Menna sostenne che le sue dichiarazioni erano state manipolate e collegate tra di loro in modo da distorcere il suo pensiero. E ribadì che la responsabilità della morte di Virgilio e Stefano Mattei non poteva che essere «dei compagni».

Oggi non s'è parlato della famosa intervista che servì al giornale per suggerire l'esistenza di una «pista nera». Ma il discorso su questo tema non è chiuso: la Menna sarà riconvocata in una delle prossime udienze per essere posta a confronto con Mario Andolfo, il redattore del «Messaggero» che raccolse le sue dichiarazioni e che, secondo la donna, avrebbe distorto le sue parole in modo da fare apparire che l'attentato era stato commesso dagli stessi fascisti.

La Menna, soprannominata «Anna la fascista», stamane ha invece parlato di quanto accadde a Primavalle nei giorni precedenti alla strage, quando vennero compiuti due attentati, uno contro l'auto di suo marito, l'altro contro la sezione del MSI di via Svampa. «Fu mio marito — ha detto — ad avvertirmi la mattina del 7 aprile 1973 che qualcuno aveva dato fuoco alla nostra auto. Corsi in strada e trovai la vettura bruciacchiata; dentro notai una tanica di plastica e un pacchetto azzurro, simile a quelli che contengono il sale. Notai anche un biglietto in terra, vicino alla vettura; c'era scritto: «Contro i fascisti lotta di classe: brigata Tanas». Quattro giorni dopo ci fu l'attentato contro la sede del MSI. Anche quella volta andai a vedere ciò che era successo; c'erano i vigili del fuoco e la polizia che stava ricomponendo dei cartelli con scritte contro i fascisti».

Presidente: «Dopo l'incendio dell'auto, suo marito ebbe dei sospetti?». Menna: «Disse che erano stati i compagni». Presidente: «A chi intendeva riferirsi con precisione,». Menna: «A quelli di "Potere operaio" e di "Lotta continua"». Presidente: «Lei però in istruttoria parlò di comunisti». Menna: «E sempre la stessa zuppa...».

La moglie di Schiavoncin ha poi parlato della notte della strage. Lo squillo del telefono li svegliò verso le 3.30; andò a rispondere il marito che sentì una voce gridare: «hanno dato fuoco alla casa! Sono tutti morti!». «Marcello — ha ricordato la donna — pensò che quella voce fosse di Virgilio Mattei. La sentii anch'io e ritengo che invece appartenesse a Mario Mattei». La Menna con il marito si recò sul posto dell'incendio; fu lei ad accompagnare con l'ambulanza la moglie di Mattei all'ospedale e durante il tragitto la donna parlò del cartellone trovato sul luogo dell'incendio che diceva: «Mattei e Schiavoncin colpiti dalla giustizia proletaria».

Le altre testimonianze riguardavano la posizione di Angelo Lampis, il missino accusato di testimonianza reticente perché non avrebbe detto alla giustizia tutto quello che dovrebbe sapere sulla strage di Primavalle. L'avvocato Michele Marchio, dirigente del MSI e consigliere comunale, ha raccontato che la notte del 16 aprile fu svegliato dal federale Spallone il quale gli riferì ciò che era accaduto in casa Mattei. Marchi si precipitò sul posto e vide l'edificio circondato da polizia, vigili del fuoco, giornalisti. Uno di questi, Virgilio Crocco (il marito di Mina che morì negli Stati Uniti lo scorso anno, travolto da un'auto pirata), gli disse che si trovava al giornale quando era giunta la notizia della strage.

«Ad un certo punto — ha aggiunto il teste — mi si avvicinò Lampis per dirmi che la sera prima aveva avvertito Virgilio Mattei del pericolo che incombeva sulla sua famiglia. Raccontò inoltre che da tempo svolgeva indagini per identificare i responsabili degli attentati contro il MSI e che il giorno prima aveva fotografato alcuni esponenti di sinistra mentre distribuivano manifestini. Mi consegnò il rullino ed io riferii quello che Lampis mi aveva detto ad un ufficiale dei carabinieri. Cosa che io feci, lasciando Lampis nelle mani dell'ufficiale, che ci aveva preceduto».

La moglie di Lampis, Maria Frongia, non ha saputo dirse la sera del 15 aprile il marito si allontanò dalla stanza che occupavano nel dormitorio pubblico di Primavalle. Ha ricordato solo che verso le 21 il marito si alzò dal letto per andare in bagno, dopo essersi messo i calzoni, le scarpe e il maglione.

Neppure i portieri Giuseppe Giovannetti e Vincenzo Chiriconi, di guardia all'entrata del dormitorio quella sera, sono stati d'aiuto per i giudici che volevano conoscere se Lampis effettivamente si era recato in casa dei Mattei per avvertirli di quanto stava loro per capitare.

Sergio Geraldini

La laurea del Presidente



Telefoto Upi

Waltham — Il Presidente israeliano Katzir riceve la laurea onoraria alla Brandeis University di questa città americana

SUI CINQUE ARGOMENTI APPROVATI DALLA CONGREGAZIONE

I Gesuiti attendono dal Papa il «nulla osta»

Attento esame del Pontefice sui due testi di maggior rilievo Una conferenza di padre Arrupe prevista per i prossimi giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 10

I documenti approvati dalla congregazione dei Gesuiti nell'assemblea che si è conclusa il 7 marzo dopo tre mesi di lavoro saranno pubblicati solo dopo che avranno ottenuto tutti il «nullaosta» papale. Si tratta di cinque documenti di maggior rilievo (sulla «povertà», sulla «formazione permanente sia spirituale che culturale», sull'«unione degli animi») e di altri testi minori.

Alcuni di questi documenti sono stati già restituiti dal Papa al preposito generale padre Arrupe: con la restituzione sono stati di fatto approvati dal Pontefice che si è però riservato l'esame di due documenti particolarmente importanti. Sono infatti sul tavolo di lavoro il documento riguardante «evangelizzazione e giustizia» e quello sulla «povertà».

Il primo comporta implicazioni politiche: nel dibattito sono intervenuti non pochi padri impegnati in opere sociali in zone depresse e che spesso sono in aperta polemica con autorità di governo. E' un dramma che si vive alla periferia della Compagnia ma che si ripercuote inevitabilmente al centro: spesso ignorando i diritti dei poveri si fa perdere la credibilità alla Chiesa. Ma è anche vero che quando l'azione apostolica si fa soltanto eminentemente sociologica si corre il rischio di perdere di vista i temi spirituali.

In quanto al documento sulla povertà, potrebbe prospettare novità addirittura «rivoluzionarie» nella storia dell'ordine: si tratta di armonizzare la validità del voto evangelico a livello personale e comunitario senza rinunciare alle possibilità di apostolato che richiedono ovviamente mezzi e possibilità di spesa.

Si è appreso intanto che la congregazione ha dato facoltà a padre Arrupe di pubblicare tutti i testi, una volta ottenuto il permesso papale, e di apportare gli ultimi ritocchi di forma e non di sostanza, per la stesura finale.

Un giudizio complessivo sui lavori della congregazione — definita dalla Radio vaticana «una delle più lunghe (cento giorni) e una delle più sofferte nella vita dell'Ordine» — potrà essere dato solo quando potranno essere letti i testi: si vedrà allora quale sarà l'ampiezza dell'aggiornamento e delle riforme proposte per adeguare la Compagnia di Gesù ai tempi moderni.

Forse un quadro sintetico delle nuove prospettive dei Gesuiti e della loro risposta alla crisi ecclesiale potrà aversi nella conferenza stampa che il preposito generale padre Arrupe terrà nei prossimi giorni (forse giovedì 13), per illustrare i lavori della 32.a congregazione generale, nella curia dell'Ordine a pochi passi dal Vaticano.

A. Paglialunga

IL PRESIDENTE DELLA FIDE

PESSIMISMO DI EUWE sul mondiale di scacchi

Amsterdam, 10

Pessimismo sulla possibilità che vada in porto il campionato mondiale di scacchi Fischer-Karpov, previsto per questa estate a Manila, è stato espresso dal presidente della Federazione internazionale degli scacchi (Fide), Max Euwe, in un'intervista rilasciata nella sede di Amsterdam.

«Ho quasi perduto la speranza che il congresso straordinario della Fide (convocato in Olanda per il 18 marzo) possa riconciliare le opposte opinioni di Bobby Fischer e Anatoli Karpov», ha detto Euwe.

Dopo aver riepilogato i tre principali motivi di polemica tra i due avversari (la scelta di Manila come sede dell'incontro, la nomina dell'equadoriano Paul Klein come giudice e il regolamento dell'incontro stesso) Euwe ha parlato di una possibilità «che temo farà saltare l'incontro»: non ho il minimo dubbio — ha detto — che se il congresso della Fide respingerà le proposte cadute a Manila, non si giocherà.

(Ansa)

In «omaggio» al pretore

GIOVANI A PALERMO «vestono» le statue

Palermo, 10

Hanno dedicato la loro impresa al consigliere pretore di Palermo, dott. Vincenzo Salmeri, il quale anche di recente ha assunto iniziative per la tutela del buoncostume, alcuni giovani che hanno coperto (la scorsa notte) con mutandoni e reggiseni di lana le statue che contornano l'antica fontana di piazza Pretoria, davanti a Palazzo delle Aquile, sede del municipio.

Accanto a una statua, gli sconosciuti hanno lasciato un cartello con la seguente scritta: «Con la speranza di fare felice il pretore Salmeri». Gli indumenti sono stati poi tolti alle statue in mattinata. *(Ansa)*

PRIMA MOVIMENTATA UDIENZA A FIRENZE DEL PROCESSO PER TENTATO OMICIDIO

LA DIFESA DI COPPOLA SFERRA UN DURO ATTACCO CONTRO MANGANO

«Acrobata della menzogna» è la definizione che l'avv. Mirabile ha usato per il questore Il trasferimento del procedimento a Roma, chiesto dalla parte civile, è stato respinto

Firenze, 10

Ma è Mangano oppure Coppola il protagonista del processo cominciato stamattina in corte d'assise a Firenze? Per come si sono messe le cose all'udienza, si è avuta tutta l'impressione che il questore Angelo Mangano avesse la parte principale. I suoi avvocati hanno combattuto la battaglia per far tornare il processo a Roma (da dove la Cassazione lo aveva mandato a suo tempo a Firenze per l'istruttoria), la difesa di Coppola — opponendosi — lo ha detto a voce alta senza badare alla pesantezza dei termini, quello che pensa Frank «Tre dita» del suo presunto persecutore: e si tratta di pensieri che bruciano.

«Una storia di pupi, mi sembra Rodomonte che fa la scherma con lo spadone. Questo processo non lo vogliono fare perché non gli conviene» diceva Coppola quando parlavano gli avvocati del questore Mangano. «Perché non gli conviene?» domandavano gli interlocutori. «Domandatelo a loro» rispondeva Frank, strizzando l'occhio. Non è un imputato tranquillo, Frank Coppola, anche se ha l'abitudine di parlare sottovoce; ogni volta che apre bocca c'è l'insulto facile, l'accusa rovente, la stoccata dritta al petto. Il suo bersaglio è lui, l'uomo alto e barbuto che secondo Coppola lo perseguita da anni, lo tormenta con accuse, denunce, arresti, processi. Sentendo parlare di incompetenza territoriale, di necessità che questo processo sia fatto a Roma dove avvenne il tentato omicidio del questore Mangano. Frank saltava sul banco degli imputati, facendo svolazzare la cravatta multicolore a righe, quasi intonata col vestito di velluto verde scuro. E con lui sul banco mostravano insofferenza Sergio Boffi e Ugo Bossi. Sono in libertà provvisoria (ottenuta dal giudice istruttore, dopo quattordici mesi di carcere, al momento del rinvio a giudizio) e hanno fretta di vedere riconosciuta la loro innocenza, che proclamano a ogni pie' sospinto; ogni minaccia di prolungamento del processo li spaventa.

Contestando le eccezioni degli avvocati D'Ovidio e Gianzi (parti civili per Mangano e il suo autista Domenico Casella, insieme all'avvocato Bevacqua), uno dei difensori di Coppola ha attaccato duro. Cosa mai pretende Mangano, ha detto, come si permette di tentare di «manovrare» anche qui le persone che stanno sotto di lui, come ha fatto durante l'istruttoria col teste Ferrara? Secondo l'avvocato Mirabile (che tutela Frank, con gli avvocati Casalinuovo, Manfredi, Madia) «Mangano continua a mostrarci la sua sconcertante personalità, dimentica che quando l'istruttoria a Roma volgeva al termine lui e il suo confidente Ferrara — autentici acrobati della menzogna — hanno determinato lo spostamento da Roma a Firenze coinvolgendo un altissimo magistrato, Spagnolo, nella vicenda. Ora che la verità si avvicina, cerca di guadagnare tempo, spostando il processo che lo riguarda da una sede all'altra, un processo che è anche contro di lui, perché nulla sarà tralasciato per illuminare e illustrare la sua contorta personalità.

Non basta, ormai lanciato, l'avvocato Mirabile ha continuato l'arringa contro la parte lesa accennando a «false dichiarazioni al magistrato», a pressioni «su pubblici ufficiali per modificare atteggiamenti», ad affari del tutto personali come «lottizzazioni in Sardegna per migliaia di ettari». Mangano era nella saletta dei testimoni quando l'avvocato (lo stesso che difende in questi giorni Jalongo e Rimi, in un processo che si sta istruendo a Firenze per questioni mafiose di rilievo almeno quanto quelle per cui è accusato Frank Coppola) si scagliava contro di lui. Probabilmente non si sarebbe scomposto neanche trovandosi in aula: è sua abitudine ribattere con freddezza, nei confronti e nelle deposizioni, eventuali accuse o contestazioni. Risponderà al momento opportuno: non mancheranno certo, nel processo, confronti elettrici fra lui e Coppola, Boffi e Bossi.

Dunque, il trasferimento del processo lo chiedeva la parte civile, si opponeva il pubblico ministero Casini con gli avvocati Lena, Toppetti, Taddeucci, sostenendo la totale inutilità di cercare cavilli o violazioni della Costituzione per sollevare eccezioni di illegittimità.

La corte, che è presieduta dal dottor Saverio Piragino (sei giudici popolari effettivi, più tre supplenti che hanno giurato all'inizio dell'udienza) ha discusso per due ore sull'eventualità di restituire gli atti al magistrato di Roma. Poi ha deciso di tenerseli qui. Sono otto grandi cartelle, un centinaio di fascicoli e fascicoletti rilegati. Da domattina cominceranno ad essere sfogliati, esaminati, letti e mano a mano che Frank «Tre dita», i due giovani accusati di averli ubbidito nel tentativo di eseguire una sentenza mafiosa, i molti testimoni, verranno chiamati davanti al loro «giudice naturale» che è quello di Firenze — l'ha affermato nella sua ordinanza la corte — perché a Firenze la Cassazione ha deciso di far svolgere il processo, fuori dall'ambiente — che si presumeva meno sereno — dove si verificò il tentato omicidio per cui Mangano (non dimentichiamoci, anche se ora viene indicato quasi come imputato) rischiò di andare all'altro mondo.

Fulvio Apollonio

PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI UNA DONNA

Un'intera famiglia sotto accusa a Latina

Coinvolti nella vicenda un ispettore generale dei vigili del fuoco insieme a moglie e figlia

Latina, 10

Alla Corte di assise di Latina è cominciato stamane il processo a carico dell'ing. Gelsomino D'Ambrosio, ispettore generale dei vigili del fuoco, accusato di vilipendio aggravato di cadavere, e della moglie Cecilia e della figlia Loredana, imputate di omicidio preterintenzionale e frode processuale. Le due donne sono in stato di detenzione. Molto controllato e sicuro di sé l'ingegnere, che fu scarcerato il 19 dicembre scorso per decorrenza di termini. Gli imputati hanno ascoltato i capi di accusa letti dal presidente Mario Marmi in un'aula affollatissima che rispecchia il clima di attesa, data la responsabilità dei protagonisti di questo processo, su un «giallo» che ha diviso l'intera provincia pontina tra «innocentisti» e «colpevolisti».

La Corte di assise di Latina, dopo circa un'ora di camera di consiglio, ha respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dalla difesa per le due donne. E' stata anche respinta la richiesta di fare allontanare dall'aula, durante l'interrogatorio degli imputati, il dott. Domenico Colaiuta, il magistrato che, a distanza di tre anni dal delitto, ordinò l'arresto e il successivo rinvio a giudizio dei D'Ambrosio. Il dott. Colaiuta, che all'epoca dei fatti era giudice istruttore, nel frattempo è divenuto consigliere di cassazione, e segue il dibattimento tra il pubblico.

La vittima della vicenda fu Andreina Scagliarini Calzati, di 57 anni, di origine bolognese, moglie di un funzionario della filiale di Latina della Fiat. Il 26 aprile del 1971 la donna fu trovata morta, con la gola squarciata, sul pavimento della cucina della sua abitazione. La scoperta del cadavere fu fatta alle ore 13 dal figlio Paolo, il quale chiese aiuto ai vicini di casa, la famiglia D'Ambrosio.

Durante le indagini seguite all'omicidio il giudice istruttore, Domenico Colaiuta, ordinò l'arresto, avvenuto il 19 aprile del 1974 a Napoli, dell'ingegnere — che nel frattempo era stato promosso ispettore generale per Campania e Calabria — della moglie e della figlia. Il 29 dicembre scorso l'ingegnere D'Ambrosio è stato scarcerato per decorrenza dei termini, mentre le due donne sono comparse davanti alla corte in stato di arresto.

Secondo le accuse formulate nella motivazione di rinvio a giudizio dei tre imputati del giudice istruttore, Andreina Scagliarini Calzati sarebbe stata uccisa durante una lite da Cecilia D'Ambrosio con un colpo di ferro da stiro alla testa, con la complicità della figlia Loredana, studentessa universitaria. L'accusa contro l'ingegnere, invece, è di aver successivamente fatto uno squarcio nella gola della vittima con un coltello da cucina nel tentativo di simulare un omicidio compiuto da altre persone e per motivi del tutto diversi. Nel corso delle indagini fatte a suo tempo, gli investigatori esaminarono una ipotesi diversa sul momento in cui il generale avrebbe vibrato il colpo di coltello, e che se fosse stata provata avrebbe consentito di formulare anche contro di lui l'accusa di concorso in omicidio.

Nel processo che si è aperto stamane il pubblico ministero è il dott. Sant'Angelo, lo stesso magistrato che aveva condotto le prime indagini sul delitto e che poi aveva espresso al giudice istruttore parere di assoluzione per i tre componenti la famiglia D'Ambrosio. Di avviso contrario fu il dott. Colaiuta, il quale respinse anche la richiesta di libertà provvisoria — per la quale l'attuale pubblico ministero si era espresso favorevolmente — rilevando la «spiccata attitudine degli imputati a inquinare le prove».

(Ansa)

RAPIDA AZIONE DI QUATTRO UOMINI ARMATI E MASCHERATI

Un ferito in una rapina di 60 milioni a Bologna

Tramortito l'impiegato di una banca mentre cala la saracinesca i malviventi svaligiano la cassaforte e fuggono poi su un'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 10

Circa 60 milioni di bottino e un commesso bancario lievemente ferito alla testa per un colpo sferratogli col calcio di una pistola sono il frutto di una rapina compiuta oggi da quattro uomini armati e mascherati ai danni della filiale della Cassa di risparmio all'interno del mercato ortofrutticolo di Bologna. Il ferito, Enzo Scalorbi di 50 anni, medicato al pronto soccorso dell'ospedale S. Orsola, è stato dimesso con una prognosi di sei giorni.

Erano da poco passate le 13 e lo Scalorbi, avvicinandosi l'orario di chiusura per il pubblico, stava abbassando la saracinesca davanti all'ingresso della filiale, quando veniva affrontato da un uomo con il volto coperto da un passamontagna e una pistola in pugno che prima lo costringeva ad entrare nella banca, poi lo tramortiva colpendolo alla testa con il calcio della rivoltella. Non contento, il bandito metteva anche un piede sulla testa dello sfortunato commesso.

Intanto altri tre uomini, anch'essi mascherati ed armati, facevano irruzione nella banca. Sembra che uno di essi imbracciasse un mitra o un fucile a canne mozze. Gli undici impiegati e i quattro clienti presenti negli uffici venivano fatti stendere viso a terra, poi i banditi si impossessavano del denaro contenuto nella cassaforte e in due cassette metalliche. Infine fuggivano, pare a bordo di un'auto che li attendeva, facendo perdere le proprie traccie.

La maggior parte del denaro rapinato era costituito dagli stipendi dei dipendenti della cooperativa facchini che vengono pagati ogni lunedì. I rapinatori avrebbero perciò agito a colpo sicuro, probabilmente su imbeccata di qualcuno che conosce bene il mercato ortofrutticolo.

La rapina è avvenuta meno di mezz'ora dopo che si era conclusa un'imponente operazione di controllo e prevenzione della criminalità effettuata in tutta la provincia dalla squadra mobile bolognese e da un reparto, proveniente da Padova, specializzato nei posti di blocco.

Silvano Stella

TRE RAPINE nel Torinese

Torino, 10

Tre rapine sono state compiute oggi in altrettanti uffici postali di Torino e della provincia. La prima è avvenuta poco dopo mezzogiorno a Sangano (a una ventina di chilometri da Torino), dove due giovani armati e mascherati con passamontagna grigi hanno fatto irruzione nel locale in cui si trovavano l'unico impiegato, Vittorio Adamo, ed un cliente che stava spedendo una raccomandata.

Minacciandolo con le armi, i malfattori hanno costretto Adamo ad aprire la cassaforte e si sono impossessati di circa un milione e mezzo di lire. Sono poi fuggiti a bordo di una «127» blu e hanno raggiunto l'ufficio postale di Beinasco, nel quale si trovavano la gerente Silvana Tolotti, nove impiegati e un cliente.

La terza rapina è stata invece compiuta da altri malviventi a Torino, nell'ufficio postale di via Bruino.

(Ansa)

NAPOLI: UNDICI milioni di bottino

Napoli, 10

Una rapina per un bottino di undici milioni di lire è stata compiuta negli uffici della ditta «Ortusa» a Napoli. Due uomini, armati di pistola e con il volto coperto da calze, sono entrati nell'ufficio, che si trova al quarto piano di uno stabile di via Genova, da una porta di servizio. In quel momento vi era solo la segretaria del direttore, la quale aveva avuto in consegna le buste paga dei dipendenti della ditta, che erano custodite in un cassetto.

(Ansa)

Neanche si guardano



Telefoto Ansa

Firenze — Mangano, a sinistra, e Coppola (tra i due l'autista del questore, Casella). I due «antagonisti» al processo di Firenze sono a due passi l'uno dall'altro ma neanche si guardano

SECONDO LE RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE AMERICANO

La CIA avrebbe cercato di uccidere Fidel Castro

Anche «Papà Doc» e Trujillo sarebbero stati sulla «lista nera»

New York, 10

Nel suo ultimo numero il settimanale americano «Time» riferisce di avere appreso da «fonti attendibili» che la «Cia» è stata implicata in complotti di assassinio contro Fidel Castro, Rafael Trujillo e François (Papà Doc) Duvalier.

Il settimanale afferma che «le sue fonti sostengono che la "Cia" assoldò i servigi di alcuni "killer" professionisti degli ambienti della malavita italo-americana in parecchi tentativi non riusciti di uccidere il primo ministro cubano Fidel Castro sia prima sia poco dopo la fallita invasione di Cuba dalla Baia dei Porci, progettata dalla "Cia" nel 1961».

L'articolo aggiunge che queste fonti affermano che la «Cia» si assicurò l'aiuto di persone della malavita come Sam Giancana e John Roselli nel tentativo di uccidere Castro con il veleno, con armi da fuoco o con bombe. L'FBI seppe poi di questi tentativi mentre stava indagando su un furto subito dall'attore Dan Rowan nella sua stanza d'albergo a Las Vegas; l'FBI seppe allora che i ladri arrestati erano stati concessi come favore dalla «Cia» a Giancana, che mirava ad avere informazioni per far finire una nascente relazione tra Rowan e l'amico di Giancana, Phyllis Mcguire. L'articolo aggiunge che la malavita italo-americana si è prestata alla collaborazione con la «Cia» dato che Fidel Castro aveva da poco assunto il controllo delle case da gioco gestite dalla malavita all'Avana.

Nel caso di Trujillo, la «Cia» riteneva che egli «stesse diventando troppo amico dei comunisti» e «nessuno voleva un'altra Cuba nella Repubblica dominicana». La «Cia» pertanto «appoggiò i tentativi coronati da successo di rovesciare Trujillo. Parecchie fonti sostengono che alcune delle armi da fuoco usate nell'uccisione di Trujillo vennero introdotte di soppiatto a Santo Domingo da collaboratori della "Cia"».

Per quanto riguarda Haiti, la «Cia» collaborò con i capi haitiani di un gruppo di almeno duecento ribelli che cercarono senza successo nel 1963 di rovesciare il dittatore di Haiti, Duvalier. «Time» dice però che questo gruppo di ribelli venne bloccato alla frontiera domanicana mentre cercava di invadere Haiti.

Per quanto infine riguarda un altro assassinio politico spesso attribuito alla «Cia», quello del presidente sudvietnamita Ngo Dinh Diem, il settimanale afferma che «non è stata trovata nessuna concreta prova di un tale legame».

(Ansa)

LA RAGAZZA RAPITA E TROVATA MORTA POCHI GIORNI FA PRESSO KIDSGROVE

È LA PAURA CHE HA UCCISO LA GIOVANE LESLEY WHITTLE

Il cuore si è fermato per lo choc nervoso - Ricercato un individuo noto come «Pantera nera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kidsgrove, 10

Agenti di polizia hanno effettuato minuziose ricerche all'interno del labirinto di cunicoli sotterranei alla ricerca di indizi e prove che portino all'identificazione e cattura dell'uomo che ha rapito la giovanissima ereditiera Lesley Whittle facendola morire di terrore. La disgraziata giovane, che aveva 17 anni, morì di paura prima di venire impiccata dal suo aguzzino al piolo di una scaletta di ferro all'interno di un canale di scolo. Il corpo quasi nudo di Lesley fu rinvenuto venerdì scorso appeso nell'oscurità del cunicolo ad una scaletta d'accesso.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, il rapitore trascinò la ragazza nell'interno del pozzo, ma fatti pochi metri questa era già morta per una «inibizione vagale», uno choc tanto massiccio da non poter essere sopportato dal cuore. Il risultato dell'esame del perito settore afferma che a causa del raptus di terrore il nervo vago, che collega il cervello al cuore e ai polmoni, sollecitato in modo abnorme, fermò il battito cardiaco.

John Morrison, funzionario di Scotland Yard impegnato in queste indagini, ha detto che Lesley non morì per strangolamento e non fu violentata. Pare, egli ha detto, che la giovanissima vittima fu uccisa pochi giorni dopo il rapimento, avvenuto dalla sua stanza da letto nelle prime ore del 14 gennaio scorso. Essa fu portata dal suo rapitore a Bathpool Park, una località turistica vicino a Kidsgrove nelle Midlands, distante una novantina di chilometri dal suo villaggio di Highley. Essa fu trascinata quindi in un pozzo conducente in un dedalo di cunicoli sotterranei di drenaggio.

La polizia, pur non potendo essere certa al cento per cento, ritiene che autore del delitto possa essere un individuo soprannominato «Pantera nera», indicato da Scotland Yard come il delinquente più pericoloso di Gran Bretagna. L'individuo, che indossa abiti scuri e un cappuccio che gli copre il volto, è ricercato anche per l'uccisione di tre ufficiali postali, avvenuta nel corso di una serie di rapine contro una quindicina di uffici delle poste in zone rurali.

La polizia afferma che le prove in suo possesso indicano che lo stesso individuo fu l'autore del rapimento di Lesley e della conseguente richiesta di una taglia di 76 milioni di lire per il suo riscatto. Gli investigatori ritengono che l'omicida sia un operaio edile stagionale che lavorò nella costruzione del sistema di drenaggio in cui è stato rinvenuto il cadavere della sua ultima vittima. In una delle gallerie gli agenti hanno trovato due sacchi a pelo, una torcia elettrica e viveri.

Sistemi di canali sotterranei simili a quello che si trova nel sottosuolo di Bathpool Park — costruito sette anni fa — vennero costruiti anche nelle zone dove furono uccisi i tre impiegati postali. La polizia si è intanto rifiutata di fare commenti sulla telefonata ricevuta da un giornale, secondo cui un individuo definitosi «La pantera nera» respingeva la responsabilità per la morte della Whittle.

Peter Muccini

IN AUSTRALIA

TRENO DERAGLIA: nessun morto

Adelaide, 10

Dieci carrozze di un convoglio ferroviario sono deragliate, e non meno di sette persone sono rimaste ferite: uno dei feriti versa in gravi condizioni. Le carrozze deragliate appartenevano al rapido diretto a Melbourne. *(Ap)*

PESANTE NEVICATA in Val d'Aosta

Aosta, 10

Da 80 a 140 centimetri di neve sono caduti nelle ultime 30 ore sulle zone della Valle d'Aosta che si trovano a quote superiori ai mille metri; più in basso, invece, piove a dirotto. Per la caduta di slavine sono interrotte al traffico le strade di Valsavaranche, in località Molere, di Champorcher, in località Trambesere, e quelle che portano a Cogne, a Valtournanche, a Cervinia e a Gressoney La Trinité. La funivia che conduce al Plateau Rosa è, inoltre, ferma a causa delle forti raffiche di vento.

La situazione si è fatta drammatica nel pomeriggio a Champorcher, dove lo strato nevoso ha superato i tre metri e venti. Scuole, municipio e tutti i locali pubblici sono chiusi: il parroco ha detto al telefono che «nessuno più osa uscire di casa, perché le valanghe tuonano senza interruzione da una parte e dall'altra». Una valanga ha travolto l'autorimessa di proprietà di Osvaldo Costabloz, che si trova alla periferia del paese.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

SI FA AVVINCENTE IL DUELLO PER IL TITOLO DI COPPA DEL MONDO

KLAMMER ORA ATTENDE UN ERRORE DI THOENI

L'austriaco ha rischiato tutto scendendo ad oltre 108 di media
In campo femminile nuova grande prestazione di Lise Marie Morerod

Jackson Hole, 10

Franz Klammer non ha mancato l'obiettivo che si prefiggeva: ha vinto la discesa libera di Jackson Hole, i venticinque punti in palio e si è portato a quattro punti da Gustavo Thoeni nella classifica della Coppa del mondo. L'italiano ha preferito non partecipare, per non correre rischi superflui e magari irreparabili, su una pista resa pericolosa dall'insoddisfacente preparazione (soltanto l'apporto di tutti, concorrenti e allenatori compresi, l'ha resa praticabile) ed è così rimasto a secco.

A difendere i colori azzurri, hanno pensato Herbert Plank e Giuliano Besson, gli specialisti più forti a disposizione di Cotelli, i quali oggi però hanno deluso — un po' a causa della neve molle, un po' per aver sbagliato sciolina — piazzandosi rispettivamente al 14.o e 16.o posto, a oltre quattro secondi dal «kamikaze» austriaco.

Quest'ultimo, comunque, ha rischiato grosso, come ha del resto ammesso, in un paio di occasioni, riprendendosi miracolosamente per evitare una caduta che sarebbe stata rovinosa. Klammer ha dichiarato di essere rimasto sorpreso dalla velocità della neve a dispetto della sua morbidezza. L'asso austriaco è sceso alla media di km 108,940 sui 3500 metri del percorso ed è stato irresistibile per chiunque, anche per il secondo, l'elvetico Berthod che ha preso un distacco di oltre due secondi, come il sorprendente tedesco occidentale Weith e l'altro specialista elvetico, Roux.

Il successo di ieri ha ridato fiducia a Klammer, che ha dichiarato di contare su un possibile passo falso di Gustavo Thoeni per vincere la Coppa: lui comunque ha programmato di assicurarsi la discesa libera in Val Gardena, e di racimolare altri preziosi punti negli slalom di Sun Valley.

La classifica di Coppa del mondo dopo la libera di Jackson: 1) **Gustavo Thoeni** (It) 219 punti; 2) Franz Klammer (Au) 215; 3) Ingemark Stenmark (Sve) 200; 4) **Piero Gros** (It) 156; 5) Erik Haker (Norv.) 127; 6) Hans Hinterseer (Au) 103; 7) **Herbert Plank** (It) 88; 8) Werner Grissman (Au) 84; 9) **Paolo De Chiesa** (It) 70; 10) Francisco Fernandez-Ochoa (Sp) 68.

Sempre sulle nevi di Jackson Hole, però in campo femminile, nuova grande prestazione di Lise Marie Morerod: l'elvetica ha dominato lo slalom speciale femminile delle «world series» che si disputano appunto sulle molli nevi di Jackson, insieme alle gare valevoli per la Coppa del mondo di sci.

La Morerod, già vincitrice degli slalom di Garmisch-Partenkirchen e del Kandahar, ha mostrato grande sicurezza sui difficili tracciati ed ha inferto pesanti distacchi, sia alla tedesca occidentale Christa Zechmeister sia alla grande Anne Marie Moser-Proell. La competizione è stata molto difficile se si considera che 37 delle 54 concorrenti, non hanno finito la gara o per cadute o in seguito a squalifica.

Tra queste, tutte le italiane; particolarmente sfortunata Claudia Giordani che nella prima manche era stata seconda, battuta soltanto dalla Morerod (la Tisot e la Viberti, invece, non erano riuscite a completare la prima prova).

LA SOSTA A TRIESTE DEL COMMISSARIO UNICO PER LA «PANCHINA DELL'ANNO»

BERNARDINI: «VIOLA NON MI SERVE RIVA? UN CASO MOLTO DIFFICILE...»

Il 2 aprile amichevole a Roma con gli Stati Uniti - «La Polonia è forte ma non mi fa paura»
Rievocazioni «storiche» nell'incontro con Valcareggi, Rocco, Colaussi, Memo Trevisan e Pasinati

Fulvio Bernardini a Trieste. Un'occasione quanto mai ghiotta per parlare di calcio. Sulle prime il c.u. non dimostra di gradire molto il tipo di conversazione. «Sono venuto — spiega infatti — per fare un regalo agli amici triestini e soprattutto per trascorrere una bella giornata in compagnia di tanti vecchi amici. Voi volete farmi parlare di calcio e di nazionale. Ne avremo tempo nei prossimi giorni...». Poi però il dottor «Fuffo» si lascia... impietosire. «In fondo — dice sono anch'io un giornalista e non è giusto mi faccia pregare. Anche se però devo aggiungere che la stampa, nei miei confronti, non è troppo benigna».

— Già, lo ha affermato anche l'altra sera alla televisione. Le critiche maggiori sono piovute per via di tutte quelle convocazioni a getto continuo...

«Che vi debbo dire. Ognuno è libero di pensare come vuole. Quando sono subentrato a Valcareggi come responsabile della squadra azzurra tutti volevano una squadra nuova, fatta di giovani, e che mandassi all'ospizio i più anziani, messicani e non. Senonché, appena ho cominciato a far giocare i giovani, la gente è tornata a invocare i vecchi, i Mazzola, i Rivera, addirittura i De Sisti e i Cera. Son cose che succedono in Italia...».

— Tornasse indietro rifarebbe le scelte operate?

«Nelle stesse condizioni, senza dubbio. Dovevo impostare un discorso nuovo e per questo si rendevano necessari vari esperimenti. Avessi potuto agire con maggior respiro, e soprattutto con più tranquillità, ci avrei impiegato meno tempo. Purtroppo chi è al comando della nazionale deve fare i conti con il campionato e le sue esigenze; e non sempre è un lavoro facile».

— La squadra per la Polonia, in aprile, è comunque grosso modo già fatta?

«Anche qui certe mie affermazioni sono state mal interpretate. Mi spiego: dopo la partita con la Norvegia, a Firenze, io dissi che proprio la formazione di quel primo tempo mi era parsa la più convincente fra tutte quelle schierate dall'inizio del mio mandato. Non dissi che si trattava di una squadra intoccabile, ma più semplicemente che mi aveva convinto di più per il tipo di gioco che intendo attuare. Ciò non esclude che vi potranno essere delle varianti, e non è detto non ripeschi anche un paio di messicani...

— Mazzola e Rivera?

«Non lo so e anche se avessi già deciso non lo direi certamente adesso. Rischierei di scatenare una mezza guerra civile e dovrei girare costantemente con l'ombrello per ripararmi dalle critiche».

— Qualcuno ha detto che, dopo la partita di Coppa Uefa giocata dalla Juventus contro i tedeschi dell'Amburgo, lei convocherà sicuramente Viola. Può dire qualcosa in merito...

«Vi dico solo che Viola è riserva della Juventus».

— Però ha giocato stupendamente e ha impressionato tutti, tecnici e non tecnici...

«In questo nostro bel paese siamo facilmente impressionabili. In due partite riusciamo a costruire un giocatore e anche a distruggerlo».

— Ma allora Viola...

«Per adesso non mi serve. Gli esperimenti sono finiti, ora devo lavorare sul concreto. In avvenire si vedrà...».

— Gigi Riva potrà essere recuperato?

«Il discorso sul cagliaritano è molto delicato. Ci troviamo infatti di fronte a un grosso campione che per vari motivi (in primo piano i gravi incidenti di cui è rimasto vittima), ha perso il gusto di giocare. E' insomma rimasto un poco distratto da altri interessi, pur continuando a fare il suo dovere nella società che lo stipendia. Se Gigi saprà recuperare, più che la forma, l'entusiasmo e la passione di un tempo potrà tornare nel clan azzurro».

— Fra i giocatori che ha lanciato nel corso della sua ancor fresca gestione chi l'ha convinto maggiormente?

«Fare nomi è cosa antipatica, perché quando uno viene in nazionale ci mette sempre il cuore. Diciamo che Rocca, Roggi e forse Cordova dovrebbero costituire dei punti fermi».

— E Antognoni?

«Già, dimenticavo Antognoni...».

— Era proprio dimenticanza oppure una vera riserva mentale?

«Amici, voi volete sapere troppe cose. Sarò più preciso fra una decina di giorni quando sceglierò l'amichevole, in programma il 2 aprile, a Roma, contro gli Stati Uniti».

— Un'ultima domanda: la Polonia le fa tanta paura oppure no?

«La Polonia è forte, anche se ultimamente ha preferito... mascherarsi. Noi comunque non avremo complessi. Abbiamo gente capace di giocare bene; abbiamo una tradizione, una scuola. Non siamo gli ultimi del mondo. In fin dei conti ricordate che anche contro la grande Olanda di questi tempi abbiamo sfiorato un risultato a sensazione. Eppure tutti ci avevano battezzati "pellegrini"».

A questo punto Bernardini ci viene sottratto d'autorità dal presidente della sezione allenatori triestini, Potasso. C'è tutto un programma da rispettare: consegna di premi, discorsi, l'immancabile cena ufficiale e il meno ufficiale (ma forse più spontaneo) incontro fra vecchi amici, in un locale caratteristico della città. Ed è stato questo forse il momento più genuino e più vivo della giornata triestina di Fulvio Bernardini, che ha ritrovato compagni di gioco che non vedeva da tanti anni.

Sull'onda dei ricordi sono rimbalzati nomi epici del calcio italiano, e sono riaffiorate vicende di battaglie sportive che a più di qualcuno hanno fatto affiorare l'immancabile lacrimuccia di commozione. Il «revival» ha avuto protagonisti di lusso: da Bernardini a Rocco, da Valcareggi a Pasinati, da Memo Trevisan a Colaussi. Tutti gli altri ad ascoltare, come se davanti agli occhi scorresse una avvincente moviola del rimpianto.

«Una volta a Montebello — ricorda "Fuffo" — segnai di destro (io che sono mancino ad oltranza) il terzo gol di un epico pareggio fra noi romani e la Triestina». «Sì, perché te lo abbiamo lasciato segnare per dovere di ospitalità — aggiunge Rocco — e perché noi triestini semo gente de bon cuor...». Poi il «paron» si volta verso Tagliavini, che gli sta vicino, lo scruta per un attimo, e gli domanda: «Ciò, come va con questa Triestina...». E dal passato si riaffiora al presente.

Gianadolfo Trivellato



Fulvio Bernardini consegna a Vittorio Russo il prestigioso trofeo. (Italfoto)

CON BERNARDINI OSPITE D'ONORE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Assegnata a Vittorio Russo la «Panchina dell'anno '73-74»

Animazione insolita ieri sera nella sede del Circolo della Stampa, gremita sino all'inverosimile, per la consegna della «Panchina dell'anno '73-'74» e di vari altri riconoscimenti a sportivi che si sono distinti particolarmente nell'ambiente calcistico della nostra Regione.

Per gli appassionati del calcio nazionale e nostrano, si è trattato di una serata di gala in quanto, una volta tanto, hanno avuto la possibilità di stringere la mano, o quanto meno di stare fianco a fianco dei grossi personaggi che domenicalmente devono accontentarsi di vedere dagli spalti oppure attraverso lo schermo televisivo. Infatti hanno avuto l'occasione di apprezzare e ammirare le capacità dialettiche di «Fuffo» Bernardini, ospite d'onore, del sempre applauditissimo Ferruccio Valcareggi, le battute sempre mordaci di Nereo Rocco e di rivedere le vecchie glorie locali, quali il «Ginut» Colaussi, Memo Trevisan, Piero Pasinati, Ranchlio, Radio, Presca e tanti altri ancora.

«Toio» Russo, cui è stata consegnata la «Panchina dell'anno», offerta con squisita signorilità dalla Cassa di Risparmio di Trieste, rappresentata dal proprio presidente avv. Terpin e dal direttore generale dott. Delise, di fronte a tutte queste «vedettes» calcistiche, si è difeso da par suo. Con la sua solita carica, che gli ha permesso di distinguersi durante la breve attività di allenatore alla guida del S. Anna, del Circolo Marina Mercantile e quindi del Ponziana, è riuscito egualmente a mantenersi al centro dell'attenzione.

Assieme a lui è stato premiato Fulvio Varglien, «Seminatore giovanile», mentre sono state consegnate a Marino Zanon e a Fabio Volpi targhe in riconoscimento della loro instancabile opera svolta nel settore degli allenatori.

Il presidente degli allenatori triestini, Fausto Potasso, a nome del gruppo ha quindi consegnato a Fulvio Bernardini un'artistica targa per i meriti acquisiti in tanti anni di attività.

Infine è stata la volta dell'assessore comunale prof. Lanza, premiato con una targa per ricordargli che in fatto di impianti sportivi a Trieste è stato fatto già qualcosa, ma che in futuro ci si attende ancora di più.

E' stata, in definitiva, una serata piacevole, simpatica, che ha messo assieme allenatori vecchi e giovani, ravvivata, all'inizio e alla fine, da brevi interventi del collega Augusto Re David, che per l'occasione ha fatto gli onori di casa.

V. F.

BASKET

Così in Serie B

Gorizia, 10

CBM Cremona, Max Mayer e Febal Pesaro saranno le avversarie della Patriarca Gorizia nella «poule» finale per la promozione in serie A. Le altre due finaliste saranno designate dai due concentramenti a quattro squadre che si disputeranno il 17, 18 e 19 marzo. Ai due concentramenti sono interessate le altre due squadre isontine, i Tigers e l'Italcantieri di Monfalcone. I Tigers sono stati inclusi nel raggruppamento che comprende il Santerno di Ancona, il Marazzi di Bologna e il Costone Siena; l'Italcantieri in quello che comprende la Patti Novatese, il Petrarca di Padova e lo Junior Casale. Le sedi dei concentramenti non sono state ancora rese note; si fanno i nomi rispettivamente di Vicenza e di Reggio Emilia.

La «poule» finale per la promozione in serie A avrà inizio il 30 marzo, giorno di Pasqua. In preparazione a questa fase la Patriarca sosterrà una serie di incontri amichevoli di grande impegno: domenica 16 a Gorizia contro l'Olimpia di Lubiana; giovedì 20 a Trieste con il Lloyd Adriatico e mercoledì 26 a Venezia contro la Canon. L'ammissione al concentramento ha creato intanto grossi problemi finanziari ai Tigers, i cui dirigenti sono pertanto alla ricerca di una soluzione che permetta loro di partecipare al torneo.

G. B.

«WORLD SERIES»

Trionfo azzurro a Jackson Hole

Jackson Hole, 10

L'Italia ha trionfato nello slalom maschile del «Match delle Nazioni» conquistando i primi tre posti in classifica con Fausto Radici, Piero Gros e Gustavo Thoeni e con il quinto di Paolo De Chiesa. Grazie al successo di squadra, l'Italia ha preso il comando nella classifica per nazioni con 25 punti, davanti alla Svizzera con 24, la Germania occidentale con 20 e gli USA con 18. La vittoria è andata al bergamasco Fausto Radici, vincitore della Coppa d'Europa del 1973, che ha realizzato il tempo totale di 112"81 precedendo Gros di 39 centesimi, Thoeni di 47 centesimi, il tedesco occidentale Neureuther di 69 centesimi e De Chiesa di 83 centesimi.

Ecco la classifica dopo le prime tre gare (discesa maschile, slalom femminile e maschile): 1) Italia punti 25; 2) Svizzera 24; 3) Germania occ. 20; 4) USA 18; 5) Austria 14; 6) Francia 4; 7) San Marino 2; 8) Polonia 1.

8, og,

Quattro turni di squalifica a McDaniels!

Roma, 10

Il giudice unico della Federazione Pallacanestro, esaminati i referti relativi alle partite disputate ieri nei due massimi campionati di serie A maschile ha omologato tutte le gare e tra gli altri provvedimenti ha inflitto quattro giornate di squalifica a McDaniels. L'allenatore Landa del Brill è stato sospeso sino al 3 aprile.

Un prima serie il sardo Caredda

In merito alla riunione di pugilato svoltasi sabato sera al palasport, e che ha visto ancora una felice esibizione del triestino Nevio Carbi, gli organizzatori della serata ci pregano di precisare che l'avversario di Nevio, il pugile cagliaritano Caredda, è un prima serie, come descritto nel team professionistico 1975 della colonia FAM. Una precisazione doverosa, che comunque non fa che accrescere i meriti del nostro Carbi, lanciatissimo verso l'europeo.

CALATO IL SIPARIO SULLA PRIMA FASE DEI MAGGIORI CAMPIONATI DI BASKET

E domani via con Lloyd-Snaidero

Soddisfazione e ottimismo in casa triestina - La situazione nei tornei minori e nella «B» femminile

E' calato il sipario sulla prima fase dei maggiori campionati di basket e l'ultima scena è stata una piacevole sorpresa per tutti gli sportivi triestini. Dopo diverse partite non certo esaltanti il Lloyd Adriatico si è riscattato in pieno andando a vincere fuori casa una partita decisiva come quella contro l'Ausonia, una gara importante ai fini dell'ammissione nel successivo girone per la classificazione. Perdere avrebbe voluto dire trasferte massacranti e insuccessi scontati; ma almeno il sacrificio delle lunghe e inutili trasferte è scongiurato. E chissà che la vittoria di Genova non abbia dato una scossa decisiva ai ragazzi i quali si sono finalmente resi conto che si può raggiungere un certo traguardo se non viene meno la voglia di lottare, la grinta e il coraggio.

Per Vianello, finalmente contento, non c'è nemmeno il tempo di «centellinare» questa bellissima vittoria: impegni già più severi, infatti, sono alle porte e domani c'è la Snaidero Per un momento, però ritorniamo alla partita di domenica scorsa. «Abbiamo tirato un bel sospiro di sollievo — attacca il "coach" — perché questa vittoria ci ritorna utile sotto tutti i punti di vista, da quello economico per la società a quello delle probabilità della salvezza nella serie A-2».

— Non è stata comunque una partita facile, l'ambiente, la determinazione degli avversari..

«Effettivamente il clima era "caldo" ma i ragazzi hanno reagito benissimo sul piano agonistico e hanno disputato un secondo tempo davvero alla maniera grande. E c'è da tener presente che abbiamo giocato su un campo bruttissimo ma per fortuna abbiamo trovato anche un arbitraggio sicuro».

— Brooks ha colto due piccioni con una fava: primato dei tiratori scelti e successo della squadra...

«E' così e c'è da tener presente che aveva già quattro falli al 18' del primo tempo. Il nostro americano ha dato il suo valido contributo ma anche gli altri, da Meneghel a Bassi, da Jacuzzo a Pozzecco sono stati bravi ad assumersi le proprie responsabilità nei momenti cruciali».

— Vianello, un rapido sguardo al campionato che è alle porte...

«Ci attende una grossa battaglia in cui dovremo lottare con il coltello fra i denti. Il nostro obiettivo rimane, ovviamente, la salvezza: dovremo assicurarci i confronti casalinghi alla nostra portata e "arraffare" qualche punto in trasferta. Il Lloyd ieri ha riposato; oggi svolgerà un allenamento non troppo sostenuto. L'unico in forse è Cepar alle prese con un malanno ad una gamba.

In serie C hanno chiuso in sordina sia l'Italcantieri sia il Tigers. La squadra monfalconese, battuta a Pesaro, ha peraltro giocato in tutta tranquillità avendo già conquistato in anticipo il passaporto per l'ammissione al «repechage» che designerà le squadre ammesse alla poule A. La compagine goriziana, invece, a Imola è incappata in una giornata-no ma pur sconfitto, il quintetto di Rosa, potrà sperare nel «repechage» in quanto la Pinti Inox di Brescia, che divideva la prima piazza con i goriziani, è stata sconfitta a Milano. Il Romolo Marchi ha vinto alla maniera grande contro il Crocetta; i pordenonesi hanno dato una dimostrazione di forza che fa sperare alla serie B.

Il traguardo della serie cadetta è possibile anche all'Italsider. I rossoneri hanno salutato la seconda fase andando a vincere a Treviso. E' stato un successo più difficile del previsto in quanto la squadra di Cavazzon, che era priva di Quarantotto e Bacchelli, ha trovato degli avversari «arrabbiati» e decisi ad assicurarsi due punti platonici. Tra i «siderurgici» il migliore è stato Ceccotti ma anche Zimmerman, Masè, Vidorno e Zovatto hanno giocato molto bene. Per l'Italsider, che sta ritrovando l'inquadratura voluta, un posto in serie B può essere alla sua portata ma non dovrà concedersi distrazioni.

In serie D il Motori Piet si è congedato nel migliore dei modi sconfiggendo il forte Codroipo. Una vittoria che Marini e i ragazzi hanno dedicato al bravo Konrader (ricoverato all'ospedale) con l'augurio di vederlo tra breve sul parquet. La Servolana, priva di Dazzara, che sta pagando salatamente (quattro giornate di squalifica) certe intemperanze, e Ritossa ha perso il derby con l'Hannibal ma si è fatta onore per buona parte della gara. A proposito della quarta serie cestistica: ora le invenzioni della Federbasket faranno sì che siano composti, per le squadre interessate alla permanenza in serie D, quattro gironi di quattro squadre. E non è escluso che per la terza volta il girone sia formato da Motori Piet, Servolana e Hannibal. Con quanto interesse si possa seguire poi il campionato è facile immaginare...

Nella serie B femminile il Treviso ha dato una mano alla Ginnastica Triestina. La formazione allenata da Nidia Pausich ha regolato seccamente la Reyer e ora le triestine viaggiano con due punti di vantaggio sulle veneziane. Per accedere al girone per l'ammissione in serie A, però, la squadra di Ghietti e Draocker dovrà vincere domenica prossima a Rimini. Il derby fra Ginnastica e Darwil ha ribadito ancora una volta che le biancocelesti devono scrollarsi di dosso l'insicurezza dei primi venti minuti. Con il rientro della Frisolini, il recupero della Gorini e se, appunto, verranno «smussate» le indecisioni iniziali, il discorso sulle possibilità della Ginnastica potrebbero mutare in meglio. Qualche nota positiva nella Darwil come l'esplosione della Riccardi ma troppe giocatrici hanno girato a corrente alternata.

Severino Baf

IL CALENDARIO DEL GIRONE «B»

PRIMA GIORNATA
(mercoledì 12 marzo)
Lloyd Adriatico Trieste-Snaidero Udine (21); Pinti Inox Roma - Duco Mestre (21); Alpe Prandoni Bergamo - IBP (21); Rondine Brescia - Alco Bologna (21).

SECONDA GIORNATA
(domenica 16 marzo)
Alco - Alpe Prandoni (18); Duco - Lloyd Adriatico (18); IBP - Rondine (18); Snaidero - Pinti Inox (18);

TERZA GIORNATA
(domenica 23 marzo)
Duco - Alpe Prandoni (18); Lloyd Adriatico-IBP (18); Pinti Inox - Alco (18); Snaidero - Rondine (18).

QUARTA GIORNATA
(domenica 30 marzo)
IBP - Alco (18); Lloyd Adriatico - Pinti Inox (18); Alpe Prandoni - Snaidero (18); Rondine - Duco (18).

QUINTA GIORNATA
(mercoledì 2 aprile)
Alco - Lloyd Adriatico (21); Duco - Snaidero (21); Pinti Inox - IBP (21); Rondine - Alpe Prandoni (21).

SESTA GIORNATA
(domenica 6 aprile)
Duco - IBP (18); Lloyd Adriatico - Rondine (18); Pinti Inox-Alpe Prandoni (18); Snaidero - Alco (18).

SETTIMA GIORNATA
(domenica 13 aprile)
Alco - Duco (18); IBP - Snaidero (18); Alpe Prandoni - Lloyd Adriatico (18); Rondine-Pinti Inox (18).

IL CAMMINO DELLE SQUADRE REGIONALI

«D» tutti contenti (tranne il Lignano)

Fatta eccezione per il Lignano, tutte le altre squadre di serie D della regione hanno chiuso positivamente questo turno. Il Ponziana ha pareggiato in casa del Portogruaro; Pro Gorizia e Pordenone sono rientrate con l'intera posta dalle trasferte di Rovigo e Legnago; la Triestina è ritornata al successo piegando al «Grezar» il Caorle.

TAGLIAVINI

L'allenatore alabardato è soddisfatto. «Contro il Caorle la squadra ha lottato, ha reagito nel migliore dei modi alla sconfitta di Treviso ed era ciò che mi interessava verificare maggiormente».

— Contro il Caorle la squadra ha giocato molto ma di gol ne ha fatti uno solo più dei veneti...

«E' vero — ribatte Tagliavini — abbiamo fatto una indigestione di reti mancate. E' un difetto cronico, ormai. Contro il Caorle dovevamo vincere con quattro-cinque gol di scarto. Il fatto di aver creato tante occasioni, comunque, è già un fatto positivo».

— Treviso e Adriese hanno vinto...

«Se la capolista non cederà, non ci rimarrà altro da fare che puntare al secondo posto. Abbiamo tutti i numeri per centrare l'obiettivo. Non si può certo dire che meritiamo l'attuale classifica. I ragazzi sono convinti che può ancora accadere qualche cosa; quindi dobbiamo darci dentro. Se non riusciremo a riagguantare il Treviso dobbiamo arrivare almeno al secondo posto».

FRIGERI

Il punto raccolto a Portogruaro è un punto guadagnato che potrà rafforzare le aspirazioni di riportarsi in «zona Coppa Italia».

— A Portogruaro — chiediamo a Frigeri (Russo è alle prese con problemi di... panchina) — un tempo ciascuno che ha fatto male a nessuno...

«Secondo me — risponde il tecnico — il pareggio è un risultato "spaccato". I nostri avversari hanno giocato benissimo nella prima frazione della gara e ci hanno messo in difficoltà. Avrebbero meritato nel primo tempo di segnare un gol e invece lo hanno realizzato proprio nel momento in cui non ce lo aspettavamo. Nei secondi 45' abbiamo avuto più birra noi; i ragazzi, nonostante lo svantaggio, hanno reagito in modo stupendo dimostrando una tenuta e una grinta notevoli. Tutti hanno giocato una grossa partita, dal numero uno Zadel, veramente bravo in alcune circostanze, al numero tredici, Bembo».

— E' il rientro di Del Piccolo?

«Direi più che positivo, come non era addirittura nelle previsioni. Lo stopper non ha stentato per nulla ed ha tenuto a bada egregiamente Zanon, una punta viva e insidiosa. Per domenica Guido sarà al cento per cento».

FRANZON

«Con i due punti di Rovigo — dice Franzon — abbiamo immagazzinato una preziosa boccata d'ossigeno. Dopo una partita persa in casa o si reagisce immediatamente oppure tutto diventa estremamente molto difficile. I ragazzi hanno trovato la forza di riscattarsi e con i due punti di Rovigo abbiamo allontanato l'assillo di dover vincere a tutti i costi il derby con la Triestina».

L'APPIEDAMENTO DELL'AMERICANO COMPLICA LE COSE

Disappunto e incredulità nel clan degli arancioni

Udine, 10

La notizia della pesantissima squalifica comminata dalla Federazione a McDaniels, che dovrà stare per quattro giornate lontano dai campi di gara, è giunta come un'autentica «bomba» nell'ambiente cestistico friulano. Certo ci si attendeva qualche provvedimento nei confronti del «coloured», reo di aver rivolto vivaci proteste nei confronti degli arbitri, nel corso della gara di ieri a Siena contro il Sapori; arbitri che dal canto loro non molto oculatamente avevano affibiato quattro falli a McDaniels dopo appena 10' di gara e un quinto, quale tecnico, si attendeva eventualmente un'ammonizione con diffida o una giornata di squalifica, non certo una punizione pesante e incredibile come quella che è stata comminata.

Certo la decisione federale, veritas oltretutto in un momento delicato, alla vigilia cioè dell'inizio della seconda fase del campionato, che vedrà la Snaidero impegnata a Trieste mercoledì nell'accessissimo derby contro il Lloyd Adriatico, appare veramente enorme. Quattro giornate costituiscono, a questo punto, più di metà del girone di andata.

Ezio Cernich, il tecnico che guidò la Snaidero due anni fa, è stato il primo personaggio dell'ambiente con il quale ci siamo messi in contatto, comunicandogli la notizia: «Guardi — è stata la sua risposta — la notizia mi appare tanto "stratosferica" che non riesco a raccapezzarmi; non so, in questo momento mi viene più da pensare a un errore di interpretazione o di trascrizione della notizia che ad altro, dal momento che una simile decisione mi appare davvero assurda».

E' stata poi la volta del direttore sportivo Giancarlo Sarti, che ha accolto di ghiaccio la notizia della «tegola» capitata addosso a McDaniels e alla società. «Non è possibile, è una decisione scandalosa», sono state le sue prime parole. Poi è sembrato quasi parlare con sé stesso... «Ma non mi sembra possibile... Non riesco a credere che la Federazione possa aver preso questa decisione...».

E' chiaro che la società si muoverà in tutte le direzioni per poter far recedere la Federazione da questa sua decisione, a meno diminuendo la portata della squalifica; ed è altrettanto chiaro che tutti i giocatori reagiranno senza dubbio nel miglior modo a questa pesantissima squalifica del loro compagno Jim. Ma questo è un altro discorso. Tanto più amara appare la notizia, quando si era appena conosciuta la composizione del girone nel quale la Snaidero è impegnata, un girone che poteva apparire in condizioni normali accessibile e quindi in grado di assicurare alla Snaidero la possibilità di disputare la prossima stagione agonistica nella massima serie.

Giorgio Verbi

● GIOCHI DELLA GIOVENTU' Si svolgerà domani alle ore 18.30, sul piazzale della seggiovia al Nevegal, la cerimonia di apertura dei VI Giochi Invernali della Gioventù.

HOCKEY A ROTELLE: LA PRIMA GIORNATA IN SERIE A

IL LEVRETTE È PARTITO BENE

Il fattore campo ha concesso ben poco, quasi nulla, nei primi cinquanta minuti della stagione. Due sole squadre hanno viaggiato con un certo profitto, il Monza e l'UST Levrette, cogliendo preziosi pareggi; i monzesi sono andati a spartire la posta a Valdagno, gli alabardati sul campo del Breganze. Per tutto il resto le squadre di casa l'hanno fatta franca, da buoni amministratori delle proprie necessità. Questa «prima» del '75 ha avuto certe analogie col primo turno dello scorso anno: anche allora due pareggi (Modena - Follonica e Monza-Lodi, ed allora vuol dire che i monzesi sono... recidivi) con nessuna vittoria esterna. Sabato scorso, però, si è segnato di più rispetto la passata edizione, 42 gol contro i 35 del 1974.

I successi più sostanziosi sono venuti dal Follonica, vittorioso sul neo promosso Grosseto, e dal Modena sul Bari. Hanno faticato, invece, i campioni d'Italia del Novara, privi del loro portiere Fontana, in disaccordo per questioni economiche con la sua società, e quindi con un certo disagio di fronte al vivacissimi giocatori del Trissino. I goriziani, poi hanno piegato il tenace Lodi col minimo margine di un solo gol. La partita di Gorizia porta con sé, almeno per il momento, un solo dato di cronaca: in campo si è rivisto ancora Gregori — quarantaquattro anni! — il che lascia supporre che la squadra di Scieghi ha gli uomini contati proprio come avevamo lasciato intendere alla vigilia del campionato, quando Gregori veniva dato per assente in seguito al raggiunto limite d'età. Il ripensamento di Gregori non può essere che un episodio encomiabile, una dimostrazione di attaccamento allo sport rotellistico, ma lascia aperta la porta a considerazioni che faremo strada facendo.

E veniamo all'esordio dell'UST Levrette. Gli alabardati hanno pareggiato sul... brutto campo di Breganze una gara che potevano anche vincere. A soli quindici secondi dalla chiusura è stata piazzata la stoccata avversaria del 2 a 2. Breganze è stata sempre una terra difficile e avara di soddisfazioni per le viaggianti. In nove campionati disputati nella serie A — i breganzoli arrivarono nella massima divisione nel 1966 dopo aver vinto la «B» l'anno prima — le sconfitte interne dei vicentini sono state solo sedici, neanche due per campionato.

L'UST Levrette aveva di che temere, considerato che doveva rinunciare a Pockay — appiedato per squalifica accumulata nella Coppa Italia dell'anno scorso — e poi esibirsi quasi per la prima volta con una inquadratura non sottoposta a probanti collaudi. Esordivano tra gli altri Fonzari e Brancolini, Bormè era stato promosso dalle squadre minori, mentre in panchina c'era un nuovo allenatore (Sicignano) con nelle... vicinanze un nuovo direttore tecnico (Poser). Se a questo si aggiunge che il Breganze, vedovo questa volta dei due Fona, presentava dei giovanissimi che nel «Bonacossa», edizione '74, avevano polverizzato il Monza (10 a 3 e 10 a 0) e il Novara (6-1) c'era di che stare allarmati.

Ma c'è di più. A Breganze gli alabardati erano rimasti sempre a secco (l'anno scorso persero per 6 a 3). Ed è per questo che l'odierno risultato di 2 a 2 è altamente prestigioso nei confronti dell'UST Levrette, come per il Breganze del resto (non bisogna scordarlo), tanto da superare nella maniera più piacevole la prova del fuoco.

Sulla prestazione c'è poco da aggiungere, forse solo qualche... correzione. Chiuso sullo zero a zero il primo tempo (e non uno a uno, come riportato in sede di cronaca) andavano per primi in vantaggio i padroni di casa (Cerato); replicava Perok, poi Kalik portava il vantaggio. Solo nelle ultimissime battute si aveva il gol del 2 a 2, ancora con l'anziano Cerato.

In merito agli uomini impiegati la retroguardia ha avuto in Lussi e Fonzari i due punti solidi. In attacco si sono alternate le coppie Kalik-Perok e Bormè-Brancolini, non essendo ancora a posto Gon. Ed ora è in arrivo il Modena.

B. I.

LA MATRICOLA È SOLA AL COMANDO MA IL MONFALCONE NON HA INTENZIONE DI MOLLARE

«FERMATE IL FONTANAFREDDA» PAROLA D'ORDINE IN PROMOZIONE

Fermate il Fontanafredda! Questo sembra essere il grido d'allarme di parecchie squadre nel campionato di Promozione. Quando si vince, come ha fatto la formazione di Pajer, per 3-0 fuori casa, in un derby «caldo» a Sacile (seppure contro una squadra parecchio rimaneggiata), bisogna convenire ancora una volta che si tratta di una grossa compagine. E' avventato affermare che i pordenonesi «uccideranno» il campionato, questo è ovvio, ma che posseggono le carte in regola per ottenere la promozione, è un fatto indiscutibile.

Questa matricola che ha il carattere della grande squadra, sta a dimostrare il valido lavoro tecnico ma vuole anche essere testimonianza di una perfetta organizzazione in seno alla società, dove tutti collaborano in qualsiasi lavoro, anche il più umile, senza distinzioni o qualifiche dal presidente al massaggiatore. Questo lo avevamo già scritto, ma giova ripeterlo. Si era già detto che, se Ulcigrai o Del Ben rimanevano con le polveri bagnate, c'era pur sempre da guardare a vista Pierobon.

E quest'ultimo non ha smentito le previsioni, in quanto domenica scorsa ha rifilato una doppietta ai «cugini» della Sacilese. Il Fontanafredda, dunque, è rimasto solo ma il Monfalcone, che insegue a una lunghezza non è per niente intenzionato a mollare. La squadra di Zelesnich e Lulich ha vinto «solo» per il minimo scarto su di un Maniago affamato di punti, vista la sua anemica posizione in classifica. Non hanno incantato i monfalconesi ma c'è da tener presente che mancavano Trevisan, Pugliese e Masat, il che non è poco. Per l'undici della Rocca, comunque, l'importante era tornare alla vittoria e l'obiettivo è stato centrato.

Ha perso terreno, invece il San Giovanni, che domenica prossima affronterà a Fontanafredda il «masch campionato». Sono in crisi i rossoneri? «Non direi — risponde sicuro l'allenatore Vagaia — anche se per la verità nel derby con il C.M.M. abbiamo pasticciato parecchio. I ragazzi hanno dato tutto, ma sulla partita avremmo qualcosa da ridire, senza nulla togliere ai meriti dei nostri avversari... Quei due gol: il primo è nato da un «out», poi quel gol annullato a Marchiò non so davvero perché, quindi la rete di Tomasi che non saprei se ha toccato il pallone sul calcio di punizione a due... Comunque ha ragione chi vince».

«La colpa della sconfitta è nostra. Non c'è da allarmarsi: forse modificherò qualcosa ma la squadra non è giù: l'esempio è dato dal fatto che ha reagito, eccome». E del derby, non proprio esaltante, ma discretamente bello c'è da ricordare quella gran «botta» da fuori area di Marchiò, un gol che avrebbe potuto cambiare la fisionomia della partita, ma soprattutto la favolosa punizione calciata dallo stesso giocatore, in occasione dell'azione che ha preceduto il rigore. In quel momento, il San Giovanni si trovava già in svantaggio di due reti: Marchiò ha calciato di precisione e la sfera ha picchiato sul palo, ha attraversato tutta la linea di porta, per poi proseguire la sua corsa dopo aver incocciato l'altro legno!

Questo mancato gol è stato poi «riequilibrato» dal penalty concesso pochi attimi dopo. San Giovanni giornata-no, ma c'è da sottolineare la prova gagliarda dei «marinaretti» che hanno avuto in Demenia, Palcini, Doz e Botta delle armi vincenti. Grande però pure la prova di Acquavita che ha ingaggiato bellissimi duelli con il mai rassegnato Mendella.

L'Icci Pro Tolmezzo si è dovuta accontentare di un punto contro la Pro Cervignano. I carnici hanno fatto una certa fatica per ristabilire l'equilibrio e ci sono riusciti soltanto su rigore. D'altronde i giallobiù cervignanesi formano un grosso complesso, che avrebbe potuto fare molto di più; le possibilità dei friulani si vedono proprio negli incontri che contano, dove difficilmente soccombono.

L'Itala ha investito bene i suoi ultimi spiccioli di speranza sconfiggendo la Cordenonese: i gradiscani, ritrovato il morale e la vittoria, possono farcela. In coda divampa sempre più accesa la lotta per non retrocedere: ben otto squadre infatti si trovano nello spazio di quattro punti.

TENNIS

Il torneo a coppie prosegue a Padriciano

Questa sera a Padriciano, sul campo coperto del T.C. Triestino, proseguirà il torneo sociale di tennis a coppie. Saranno di scena Bassi-Zerauscek da una parte e Tarabocchia-Kostoris dall'altra. La formula del torneo, come noto, prevede per ogni gara la disputa di due singolari e un doppio, tutti al limite di un solo set lungo. Con particolare curiosità è atteso lo scontro fra i seconda categoria Leonardo Bassi e Toni Tarabocchia.

PRIMA CATEGORIA: IMPREVISTO IL PAREGGIO DELLA GRADESE

Il Turriaco riduce le distanze

Soltanto due punti lo separano in questo momento dalla capolista

In prima categoria siamo alle solite: tutti si attendono una facile vittoria della Gradese e invece i lagunari... smentiscono le previsioni. La formazione di Neri non è andata al di là del pareggio nell'incontro casalingo con il Mossa ma, fatto confortante, questa volta i tifosi sono rimasti soddisfatti per la prestazione convincente dei propri beniamini.

Chi ci ha guadagnato è stato il Turriaco il quale si è sbarazzato del San Canzian e si trova ora a due punti dalla capolista Gradese. A Muggia il derby non è venuto meno alle aspettative: poteva finire con punteggio altisonante (a favore della Muggesana) invece ne è scaturito un nulla di fatto. Si è trattato di un incontro decisamente attraente, raro a vedersi tra i dilettanti.

Coriacea, caparbia la Fortitudo che ha avuto in Blasina e Schipizza gli elementi migliori; addirittura spumeggiante la Muggesana, capace di sfoderare un calcio pulito, ragionato e spettacolare. Complimenti ai verdearancio che si sono levati il complesso dei «cugini». Merito della valida prestazione è di tutta la squadra, del tecnico Stulle ma sul piano individuale un «qualcosa in più» per Bianchini, «perugino» portafortuna» (da quando è presente in campo la squadra non ha mai perso), semplicemente perfetto, per Pugliese, sempre pericoloso (Uboni ha faticato tremendamente per controllarlo), e per Busaito, Cafueri, Stradi e Borroni infaticabili maratoneti.

Non ha giocato Dambrosi, che ha lasciato questa grossa soddisfazione al compagno di squadra Ravasini. Sul fronte della Fortitudo visto anche un roccioso Fontanot, mentre Valenti-Clari si poteva risparmiare qualche inutile gesto (non punito, chissà perchè dal signor Pipan). A fine gara moderatamente soddisfatto l'allenatore Stulle mentre Giovannini ha commentato: «Il risultato di parità mi sembra equo: certo che chi avesse segnato per primo avrebbe vinto».

Il Cremcaffè ha penato parecchio prima di agguantare l'Oratorio San Michele che ha avuto in Kuk uno dei protagonisti. «Non abbiamo giocato bene — afferma Birnberg — siamo stati troppo disordinati. Quel gol subito ci ha condizionato, se riusciamo a pareggiare prima, la partita si poteva mettere diversamente. Comunque la squadra si è impegnata ed è riuscita a realizzare».

Questo campionato continua a voltare le spalle al Rosandra, compagine orgogliosa che non ha un pizzico di fortuna. Anche contro il titolato Ronchi i ragazzi di Frontali non si sono rassegnati, hanno reagito al gol degli isontini e pur con questo handicap e senza capitan Norbedo sono riusciti a cogliere il pareggio. Questo dimostra che la squadra c'è ma la generosità lo spirito combattivo e la forza morale dei biancocelesti in questo torneo non sono proprio premiati.

● TENNISTAVOLO. Sabato e domenica prossima a Pescara si svolgerà la nona assemblea ordinaria delle società di tennistavolo. All'assise parteciperà il presidente regionale Pietro Martinolli.

POSITIVO BILANCIO DELLA GARA ORGANIZZATA DAL MOTOCLUB «PARLOTTI»

Sirza domina il motorally

Bella prova di Papucia, secondo nonostante la ridotta cilindrata



I due protagonisti del motorally Sirza (a destra) e G. Papucia

Un successo organizzativo e una buona occasione per «sgranchirsi» data a superpiloti e non, è il lusinghiero bilancio del secondo rally motociclistico di Trieste, organizzato dal Motoclub «Parlotti». La prova, organizzata sperimentalmente dal club concittadino in vista di uno sviluppo in campo internazionale della manifestazione, ha visto il dominio di Paolo Sirza, triestino di nascita e spirito ma udinese per motivi di scuderia, che ha vinto entrambe le prove speciali in sella a una KTM 250, riportando anche la vittoria assoluta.

L'unica e valida insidia alla sua vittoria è stata portata da Giulio Papucia, suo ex-compagno di squadra, il quale nonostante la ridotta cilindrata (S. W.M. 50) ha conquistato il secondo posto assoluto distaccato dal vincitore soltanto da 61 centesimi di secondo nella P. S. oecisiva. Brillante terzo Dario Ciani, un giovane che ha confermato le speranze espresse sulle sue doti nel '74. Da segnalare le ottime prove di Grisonich e Sarocchi, vincitori delle rimanenti categorie.

Quest'ultimo però (oltre 500 cc.) non è sicuro della vittoria di classe, a causa di un reclamo che lo cita colpevole di una infrazione al codice della strada. Qualora questo venisse accolto, (e ciò dipende dal rapporto dei carabinieri di Jamiano) Sarocchi verrebbe retrocesso al terzo posto a vantaggio di Glauco Savi, secondo arrivato.

Il servizio elaborazione classifiche è stato veramente fulmineo e preciso, cosa rara, a tutto merito degli organizzatori.

Conclusione morale di questo rally è che la vittoria, indipendentemente dalla moto e dal tipo di prove speciali (si erano avute molte perplessità per la P. S. su sterrato) corona sempre i piloti più abili ed esperti, come dimostra l'ordine di arrivo.

CLASSIFICHE

Fino 50 cc.:	1) Papucia; 2) Bua a 51"40; 3) Girlinger a 1'05"99.
» 125 cc.:	1) Ciani D.; 2) Della Morte, 4"24; 3) Primossi, 9"35.
» 250 cc.:	1) Sirza; 2) Millo a 11"51; 3) Valentinuzzo a 19"48.
» 500 cc.:	1) Grisonich; 2) Vidonis a 6"15; 3) Baroncelli - Ellero a 7'95.
Oltre 500 cc.:	1) Sarocchi; 2) Savi a 1"08; 3) Fucich a 2"45. (subjudice).
Squadre:	1) Trieste 2 (Savi-Ciani-Ciani). 2) Trieste 4 (Millo-Vidonis-Grisonich) a 3"61. 3) Trieste 1 (Papucia-Damiani-Fucich) a 8'17"42.
1.a prova speciale:	nell'ordine: Sirza, Millo, Ciani D., Papucia, Fucich.
2.a prova speciale:	nell'ordine: Sirza, Papucia, Valentinuzzo, Primossi, Vidonis.
Totale prove speciali:	Sirza, Papucia, Ciani D., Sarocchi e Vidonis.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Paolo Sirza (KTM 250); 2) Giulio Papucia a 7"93 (SWM 50); 3) Dario Ciani a 8"97 (PUCH 175); 4) Aldo Sarocchi a 11"26 (Honda 750, sub-judice); 5) Pietro Millo a 11"51 (KTM 175).

RUGBY FRIULANO FERMATO A PARMA

Manca l'Edilmoquette l'obiettivo della Serie «B»

L'Edilmoquette, costretta a soccombere nell'incontro di ritorno disputato a Parma contro l'Amatori, dopo che nell'andata aveva bloccato gli emiliani sul pareggio, non è riuscita a centrare l'obiettivo della promozione nella serie B di rugby. Peccato, perchè quest'anno il «quindici» di Pellegrini sembrava possedere tutte le carte in regole per ritornare fra i «cadetti».

I friulani sarebbero riusciti probabilmente a farcela, se non fossero stati accoppiati all'Amatori Parma nel primo incontro eliminatorio della fase conclusiva. Delle otto finaliste, all'Edilmoquette è toccato proprio l'avversario più forte, più difficile, quello cioè che possiede i maggiori requisiti per puntare alla conquista del titolo.

Edimoquette e Fiamma quindi si ritroveranno a fianco anche nella prossima stagione. Per le due compagini la stagione non è ancora conclusa. Friulani e triestini prenderano parte al torneo organizzato dal comitato veneto delle società minori.

La Fiamma sarà impegnata anche sul fronte del trofeo «Club Italia Amatori». Superata la fase eliminatoria per la rinuncia delle Ceramiche Belluno e l'estromissione d'autorità dell'Edilmoquette, i grandi attendono ora di conoscere il nome dei prossimi avversari.

LE NOSTRE FORMAZIONI

I CATEGORIA

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Kavasini (Mugg.), Biasina (Fortitudo), Filigoi (Perc.), Berg (Aquileia), Capelletto (Mossa), Padovan (Ronchi) 4.
2) Degrassi I (Gradese) 5.
3) Ulliani (Grad.), Fulla (Pieris) 5.
4) Gratton (Or. S. Mich.), Marega II (Mossa), Furlan (Ronchi) 5.
5) Turri (Ricreat.) 5.
6) Baccari (Pieris) 5
7) Polo (Grad.), Boizon (Aquil.) 5.
8) Burello (Perc.) 5.
9) Zamar II (Mossa) 5.
10) Princic (Mossa) 5.
11) Toppan (Grad.) 5.

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa)
2) Marega III (Mossa)
3) Sell (Isonzo)
4) Furlan (Ronchi)
5) Pinatti (Gradese)
6) Kuk (Or. San Michele)
7) Polo (Gradese)
8) Valenti - Ciari (Fortitudo)
9) Zamar II (Mossa)
10) Bernabei (Fortitudo)
11) Toppan (Gradese)

PROMOZIONE

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Zompicchiatti (Manzano), Martin (Maniago), Prez (Cerv.) 5.
2) Polesel (Cordenon.), Bernardo (Tarc.), Bidoggia (Torv.), 5.
3) Rocco (Mont.) 5.
4) Zabeo (Sang.), Sguhin (Corn.), Fabris (Mont.), Doz (C.M.M.) 5.
5) Acquavita (C.M.M.) 5.
6) Marega (Itala), D'Orlando (Tolmezzo) 5.
7) Mauro (Itala), Pietrobon (Fontanafredda), Mattioli (Corm.) 5.
8) Muzzin (Corden.) Rumiel (Fontanafredda) 5.
9) Iop (Sacil.), Danelli (Font.) 5.
10) Moro (Sang.) 5.
11) Camelli (Sang.) 5.

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (S. Giovanni)
2) Bidoggia (Torviscosa)
3) Plaini (Corno)
4) Ravalico (S. Giovanni)
5) Favalessa (Sangiorgina)
6) Marchiò (S. Giovanni)
7) Pietrobon (Fontanafredda)
8) Palcini (C.M.M.)
9) Del Ben (Fontanafredda)
10) Ulcigrai (Fontanafredda)
11) Tesolin (Cormonese)

DOPO LA DELUDENTE TRASFERTA DI MODENA

UNA VITA DIFFICILE ATTENDE L'ARC-LINEA

Doveva essere o meglio si sperava che fosse la partita della resurrezione; è stata invece la tappa più amara vissuta dagli atleti dell'Arc Linea. A Modena, difatti, sul campo della COOP Italia, sestetto vitale in piena salute, magistralmente pilotato dal polacco Tiborowsky e dal giovane Benedetti, la squadra triestina è stata letteralmente «malmenata». E' stata aggredita dall'inizio alla fine dalla formazione di casa, con un ritmo e con una varietà di schemi di fronte ai quali si è trovata indifesa. Costantemente, i modenesi hanno ricercato la conclusione al centro, con palle, «veloci» e tese che sempre hanno eluso i timidi «muri» a uno eretti dall'Arc Linea.

Per i biancorossi locali si è trattato dunque di un naufragio in piena regola. Il disastro è avvenuto a causa dei numerosi sbagli commessi in ricezione, proprio nella fase in cui nascono le singole azioni, nelle schiacciate, nell'intempestività e imperfezione dei «muri», ma ancor più per la totale mancanza di fantasia nell'impostazione del gioco. Le «veloci» sono state effettuate e con discreto successo in un paio di occasioni, le finte schiacciate con doppia-finta forse, una sola volta.

Singolarmente gli atleti triestini hanno cercato di lottare sino all'ultimo, putroppo senza successo. Sardos, sebbene utilizzato piuttosto poco non ha sfigurato e così pure Manzin e Claudio Veliak. Per gli altri, meglio stendere un velo pietoso di silenzio più significativo di qualsiasi altro commento.

A questo punto la situazione dell'Arc Linea è drammatica. Per salvarsi dovrebbe vincere tutte le partite in casa e almeno una in trasferta, possibilmente sul campo del Cesenatico, nell'ultima partita di campionato.

Personalmente siamo pessimisti circa il futuro triestino, tuttavia sapendo che i morti si contano alla fine della battaglia, attendiamo gli esiti dei prossimi incontri e anche... qualche possibile miracolo da parte dei tecnici e dei giocatori dell'Arc Linea.

V. F.

Nuova BMW 1502: continua il mito BMW.



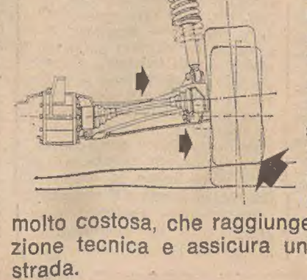
La tecnica del motore, un perfetto sistema di sicurezza, un esclusivo confort di marcia e un'abitabilità che non teme confronti.

Sono queste le doti che hanno contribuito a creare il mito BMW e che fanno di ogni BMW una auto di qualità superiore. E sono queste le doti che costituiscono il bagaglio tecnico della nuova BMW 1502, il modello che completa la serie delle compatte «due porte» BMW.

Chi sceglie la nuova BMW 1502 fa oggi il miglior investimento di danaro possibile nel settore automobilistico: compra tutta la qualità BMW ad un prezzo estremamente concorrenziale: L. 3.147.200 (IVA e spese d'immatricolazione comprese).



La tecnica del motore è quella tradizionale BMW. L'adozione delle camere trisferiche di combustione (una «esclusiva» BMW che permette una perfetta e completa combustione della miscela aria-carburante) rende il motore particolarmente elastico ed economico nei consumi in rapporto alla cilindrata (1573 cc) della vettura e consente l'uso di benzina a 90 ottani.



Il confort di marcia, come in ogni BMW, è eccezionale su qualsiasi tracciato. E' dovuto principalmente all'adozione, anche in questo modello, di sospensioni indipendenti su tutte e quattro le ruote, una soluzione esclusiva, anche se molto costosa, che raggiunge i vertici della perfezione tecnica e assicura un'eccellente tenuta di strada.

Il sistema di sicurezza è quello caratteristico di tutte le BMW. E' basato sul principio della «resistenza differenziata» della vettura: le parti anteriore e posteriore sono deformabili ed in grado di assorbire qualsiasi urto, l'abitacolo è assolutamente indeformabile.





All'interno dell'abitacolo lo spazio a disposizione del guidatore e di ciascun passeggero è calcolato rispetto alle esigenze di persone di statura superiore alla media. Particolarmente razionale è la disposizione dei diversi vani portaoggetti.

BMW-Gioia di guidare

BAVARIA spa

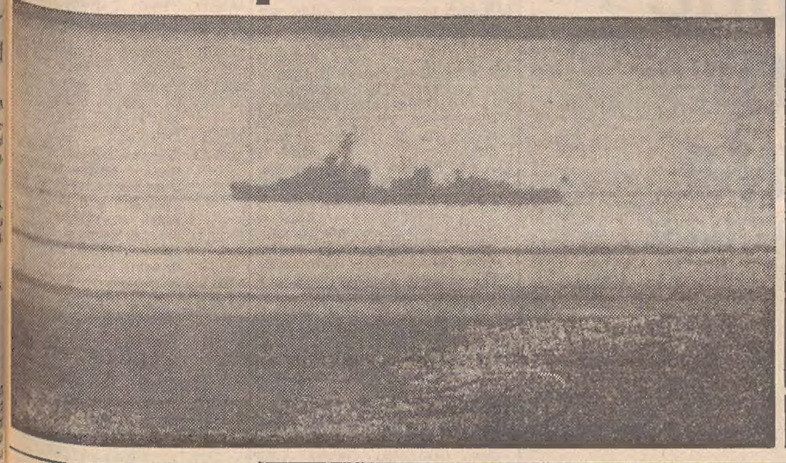
P.zza della Repubblica, 8 - 20121 Milano - Tel. 652596 - 6570498.

I concessionari sono elencati alla voce «BMW» dell'elenco telefonico ed alla voce «Automobili» delle Pagine Gialle.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«IL PASSAGGIO LUNGO IL CANALE VIOLA GLI ACCORDI»

Unità egiziana a Suez Tel Aviv protesta all'Onu



Tel Aviv, 10

Israele accusa l'Egitto di violazione dell'accordo per la separazione delle truppe, per aver fatto transitare un cacciatorpediniere attraverso il Canale di Suez. Un'altra violazione egiziana sarebbe costituita dall'installazione di rampe missilistiche nelle immediate vicinanze della linea di demarcazione, lungo la quale esiste un limite quantitativo e qualitativo agli armamenti che possono esservi installati.

Il cacciatorpediniere è stato individuato mentre si trovava venerdì scorso lungo il Canale di Suez, all'ingresso dei laghi Amari. Si tratta di una unità di costruzione sovietica della classe «Skory», e un corrispondente militare della televisione israeliana ha affermato esplicitamente che il suo passaggio attraverso il canale «costituisce una chiara violazione degli accordi».

Nessun'altra informazione è stata finora diffusa a questo proposito, né per quanto riguarda le presunte rampe missilistiche la cui installazione non è stata confermata da fonti ufficiali. Secondo quanto è stato riferito, Israele avrebbe già presentato una protesta alle Nazioni Unite.

Nella sua protesta all'Onu — presentata, si apprende, sin da venerdì scorso — Israele ha sostenuto che sul cacciatorpediniere egiziano sono installati cannoni da 130 millimetri, mentre l'accordo del gennaio 1974 per la separazione delle forze nel Sinai prevede che nella zona ad armamento limitato siano consentiti cannoni del calibro massimo di 120 millimetri.

La zona ad armamento limitato si estende per una profondità di circa dieci chilometri sui due lati della striscia di territorio presidiata dai «caschi blu» dell'Onu. Dal lato egiziano, tale zona arriva fino al Canale di Suez.

Dando notizia della protesta presentata all'Onu, un portavoce militare israeliano ha peraltro aggiunto che la questione potrebbe essere controversa, e che non si può affermare con certezza che ci sia stata una violazione degli accordi perchè questi ultimi fanno riferimento a postazioni di artiglieria fisse al suolo e non accennano a cannoni installati su unità della marina. *(Ansa)*

Nella telefoto Ansa - Upi: un'immagine del caccia egiziano ripresa col teleobiettivo dalle postazioni israeliane sul Canale.

I russi nel Mediterraneo: un commento americano

Washington, 10

La rivista «US News and World Report» scrive oggi: «Gli strateghi sovietici si sono trovati improvvisamente di avere la possibilità di allargare l'influenza russa nel Mediterraneo orientale, ma, come l'America, non sanno bene su chi far ricadere la loro scelta fra le complesse rivalità di Turchia, Grecia e Cipro».

In una corrispondenza da Mosca, la rivista aggiunge: «Per il momento Mosca lavora duro in Turchia. Il Cremlino spera di approfittare della sospensione degli aiuti militari da parte del congresso ad Ankara per realizzare il suo obiettivo: buttar fuori le basi americane dalla Turchia e la Turchia da un ruolo attivo nella Nato.

Parimenti, la Russia vuole sfruttare il sentimento antiamericano della Grecia, ma gli sforzi sovietici si prefiggono un obiettivo limitato: fare accettare a tutti i greci il partito comunista ellenico. La propaganda e le agitazioni sono state ridotte, ma con l'entusiasmo che gli deriva dai sovietici i leaders comunisti greci fanno pressione per l'eliminazione di accordi unilaterali con la Nato e gli Stati Uniti».

(Ap)

Schlesinger: «Perché siamo nell'Oceano Indiano»

New York, 10

Il segretario americano alla difesa James Schlesinger, in una intervista al settimanale «Newsweek», ha detto che gli Stati Uniti devono mantenere una presenza militare nell'Oceano Indiano per controbilanciare l'influenza e la presenza sovietica in quella zona.

Più precisamente, egli ha detto che gli Stati Uniti hanno bisogno di una base logistica nell'isola di Diego Garcia per essere messi in condizione di appoggiare forze operative nella regione nel caso dovesse presentarsi tale necessità. *(Ap)*

LE RIPERCUSSIONI POLITICHE DEI TUMULTI A SETUBAL

Portogallo: Cunhal tenta l'aggancio ai socialisti

Una «urgente riconciliazione» auspicata dal leader comunista «I reazionari rovinano il paese» - L'imbeccata parte da Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 10

Il capo del partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha chiesto oggi una «urgente riconciliazione» fra socialisti e comunisti, e ha messo in guardia la popolazione affermando che lo stato delle cose potrebbe deteriorarsi rapidamente. Cunhal ha definito «grave momento per la rivoluzione democratica del Portogallo» la situazione politica attuale, e ha poi detto che i comunisti sono pronti a porre fine alla loro controversia con i socialisti, e a cominciare a collaborare con loro.

Inoltre Cunhal ha chiesto la convocazione di una «tavola rotonda» fra i tre partiti politici che, con l'MFA (Movimento delle forze armate), formano l'attuale governo provvisorio di coalizione: i comunisti, i socialisti e il partito popolare democratico (PPD), di centrosinistra. Rivolgendosi con parole di fuoco a un congresso della gioventù comunista che si è tenuto domenica a Lisbona, Cunhal ha detto che esiste il rischio di un rapido deteriorarsi della situazione sociale ed economica.

Il Portogallo, ha aggiunto Cunhal, sta assistendo «a una campagna provocatoria e reazionaria che si propone di peggiorare rapidamente i conflitti sociali e politici, di ostacolare la vita economica, di creare artificiosamente un'atmosfera violenta, tutto per gettare discredito sull'attuale ordine democratico e per preparare il terreno all'ascesa di un governo reazionario di destra».

Il discorso di Cunhal è stato pronunciato dopo che centinaia di dimostranti di sinistra avevano bloccato un comizio del PPD a Setubal, centro portuale una trentina di chilometri a Sud di Lisbona. Il governo ha già ufficialmente condannato i gravi incidenti, in cui un ragazzo di sedici anni è rimasto ucciso e almeno altre ventisei persone sono state ferite.

Da ieri le truppe hanno presidiato a Setubal le sedi centrali dei tre partiti della coalizione per prevenire ulteriori scoppi di violenza: i dimostranti avevano tra l'altro appiccato il fuoco a parte degli uffici del PPD. Sabato cinquanta poliziotti hanno dovuto attendere l'esercito per allontanarsi dal loro commissariato, che i dimostranti di sinistra assediavano da diciotto ore. Il capo della forza di polizia di Setubal, maggiore Joao Passos, è stato sostituito, e tutti i cinquanta agenti che hanno subito l'assedio sono stati portati a Lisbona, dove è in corso un'inchiesta. Il comandante militare di Setubal ha confermato che a un certo punto durante i disordini un agente, colto dal panico, ha aperto il fuoco con un mitra.

L'offerta di collaborazione che Cunhal ha fatto ai socialisti segue le indicazioni, date dal Cremlino il mese scorso, di reale preoccupazione per il crescente divario tra comunisti e socialisti portoghesi. La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, ha avvertito: «Una frattura tra le forze di sinistra può risolversi a beneficio soltanto della reazione e del fascismo».

Proprio oggi si apprende da Mosca che Cunhal ha concesso un'intervista al mensile sovietico «Problemi della pace e del socialismo», in cui afferma che «le forze reazionarie portoghesi occupano posizioni importanti nell'apparato statale e nell'economia nazionale». L'agenzia «Tass», segnalando l'intervista, afferma: «Una situazione del genere non può durare a lungo. O monopoli e latifondisti riprenderanno il potere politico ristabilendo la dittatura per imporre ancora il loro sistema di vecchio sfruttamento, oppure le forze democratiche finiranno per eliminare il potere economico dei monopoli e dei latifondisti».

Nat Gibson

Attentati a Massaua: numerosi feriti

Addis Abeba, 10

Secondo notizie giunte ad Addis Abeba, numerose persone sarebbero rimaste ferite in seguito ad attentati compiuti simultaneamente venerdì scorso da guerriglieri eritrei a Massaua, la città portuale sul Mar Rosso. Secondo quanto hanno dichiarato fonti bene informate nella capitale etiopica, gli indipendentisti eritrei avrebbero lanciato bombe in un bar ed in un cinema di Massaua. Non è noto l'esatto bilancio delle vittime.

Intanto, secondo fonti diplomatiche, vi sono stati combattimenti, nel corso della settimana scorsa, a Nord ed a Sud della città di Ghinda, sulla importante strada che collega l'Asmara con Massaua.

Al tempo stesso, secondo fonti etiopiche, truppe governative avrebbero assunto il pieno controllo dell'importante città di Keren, che già il mese scorso era stata teatro di una battaglia di alcuni giorni fra le truppe governative e i secessionisti. Keren è un importante nodo stradale e ferroviario che collega l'Asmara col confine sudanese.

PREVEDIBILE OFFENSIVA DOPO L'ACCORDO FIRMATO CON TEHERAN AD ALGERI

Bagdad parte all'attacco dei guerriglieri curdi in Iran

Giorni drammatici per i ribelli di Mustafà Barzani: lo Scià ha chiuso il confine e mancano armi e viveri - Accuse di genocidio da Ginevra - Storia del movimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 10

Le truppe irachene avrebbero sferrato un'offensiva militare su vasta scala contro i ribelli curdi con tutta l'intenzione, a quanto sembra, di porre fine una volta per tutte a un conflitto che si protrae da tredici anni. Lo riferisce da Ginevra la Federazione internazionale per i diritti dell'uomo.

A poche ore dall'operazione militare avviata stamane dalle forze armate di Bagdad, il governo di Teheran avrebbe deciso di chiudere i suoi confini con l'Iraq, rendendo in questo modo piuttosto difficile la situazione per l'esercito di Mullah Mustafa Barzani, il nemico numero uno dell'Iraq, l'uomo che da anni si batte per l'autonomia della sua gente e della regione in cui questa vive.

L'offensiva irachena, se confermata, sarebbe il risultato immediato della riconciliazione avvenuta la scorsa settimana ad Algeri — durante il vertice dell'Opec — fra lo Scià di Persia e il vicepresidente del governo di Bagdad Sadam Hussein. Nella capitale algerina il sovrano e il numero due dell'Iraq si erano impegnati a impedire che «elementi sovversivi si infiltrino» nei rispettivi paesi, superando un confine che si snoda per circa 1200 chilometri.

Con la chiusura dei confini, i curdi si vedono impossibilitati a ricevere rifornimenti di viveri e di armi — che già scarseggiano — attraverso quella striscia di territorio che si snodava proprio tra l'Iran e l'Iraq. In altre parole, l'accordo di Algeri sembra aver privato i curdi, oltre che delle abituali linee di rifornimento, anche della loro ultima fonte di assistenza militare.

Mentre dell'offensiva irachena non si ha ancora conferma ufficiale, il segretario generale della Federazione per i diritti dell'uomo, Jean Claude Luthi, in una nota da Ginevra, parla di incombente minaccia di genocidio sui curdi e chiede l'intervento del segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, della Croce Rossa Internazionale e dell'alto commissario dell'Onu per i profughi.

A settant'anni Barzani è il «primo ministro» in pectore di una popolazione che conta circa due milioni di abitanti e che vive in un quarto dell'Iraq settentrionale, nei pressi dei giacimenti petroliferi di Kirkul e Mosul. Fuori dall'Iraq vi sono altri cinque milioni di curdi sparsi un po' qui e un po' là in Turchia, in Siria, in Iran e nell'Arzebaigian sovietico.

E' dal 1934 che il capo dei curdi capeggia movimenti autonomisti; da quando cioè il governo di Bagdad rifiutò di riconoscere l'esistenza di uno stato curdo indipendente come avrebbe invece voluto il rispetto dell'accordo di Losanna firmato dopo la Grande Guerra. Le sue campagne militari sono state intervallate da trattati di pace e da periodi di esilio vissuti nell'Iran e nell'Unione Sovietica.

Un oleodotto costruito lo scorso anno fra Ankara e Bagdad chiuse ai curdi i confini con la Turchia e da quel momento la Persia — da anni in contrasto con l'Iraq per il controllo dello stretto di Shatt al Arab — rimase l'unico paese a sostenere, anche se in modo non aperto, la causa di Mullah Mustafa Barzani e del suo popolo di pastori e guerrieri.

L'ultimo grosso scontro tra le forze armate irachene e gli uomini di Barzani risale all'estate scorsa, quando contro i curdi l'Iraq lanciò sette divisioni di fanteria e decine di carri armati, impegnando persino l'aeronautica. Tale dispiego di mezzi non riuscì tuttavia piegare il nemico, anche se oltre centotrentamila profughi curdi si riversarono nei campi persiani.

Holger Jesen

Violenze in Argentina per la visita di Rogers

Buenos Aires, 10

Un attentato terroristico allo stabilimento della Chrysler-Fevre di San Justo ha caratterizzato la vigilia della visita in Argentina del sottosegretario di stato americano William Rogers, giunto stamane a Buenos Aires.

Nella tarda giornata di ieri un commando di «Montoneros» ha attaccato con bombe a mano la catena di montaggio dello stabilimento che la grande casa automobilistica americana possiede ad una ventina di chilometri dalla capitale. Sul significato dell'attentato, che ha provocato danni piuttosto ingenti, non vi sono dubbi.

(Ap)

In fiamme l'effigie di Mao



Telefoto Ansa-Upi

Nuova Delhi — Profughi tibetani in India bruciano l'effigie di Mao davanti all'ambasciata cinese

POPOLARISSIMO IL PRESIDENTE FRANCESE

Milletrecento al giorno le lettere per Giscard

Parigi, 10

Riceve 1.300 lettere al giorno. L'attrice Michele Morgan ha detto di lui che è «seducente» e «ha il fisico di un primo attor giovane», una giuria britannica lo ha definito «il più elegante del mondo»: Valery Giscard d'Estaing, 49 anni, dal maggio scorso Presidente della Repubblica francese, è diventato in dieci mesi una «vedette» più popolare di molti divi del cinema e della canzone.

Per numero di lettere ricevute, «VGE» (questa la sigla sul suo nome con la quale lo designano i sostenitori e ammiratori) è nettamente al primo posto. Il generale De Gaulle riceveva 50 mila lettere all'anno, Georges Pompidou 180 mila. Se il ritmo attuale durerà (ma sembra addirittura in aumento) Giscard d'Estaing ne riceverà nel 1975 poco meno di 500 mila.

Eccezion fatta per le lettere di squilibrati, le altre sono suddivise nel modo seguente: 500 lettere quotidiane del genere «Signor presidente, fate ridurre le nostre tasse»; 150 lettere di critiche o proposte («Lei, signor presidente, non avrebbe dovuto stringere la mano a dei detenuti» o «Brigitte Bardot non meritava la Legion d'onore»); 120 lettere di lamentele contro i servizi amministrativi (che provocano l'apertura di altrettante inchieste); 200 lettere di inviti (a matrimoni, battesimi e cene) e di petizioni (contro i grattacielo, contro l'inquinamento ecc.).

(Ansa)

SORPRESI DALLA POLIZIA MENTRE FOTOGRAFAVANO L'AMBASCIATA

FORSE I GIAPPONESI DI STOCCOLMA ATTENTAVANO ALLA SEDE AUSTRIACA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 10

Sono sospettati di aver tramato un attentato all'ambasciata austriaca di Stoccolma i due giovani giapponesi arrestati la scorsa settimana dalla polizia di sicurezza svedese mentre scattavano fotografie in serie di un palazzo nel quale si trova, con quelle di altri cinque paesi, la sede della rappresentanza diplomatica dell'Austria in Svezia.

L'idea che i due mirassero proprio a quell'ambasciata è stata suggerita agli investigatori dall'esame delle fotografie. I negativi sono stati sviluppati dal laboratorio della polizia, e fra gli oltre trecento fotogrammi dei dieci rullini sequestrati ai giapponesi ne sono stati trovati parecchi che raffigurano gli edifici in cui hanno sede le ambasciate austriache di Oslo e di Copenaghen.

«Le ambasciate dell'Austria erano il fattore comune delle foto», ha osservato un portavoce della polizia di sicurezza. L'ambasciatore austriaco, Karl Fisher ha detto di essere stato messo in guardia dalla polizia: «Un rappresentante della polizia di sicurezza svedese ci ha detto che avremmo fatto bene a stare attenti», ha dichiarato il diplomatico. «Noi abbiamo solo limitate possibilità di protezione contro eventuali terroristi; ma confidiamo nella polizia svedese».

Intanto gli investigatori stanno cercando un terzo uomo, un giapponese che si pensa sia il capo dei due arrestati. Tutti e tre i componenti del gruppo sono fra i venti e i trent'anni e si ritiene che abbiano a che fare con l'«Armata rossa giapponese», l'organizzazione terroristica che si propone la distruzione della società capitalistica nel Giappone e nel mondo.

I due hanno detto di chiamarsi Ryoji Yoneyama e Yoshiharu Yamanaka. La polizia giapponese, alla quale sono state trasmesse le fotografie degli arrestati, ha fatto sapere di ritenere che si tratti di ex-studenti dell'università di Shizuoka, partiti clandestinamente dal Giappone nel 1971 e in seguito associati a gruppi terroristici arabi. In attesa di una identificazione certa la polizia non ha divulgato i veri nomi. Intanto il ministero degli esteri nipponico ha chiesto a Stoccolma altre fotografie dei due e le loro impronte digitali.

Emil Sveilis

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TITO-GIEREK A VARSAVIA

Varsavia, 10

Il Maresciallo Tito è giunto oggi in Polonia per una visita «di amicizia», che si protrarrà fino a giovedì prossimo.

Al suo arrivo all'aeroporto di Rzeszow, nel Sud-Est della Polonia è stato accolto dal primo segretario del Partito operaio unificato polacco Edward Gierek.

Secondo un comunicato diramato dall'agenzia «Pap», la visita «costituisce una continuazione degli incontri di Gierek con Tito, e riflette i rapporti amichevoli e stretti esistenti fra Polonia e Jugoslavia». Gierek era stato in visita di amicizia in Jugoslavia nel maggio 1973. Il soggiorno del Maresciallo Tito sarà limitato alla zona di Rzeszow.

(Ansa)

†

Dopo una vita esemplare interamente dedicata alla famiglia e alla Patria, si è spento serenamente munito dei conforti religiosi il nostro caro

Francesco Milano

Ne danno l'annuncio a tutti coloro che Lo conobbero e Lo ricorderanno sempre per le Sue doti di umanità, bontà e dedizione al dovere, la moglie VITTORIA, i figli ANTONIO, TERESA e LUCIANA, i generi THEO e GIORGIO, la nuora LINA, i nipoti ERICA, ILARIA, DIEGO, FABIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1975

Si associano al lutto:
— Famiglia SCRIGNI
— Famiglia SILVINI
— Famiglia STARZ
— Famiglia SANTON

†

Si è spenta serenamente

Emilia (Milda) Ermeti ved. Tazzoli

Ne danno il triste annuncio il figlio IMER con la moglie MEMI GAMBASSI ed i parenti tutti.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 11 alle ore 13.

Un vivo ringraziamento per le premurose cure al primario prof. LUCIANO LOVISATO ed ai suoi collaboratori. Al dott. VASCO BOICO ed alle Suore Scolastiche per l'affettuosa assistenza prestata, la nostra riconoscenza.

Trieste, 11 marzo 1975

Si associa al lutto:
— RENZO GAMBASSI e famiglia

†

Si è spento il 10 marzo, all'età di 99 anni

Antonio Morgan
pensionato F.S.

L'annunciano con dolore i figli GERMANO con la moglie LIVIA, ANTONIO con la moglie OLGA, ANNA col marito ALESSANDRO VESNAVER, i nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 11 marzo 1975

†

Si è spento il giorno 8 corrente

Giovanni Dougan

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, parenti e conoscenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. MARCON.

I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Corossez n. Ciac

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ALDO e IGNAZIO, la figlia IDA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 11 marzo 1975

12-3-1974 — 12-3-1975

Gilfredo Candelieri

Domani, 12 marzo alle ore 9 una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

MARTA, SAVI e RICCARDO

Trieste, 11 marzo 1975

Vive indimenticabile nel cuore del marito, dei figli, della mamma, delle sorelle e dei parenti tutti

Gemma Bullo

nel terzo anniversario della sua scomparsa.

Trieste, 11 marzo 1975

†

Un male improvviso ha stroncato il giorno 9 marzo la vita laboriosa dell'artigiano

Bruno Bartoli

Lo piangono la mogue EMMA, il figlio ENNIO, la nuora LUCIANA, il nipote MARIO, il fratello GIORGIO, la sorella STEFANIA unitamente ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia i medici e il personale del reparto I Accoglimento dell'ospedale, la signora CARRELLA e la signorina MAFFIONE.

I funerali seguiranno martedì 11 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1975

Partecipano al lutto le famiglie: BARTOLI, VELICOGNA, ROSANI, QUARGNALI, GIACOMINI, VIDALI, OBLAK.

Trieste, 11 marzo 1975

Prendono parte al dolore della famiglia BARTOLI:
— ANNA GIANNI e LICIA ALFIERI

Trieste, 11 marzo 1975

†

Il giorno 10 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Maraspin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MIRELLA col marito RINALDO, il suo adorato nipotino MATTEO, i fratelli LIDIA col marito GUIDO, BICE col marito ERMINIO, GUIDO con la moglie VITTORIA, la cognata ITALIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 11 marzo 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Malzi

Danno il triste annuncio la moglie AGOSTINA, le figlie, generi, nipoti, parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario dott. VENTURINI al medico curante dott. NORCIO e al personale dell'Ospedale psichiatrico.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla chiesa di Gropada.

Trieste, 11 marzo 1975

†

Il 9 marzo è mancato il nostro caro

Giacomo Bonetti
da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIUCCIA, ARTURO e LUIGI, la sorella GIOVANNA, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 11 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1975

†

Giordano Pipan

si è spento il 9 corrente, lasciando nel dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1975

Partecipa al lutto:
— Il G.B. PONZIANINA

Bice Jesurun

è mancata il 10 marzo.

Ne danno l'annuncio il fratello GIUSEPPE con la moglie SILVIA e i parenti, i cugini FORLI' e CAMAJOLI con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 11 alla Cappella del Cimitero Israelitico.

Trieste, 11 marzo 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Lea Stern ved. Weitraub

— GIOVANNI e MARIELLA FONTANA
— VITTORIO e FRANCA MUTTINI

Trieste, 11 marzo 1975

Profondamente commossa per la dimostrazione di stima e d'affetto tributata al mio indimenticabile marito

Cesare

ringrazio tutti i cari parenti amici e le persone che in vario modo mi sono stati vicini nel mio grande dolore.

UCCIA CORBETTO

Trieste, 11 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto e stima per il loro indimenticabile

Giorgio Radin Erede

i figli e parenti tutti ringraziano quanti in vario modo sono stati loro vicini nel doloroso evento.

Trieste, 11 marzo 1975

†

Il giorno 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.
Marco Pison

Con animo angosciato ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la figlia MARIELLA con il marito DANIELE, gli adorati nipotini STEFANO e ANDREA, le sorelle MARIA ved. STELZHAMER e NATALIA con il marito dott. AUGUSTO VIOLA ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici, alle suore ed al personale tutto della III Geriatria dell'Ospedale La Maddalena.

I funerali seguiranno mercoledì 12 marzo alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1975

La CORPORAZIONE DEI PILOTI DEL PORTO prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato collega

CAP.
Marco Pison

†

Il giorno 9 munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Valenti

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI con la moglie IOLANDA, ERNESTO, TINA ed ENRICO, i nipoti PIERO, PAOLO e BIANCA, i congiunti tutti e l'amica GINA.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. LUIGI FAVOTTI per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 marzo 1975

†

L'8 corrente si è spento

Mario Trevisan Iaio

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA, il figlio MARIO, i fratelli CARLO, ANNA e GISELLA (assente), cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. MARINUZZI.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1975

†

Il 10 corrente, all'età di 83 anni, è mancato il nostro caro

Pietro Marini
da Fasana d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e PIETRO, la sorella ALICE, il fratello GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1975

†

Il 10 corrente è mancata la nostra cara

Argia Pierazzi

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO e il figlio GIORGIO.

I funerali seguiranno domani 12 corrente, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1975

†

Anna ved. Ronzani

si è spenta il 9 marzo

Ne danno l'annuncio i figli VERA, SERGIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1975

†

L'8 marzo si è spenta

Maria Crasso

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella PINA, i nipoti COLLARINI, FURLANI, CRASSO, i parenti tutti e le sue amiche.

Trieste, 11 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Rivolgo a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della mia adorata mamma

Luisa ved. Poggiani

un sentito ringraziamento.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 12 alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo e un'altra, domenica 16 alle ore 11, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

LILIANA POGGIANI

Trieste, 11 marzo 1975

Le famiglie FERLUGA e ORLANDINI ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore per la scomparsa di

Albina

Trieste, 11 marzo 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza stabile con referenze. Telefonare 741050 dopo le ore 16. 42207 B

CERCASI donna referenziata pratica lavori casa per lavoro dalle 8 alle 16. Presentarsi v. Parini 6, negozio elettricità. 22145 B

COLLABORATRICE cercasi ore mattina zona Rossetti. Telefono 790710. 71332 B

DOMESTICA referenziata a giornata o a ore cercasi, ottimo trattamento, stipendio, contributi. Tel. 421214. 22183 B

FAMIGLIA Opicina cerca stabile con o senza dormire, referenziata. Telefonare 211991. 22187 B

PRESTASERVIZI referenziata 9 - 12 sabato libero ottima retribuzione cercasi per famiglia zona Gretta. Tel. 416104. 71322 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA seconda categoria, esperienza capo cantiere tracciati, contabilità, lavori, offresi zona Tre Venezie. Cassetta 12 G, SPI Trieste. (22158 C)

GIOVANE pratico operazioni doganali et lavori ufficio offresi. Telefono 753096 22121 C

IMPIEGATA media età disposta mezza giornata copiature a mano dattilografiche vari altri lavori ufficio, fatturista eventualmente cassiera o riscuotitrice. Cassetta 20 G, SPI Trieste. (22207 C)

MASSAGGIATORE diplomato offresi a istituto o ente. Telef. 795169. 22175 C

OFFRESI media età pulitrice pratica per fabbrica o ufficio. Tel. 734864. 22169 C

SIGNORA referenziata offresi per compagnia signora anziana e stiro e piccoli lavori. Telefono 821441. 22179 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62890. 22140 CC

A.A.A. FOLIN PARCHETTI posa raschiatura verniciatura riparazioni varie. Telefono 751943. 42107 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 22173 CC

CAMBIATE in meglio il vostro appartamento. Date un tocco di classe al vostro salotto, intimità alla vostra camera con un rivestimento speciale di resina indeformabile, inalterabile, durata minima 10 anni. Sopralluoghi e consigli telefonando 812403 15 - 17. 22161 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri. Battisti 3, primo piano. Tel. 725493. 22217 CC

PITTORE friulano restaura muratura, miti pretese, lavoro rapido. Tel. 773347. 22189 CC

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo

Peugeot 204 '68-'71, 504 '71, 504 Familiare '72; Giulia super 1-3 '71, super 1-6 '68, Junior 1-6 '73, Alfa Romeo 2000 '73; Renault 16 TS '70; Fulvia berlina GTE '69; NSU Prinz 4 '72; Mini '70; 124 '68; Renault R 6 '72; Fiat 241 tetto rialzato furgone '70; Volkswagen K 70 '73; Autobianchi A 112 Elegant '73; Fiat 124 familiare '71; Apé furgone 6 q. '71; Renault R 4 '72.

Aperto sabato e feriali 8 12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.



ROSSO ANTICO non vende profumi, li regala ...o quasi

Queen Regine, creazione esclusiva dei Maestri Profumieri Francesi per Rosso Antico

È proprio perchè non vende profumi, che Rosso Antico può permettersi di regalarli (o quasi). Certo, non può farlo sempre. Chiedete al Vostro fornitore il prezzo del nuovo astuccio regalo (1 bottiglia di Rosso Antico classico + 1 flacone da 45 cc. di Queen Regine): rimarrete sorpresi. Ma chiedeteglielo subito.

ROSSO ANTICO

aperitivo naturale aperitivo salutare

Rosso Antico nasce dall'infusione in vini pregiati di 29 erbe salutari, fra le quali il CARDO (Carduus Marianus), noto fino dall'antichità per la sua azione benefica sul fegato.

PITTORE camere cucine lavori accurati, prezzi buoni, offresi. Telefonare 775191. 22181 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725697. 21858 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. CERCASI pensionato carabiniere, finanza, polizia con auto propria cui affidare mansioni esattoriali zona Trieste. Presentarsi Motta, viale d'Annunzio 4, ore 9 - 11. 22197 D

ACCONCIATURE Vida cerca mezzalavorante o apprendista. Tel. 796998. 22195 D

COMMESSE ed apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Presentarsi oggi ore 19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 10 D

PARRUCCAIA capace confezione parrucche ad uncinetto assumesi prontamente con buon stipendio. Presentarsi da martedì: Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 1355 D

PASTICCIERE cercasi urgentemente pasticceria via Combi 26, tel. 796289. 22193 D

TRASPORTATORE con mezzo proprio per consegne città tutte le mattine cercasi. Telefonare 53591. 22159 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENE[illegible]SCHOOL lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste. Tel. 30285. 79 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, fisica, costruzioni, impartisce insegnante privato laureando ingegneria. 2400 ora prime 10 lezioni. Telefono n. 775700. 71326 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTASI appartamento REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino centralnafta; altro zona OSPEDALE soggiorno due stanze cucina bagno. ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22246 I

AFFITTASI camera, cucina via San Maurizio. Telefonare n. 411501 ore 14-16. 22118 I

MAGAZZINI accessibili autotreni 330-1000 fino 2600 mq privato affitta. Telefonare 31021. 22223 I

SOLEGGIATO saloncino stanza cucinetta bagno ripostiglio c. nafta 90.000 affittasi. Rivolgersi 767993. 22205 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO signorile salone, 3-4 stanze, cucina, servizi cerco in affitto. Telefonare 422894. 22219 L

CERCASI appartamento stanza, stanzetta, cucina, servizi, aff. max. 50.000. Telefonare 733801 ore 14-20, negozio 730271 8 - 13.30. 500 L

CERCASI affitto stanza cucinino servizi massimo 40.000 mensili. Telefonare 727859 19 - 21. 22191 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati. a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

HEWLETT - Packard calcolatori scientifici, nuovi modelli nuovi prezzi ribassati unicamente da Crasso, Galleria Rossoni. 21861 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p[illegible]; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Settimana del visone canadese Blackglama, e persiani Swakara Sud Est. Prezzi incredibili. Modelli alta moda 1975-76. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. 22165 M

REGALANSI cuccioli bastardi. Telefonare 723715. 71330 M

VENDESI completa attrezzatura per oreficeria, compreso cassaforte da 3000 kg. Telefonare 31680 dalle ore 8 alle 17. 71328 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti quadri, sale pranzo, studi, mobili vecchi. Telefonare 31428. 22142/1 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, valutiamo appartamenti. Telefonare 30358. 22163 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti quadri, salotti antichi, mobili vari. Telefonare n. 37872. 22185 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 22163 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

VENDESI armadio metallico seminuovo con porte scorrevoli alto 2000x1200x450, lire 50.000. Telef. 790777. 22171 NN

VERA occasione vendesi camera matrimoniale 5 porte con sopralzo e soggiorno moderno. Telefonare ore pasti 771437. 42218 NN

ALIMENTARI
OO Lire 130 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S Giovanni), tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Sangemini (300), vino Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240) di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher da 2/3 (240), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 22113 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INFORMATORI scientifici documentata esperienza introdottissimi Medici Trieste-Gorizia cerca nota Industria Farmaceutica. Prestigiose specialità INAM, uniche. Possibilità abbinamento. Alta retribuzione. Premi. Specificare curriculum casella 4 L SPI, piazza S. Lorenzo in Lucina 26 00186 Roma. 5729 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S. U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CON garanzia. Senza anticipo. Pagamento fino 36 mensilità. Fiat 500 L '72 '71, 128 2 P '73, 128 4 P '70, 128 coupé SL 1300 '73. 128 Rally '71, 132 GLS '74, BMW 30 CSLI '73, Vespa 200, Rally '73, 125 S. '71. Ford transit diesel '73. Autoccasioni via Romagna 6, telef. 61126. Aperto festivi. 22236 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: A112 '71, Fiat 600 '68, 850 '65 1100 R '66, 128 '71 '72, 850 Special '70. Primula '69 '70. Ford Escort '73. Sunbeam 1500 '73, Simca 1000 '70, '72, '73. Rollye 1 '72, Rallye 2 '73, 1100 Special '72, 1301 S '71. Automatica '73 Break '73. 22080 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich, via C. Battisti 20, tel. 272621. 124 coupé sport '72, 124 special nuova da immatricolare, Giulia 1300 super '72 '71, 126 '73, Volkswagen '72, 124 '68, Mini Cooper '70, 850 '69 ed altre. 22134 Q

AFFARE vendesi Peugeot 204 causa partenza. Accettasi qualsiasi controfferta. Tel. 93730. 22201 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Tel. 812256. 22199 Q

AUTOSALONE Trieste vende 850 Spider '71, 850 Coupè '70, 126 '73, 500 '66 '68, 500 Fam. '74, 750 '66, 1500 C '66, 128 fam. '70, 850 S '68, 124 S '71, 124 '68, 125 '68, 124 Coupé 5 M '68, 1100 R '68. Fulvia Coupé '67, Giulia 1300 '68, 128 '71. Visibile via Giulia, 10. 100 Q

FIAT 124 Sport cinque carce, assicurata giugno, radio, cinture vendesi. Telefonare 422876. 22155 Q

PORSCHE 911 S Coupé modello 1973 perfetta vendesi anche con permuta rateizzando 30 mesi, via F. Severo 124, telefono 775133, Dinoconti. 49 Q

ROULOTTE Pioneer un grande successo tra i campeggiatori, disposizioni interne nuove modernissime uniche del genere leggere e robustissime prezzi veramente concorrenziali. Esposizione permanente Autocaravan, via dell'Istria 155. 22097 Q

VENDESI Simca 1000 LS buonissime condizioni con tassa ed assicurazioni valide a tutto il 1975 per informazioni rivolgersi Smilovich via Fonda 81. 71324 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. ACIT. PROPONE lavanderie a gettone avviatissime. Reddito 15%, tel. 68810, via S. Lazzaro 3. 22248 R

ALIMENTARI - fruttaverdura zona Ponziana, bene avviato cedesi; altro piccolo supermarket, bellissimo, bene avviato vendesi 5.000.000; altro attualmente chiuso tutte licenze vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22250 R

BAR superalcoolico, posteggio, tabacchi, totocalcio vendesi 26 milioni; altro tutte licenze, angolo, centrale vendesi 24 milioni; bar-gelateria, vastissimo posteggio, vendesi 60.000.000 intrattabili. Altri tutte zone vendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 22250 R

CARTOLERIA centrale, adatta una persona, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22250 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 5465 R

LATTERIA caffè, paraggi Viale, restaurata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22250 R

PANETTERIA zona centrale, ottimo lavoro vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 22250 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI. VARIE GRANDEZZE. STTEFONTANE, VASARI, D'ALVIANO, BENUSSI, RONCHETO. Vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 60270. 22096 S

A.I. COMMERCIALE NUOVO PRONTENTRATA VISTA MARE e PROPRIO GIARDINETTO, 4 stanze, cucina, bagno, posto auto e cantina, centralnafta, mutuo già concesso ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 60270. 22096 S

A.I. MANSARDE affittate con terrazzette. Palazzo centrale, tutti comforts mq. 43, 56, 63, 75 VENDESI ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 60270. 22096 S

A.I. SISTIANA. Nuovi PRONTINGRESSO VISTA MARE. Camere, soggiorno, servizi e 2 camere, saloncino, servizi ogni conforts moderno. Vendonsi ESPERIA Imbriani 8. Tel. 60270. 22096 S

ACIT. PROPONE VILLA padronale 230 mq completamente arrelata signorilmente 2000 mq giardino tel. 68810, via S. Lazzaro 3. 22248 S

ACIT. PROPONE locale ROZZOL 105 mq adatto deposito, magazzino, garage 6 posti, 7.500.000. Tel. 68810, via San Lazzaro 3. 22248/2 S

ACIT. PROPONE casetta rimessa nuova ROZZOL tre stanze cucina bagno posto macchina. Tel. 68810. Via S. Lazzaro 3. 22248/1 S

BARRIERA vendonsi negozi e appartamenti affittati adatti anche ufficio 150 mq 4 camere camerino bagno cucina riunibili unico appartamento mq 300. Telefonare 29159 ore ufficio. 0042115 S

SEA - SOCIETA' EDILE ADRIATICA

ULTIMI APPARTAMENTI IN PALAZZINA
PRONTA CONSEGNA
POSSIBILITA' DI MUTUI

Informazioni presso gli uffici:
Via Cumano 7, telefoni 768632, 768948

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

A RAVASCLETTO vendonsi appanche vicino partenza funivia. Agenzia Zoncolan, tel. 0433 - 60064-60070. 5569 S

CONTOVELLO casetta ristrutturazione in corso occasione vendesi. Tel. 761909. 42506 S

DOMINANTE la bella vallata di Forni di Sopra vendesi costruendo albergo - ristorante mq 650. Scrivere Edilscavi Forni di Sopra (Udine). 5728 S

LOCALE libero 1.000 mq adatto supermarket vendesi oppure affittasi. Altro attualmente affittato bar vendesi facilitazioni. Telefonare 35126. 22223 S

LOCALE paraggi PICCARDI mq 11 vende vuoto Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22219 S

LOCALI liberi nuovi 80 mq l'uno accessibili camion vendonsi 3.800.000 acconto rimanenza dilazionata. Visitare strada di Cattinara 17 rivolgersi falegname. 22223 S

LOCALI Marina Julia vicino mare adatto tutto privato vende oppure affitta. Telefonare a Trieste 31021. 22223 S

MAGAZZINO libero adatto artigiano deposito 50 mq vendesi 1.500.000 acconto rimanenza dilazionato. Visitare Bergamasco 9 rivolgersi fabbro. 22223 S

MANSARDA centro Trieste, vendiamo libera subito in stabile prestigioso rifiniture signorili, ascensore, impianto condizionamento, 3 camere soggiorno tinello cucina doppi servizi ampie terrazze. Per visite telefonare Gabetti Padova 049-655400, Gabetti Udine 0432-61825. 5698 S

MUTUO 8 per cento impresa vende direttamente appartamenti liberi consegna immediata finiture signorili tre - quattro stanze cucina doppi servizi Conti angolo Matteotti. Tel. 31830. 42083 S

OCCASIONE appartamento 170 mq libero adatto deposito I piano vendesi 3.850.000 acconto rimanenza dilazionato. Visitare Bergamasco 9 rivolgersi fabbro. 22223 S

OCCASIONE 2 stanze stanzetta riscaldamento vuoto vendesi. Tel. 793090. 100 S

PONZIANA vista mare appartamento recente costruzione 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22219 S

PRIVATO vende mini appartamento. telef. 764483. 22213 S

SERVOLA appartamenti saloncino due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage vende 8.000.000 contanti saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22219 S

STANZA cucina in casetta libero vendesi. Tel. 793090. 100 S

TERRENO zona Prosecco stupendo prato pini secolari attualmente zona verde acqua luce scarichi accesso su due strade 16.000 metri frazionabili vendesi 5000 metroquadro. Cassetta SPI 5 G. 42404 S

TRIESTE centro vendiamo libero subito mq 90 uso ufficio studio, in stabile signorile recente ristrutturazione, moquette ascensore riscaldamento condizionamento aria fredda centralizzati termostati indipendenti. Per visite telefonare Gabetti Padova 049-655400 Gabetti Udine 0432-61825. 5698 S

VENDESI con progetto approvato 2000 mq Sgonico L 20 milioni contanti trattabili. Telef. 62738. 22157 S

VENDO appartamento con terrazzo centrale seminuovo. Telefonare 732367 ore 17. 22215 S

VENDONSI in Forni di Sopra medi mini e grandi appartamenti, telefonare Edilscavi 0433-88121 - 0433-88023 ore pasti. 5616 S

VENDONSI appezzamenti terreno Doberdò - Sagrado (Gorizia) lire 1.000 mq blocco 60 ettari lire 500 mq trattabili. Telefonare ore pasti 041-826673. 5738 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI rifiniture signorili, diverse grandezze, attici con mansarda, box per macchina, locali d'affari, zona verde, campo giochi per bambini, tutti i comfort, prezzi bloccati, pronta consegna, ininformazioni tel. 815213 orario d'ufficio. 22139 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

45.ENNE divorziato conoscerebbe signora età adeguata scopo matrimonio. Cassetta 21 G SPI Trieste. (22211 U)

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CERCASI tomba. Telefonare al 61870. 22153 V

IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

PALLADIO lussuosi salone due stanze due bagni consegna fine mese anche attici da 29 milioni.

BORGO SAN SERGIO occasionissima 120 mq salone tre stanze servizi poggiolo riscaldamento, 26 milioni trattabili.

CLIVIO ARTEMISIO salone cucina bagno due letto ripostiglio grande veranda, 39 milioni.

VIALE D'ANNUNZIO tre stanze cucina bagno 22 milioni.

VALMAURA diverse grandezze da 17 milioni in poi.

FABIO SEVERO salone due stanze stanzetta due bagni cucina due poggioli cantina 35 milioni trattabili.

AFFITTA

PALAZZO signorile nuovo, salone due stanze cucina due bagni poggiolo 140.000. Locale affari 75 mq vicino ospedale e tante altre occasioni di apartamenti e locali d'affari.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Napoli - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Postdam
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (vetture di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi - Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II cl.
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova - Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Nizza - Bologna - Roma - Napoli e cuccette Trieste - Roma

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste): WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.00 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte per Monaco)
22.36 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Osterreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte per Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Salonicco - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

ARRIVI

1.15 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Osterreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte per Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 8.12.1974 al 19.3.1975.